DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 244

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 14 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
È bufera sulle foto hard del calendario dell'avvocato
A pagina VI

L'itinerario
Tra le colline del prosecco, 111 luoghi da scoprire
Filini a pagina 16

Calcio
Champions, l'Italia rialza la testa Napoli, Inter e Milan vedono gli ottavi
Boldrini a pagina 19

Eletto La Russa, FI blitz fallito

▸L'esponente di FdI conquista la presidenza del Senato grazie a 17 voti del centrosinistra

▸Tensioni nel centrodestra, Forza Italia tenta (invano) di far saltare la nomina

Da ieri la seconda carica dello Stato è Ignazio La Russa. Il braccio destro di Giorgia Meloni è stato eletto a maggioranza da 116 senatori, sui 104 necessari. Tutto nella norma stando alle intenzioni di voto dei giorni precedenti. In realtà, i conti non tornano. All'ultimo minuto infatti quasi tutti gli eletti di Forza Italia, indispettiti da come FdI sta conducendo le trattative per la formazione del governo ponendo ripetuti veti sulla presenza di Licia Ronzulli, hanno deciso di non rispondere alla chiama. La candidatura del colonnello meloniano, nel segreto dell'urna, è stata sostenuta anche dall'opposizione, come ha rimarcato lo stesso La Russa nel suo discorso: «Ringrazio chi mi ha votato pur non facendo parte della maggioranza di centrodestra». Un'elezione "a sorpresa" che, secondo diversi osservatori e secondo lo stesso Berlusconi, porterebbe la firma di Matteo Renzi e di qualche senatore dem. Ciò che è certo è che, spiegano fonti interne a FdI, il comportamento dei forzisti non è stato digerito né da Meloni né dai suoi senatori.

Gentili e Malfetano
alle pagine 2 e 3

L'analisi

L'Italia che vuole ripartire e i soliti affari di famiglia

Alessandro Campi

Si parla spesso della "centralità del Parlamento" senza capire cosa si intenda con quest'espressione. Bene, ieri abbiamo avuto una prova concreta di come funziona, nella sua piena autonomia, l'istituzione parlamentare. E quali siano i meccanismi che, al di là delle rigide appartenenze di partito, ne regolano la vita interna.

Forza Italia, mal condotta e mal ispirata da Licia Ronzulli, ha provato ad affossare l'elezione di Ignazio La Russa candidato alla presidenza del Senato di Fratelli d'Italia. Si voleva mandare agli alleati e segnatamente alla Presidente del Consiglio un pectore un duro segnale in vista della costituzione del governo. Qualcosa del tipo: se non ci date quel che chiediamo (che poi sarebbe soprattutto un dicastero di peso per la medesima Ronzulli) vi terremo sotto scacco.

Ma ecco la sorpresa. Nonostante la plateale scelta dei forzisti di non partecipare al voto (con l'eccezione di Silvio Berlusconi e dell'ex Presidente del Senato Casellati), La Russa è stato egualmente eletto al primo colpo. Ha ottenuto il voto di una ventina (...)

Continua a pagina 23

Il ritratto

L'ex missino che piace (un po') anche a sinistra

Mario Ajello

Dà un mazzo di rose bianche a Liliana Segre e prende un vaffa da Berlusconi. Il tutto, sorridendo sempre. Perciò, per questo eterno sorriso sdrammatizzante (...)

Continua a pagina 23

Il primo giorno

Debutta Speranzon selfie con Ignazio, cravatta di Giorgia

Angela Pederiva

Trentasei anni di militanza dalla stessa parte, fra Msi, An e FdI. Poi una mattina la sveglia suona alle 4: comincia così la prima giornata da senatore (...)

Continua a pagina 6

Il personaggio

Un veneto alla Camera, la Lega sceglie Fontana

Salvini ha comunicato la sua decisione ai vertici del partito ieri mattina e poi in serata, dopo una sorta di Federale "ristretto", l'ha ufficializzata: Molinari resterà capogruppo della Lega, Giorgetti andrà al governo e per la presidenza della Camera si punta sul veneto Lorenzo Fontana - ex ministro della Famiglia nel governo Conte 1 - che aveva assicurato la sua disponibilità, pur premettendo di non voler sgomitare per il ruolo della terza carica dello Stato.

Pucci a pagina 5

Treviso. Telefoni spenti anche a ricreazione e in mensa

Cellulari vietati a scuola, anche ai prof

DIVIETO All'istituto Serena di Treviso, cellulari spenti: divieto anche per i prof. Favaro a pagina 12

Un debito da 500 euro dietro l'esecuzione e la rissa tra 2 fazioni

▸Due arresti per l'omicidio di un cittadino kosovaro a Treviso. In 30 si sono affrontati

Un debito di 500 euro per un lavoro edile non saldato è stata solo la goccia. Dietro il delitto c'è un altro debito, legato all'onore, che la vittima si portava dietro dal Kosovo. Ragip Kolneci, 52 anni, era arrivato in Italia due settimane fa. E la sua esecuzione si è consumata a Treviso mercoledì sera. Epilogo di una fallita mediazione, avvenuta qualche ora prima della mattanza. Una trentina le persone che si sono affrontate nella rissa, due le persone arrestate.

Pavan a pagina 13

L'intervista

«Arriva l'influenza vaccinare i bimbi tra 6 mesi e 6 anni»

«È prevedibile una grande ondata di influenza: vaccinare i bimbi tra i 6 mesi e i 6 anni». Così Mattia Doria, segretario della Federazione Pediatri.

Cozza a pagina 10

«Lei non sa chi sono io» E Battisti va a processo

L'ex terrorista Cesare Battisti torna a far parlare di sè. Questa volta da detenuto. Battisti, un paio di anni fa, recluso in un carcere calabrese, avrebbe apostrofato in modo minaccioso alcune guardie penitenziarie rivolgendosi loro con il classico: «Lei non sa chi sono io». A cui l' ex esponente dei Pac (Proletari armati per il comunismo), aveva pensato bene di aggiungere un ancora più intimidatorio: «Vedrà di cosa sono capace». Oggi prima udienza nel processo che lo vede imputato di resistenza a pubblico ufficiale e oltraggio alla polizia penitenziaria.

A pagina 13

La Consulta

Niente Imu ai coniugi in case diverse

Sentenza della Consulta: esente dall'Imu non solo la casa dove risiede il nucleo familiare ma anche altre abitazioni se vi risiede stabilmente uno dei coniugi o un altro membro del nucleo.

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

VERSO IL GOVERNO

L'incarico

Senato, eletto La Russa grazie all'opposizione Il Cav isola Forza Italia

▸All'ex ministro 116 preferenze 16 voti non sono di centrodestra

▸E gli azzurri valutano se andare da soli alle consultazioni al Colle

LA GIORNATA

ROMA Alla fine, a riguardare gli ultimi minuti del film della prima seduta del nuovo Senato, sembrerebbe essere andato tutto secondo i piani. Da ieri infatti la seconda carica dello Stato è Ignazio La Russa. Il braccio destro di Giorgia Meloni è stato eletto a maggioranza da 116 senatori, sui 104 necessari. Tutto nella norma stando alle intenzioni di voto dei giorni precedenti. Se solo nelle urne non fossero finite in aggiunta 66 schede bianche, 2 voti per Liliana Segre (che da senatrice più anziana ha guidato la seduta, ricevendo un mazzo di rose bianche dal suo "successore") e 2 per Roberto Calderoli, candidato leghista alla presidenza che ha fatto un passo indietro in nome dell'alleanza di centrodestra (e di un ministero). In altri termini, i conti non tornano. Almeno 16 voti sono arrivati dall'opposizione.

All'ultimo minuto infatti quasi tutti gli eletti di Forza Italia, indispettiti da come FdI sta conducendo le trattative per la formazione del governo ponendo ripetuti veti sulla presenza di Licia Ronzulli, hanno deciso di non rispondere alla chiama. A fare eccezione, rispondendo però al secondo appello, solo la presidente uscente Elisabetta Casellati e Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, spiegano fonti autorevoli, ha deciso di votare per il suo ex ministro e almeno inizialmente avrebbe anche chiesto ai suoi di fare lo stesso (pur difendendone la scelta: «Siamo in democrazia» dice). «Noi avremmo votato La Russa alla chiama successiva» aggiungono gli azzurri parlando apertamente della volontà di mettere pressione a FdI, «ma non siamo arrivati al nuovo voto e non ce lo aspettavamo».

La candidatura del colonnello meloniano infatti, nel segreto dell'urna, è stata sostenuta anche dall'opposizione, come ha rimarcato lo stesso La Russa nel suo discorso: «Ringrazio chi mi ha votato pur non facendo parte della maggioranza di centrodestra». Un'elezione "a sorpresa" che, secondo diversi osservatori e secondo lo stesso Berlusconi, porterebbe la firma non solo di qualche amico di lungo corso di La Russa quanto di Matteo Renzi e di una manciata di ambiziosi senatori dem o M5S che in cambio del favore ora chiederanno un ruolo nelle Commissioni. Impossibile stabilirlo con certezza, anche se ricorrendo alla moviola e contando i secondi di permanenza dietro le tende del catafalco la lista dei sospettati pare ormai piuttosto ristretta.

Ciò che invece è certo è che, spiegano fonti interne a FdI, il comportamento dei forzisti non è stato digerito né da Meloni né dai suoi senatori. «Il rischio - fanno sapere - è che tale disagio potrebbe incidere mercoledì prossimo sulle scelte delle nomine che ci saranno per l'ufficio di presidenza».

IL TERREMOTO

Un impatto tutto sommato relativo, specie se paragonato al terremoto che le mosse di ieri hanno scatenato nelle trattative per la formazione del nuovo esecutivo. La dimostrazione di forza di Fratelli d'Italia da un lato ha ridimensionato l'influenza di Ronzulli nella partita e dall'altro quella di Berlusconi nell'alleanza. La fedelissima (ex?) del Cav è infatti accusata di aver orchestrato l'agguato di ieri, come sembrano peraltro rivelare alcune dichiarazioni dello stesso La Russa raccolte dal Foglio: «Quello che è successo è che Micciché e la Ronzulli gli danno addosso, a Berlusconi, e lui purtroppo si fa portare. Ormai sulla Ronzulli, la Meloni non cede. A costo di non fare il governo, non torna indietro».

Eppure il Cavaliere pare che fino all'ultimo abbia provato a tenere in piedi il dialogo a modo suo. Non tanto con il "vaffa.." a favor di telecamere destinato proprio al futuro presidente del Senato (alla «situazione» spiegheranno più tardi i suoi) poco prima che iniziasse il voto, quanto soprattutto provando a rielaborare e limare le proposte azzurre. E cioè, come mostrano i fermi immagine su alcuni appunti, chiedendo (prima della chiama) cinque o sei ministeri. Per Ronzulli gli Affari europei, il Turismo o i Rapporti con il Parlamento, gli Esteri per Antonio Tajani, l'Università per Anna Maria Bernini, Casellati alla Giustizia, Ambiente per Alessandro Cattaneo e Pubblica amministrazione per Maurizio Gasparri. Uno schema di gioco - presentato anche a Meloni, incontrata ieri mattina - però prima rigettato e poi naufragato con l'elezione di La Russa attraverso queste modalità. E non a caso, lasciando palazzo Madama, Berlusconi ha sottolineato ai cronisti come il suo braccio di ferro per portare Ronzulli nella squadra di governo sia ora finito. La fedelissima è destinata quindi solo ad essere la capogruppo di FI a palazzo Madama. «Ma questo non va bene - ha aggiunto - perché è sbagliato mettere i veti». Cioè, a leggere tra le righe, il Cavaliere promette vendetta, preparandosi a chiedere ministeri di peso come Giustizia e Sviluppo economico. Lo quindi scontro resta dietro l'angolo.

LA CAMERA

Non oggi però. Con ogni probabilità oggi sarà il giorno della pax nel centrodestra. Alle 10.30, per l'elezione del presidente della Camera, non ci saranno nuove spaccature tra FdI, Lega ed FI. Anche per non rovinare i rapporti con Matteo Salvini, Forza Italia voterà compatta il vicesegretario leghista Lorenzo Fontana, il fedelissimo del Capitano che ha ormai superato la concorrenza interna di Nicola Molteni e soprattutto di Riccardo Molinari. «Non è un problema di nomi Noi non personalizziamo e non mettiamo veti. Noi...» sottolinea però amaro l'azzurro Cattaneo.

Al netto delle reciproche rivendicazioni e dei nuovi equilibri, per il momento la nascita del nuovo esecutivo non pare a rischio. Eppure, per quanto per Mulè di Forza Italia «è prematuro parlare di appoggio esterno», all'interno del partito cresce la fronda di chi vorrebbe presentarsi in solitaria da Sergio Mattarella per le consultazioni. Per alcuni degli esponenti della prima linea azzurra infatti, ora è ancora più necessario inviare segnali a Meloni. Divisioni però smentite dai leghisti.

Dal canto suo Giorgia, consapevole di aver incassato ulteriori legittimazioni, continua a lavorare al suo primo governo. «Separati? Ne parleremo nei prossimi giorni» ha detto a sera lasciando gli uffici alla Camera. Esattamente lo stesso momento in cui la premier in pectore annuncia anche di aver praticamente chiuso la partita per la casella del Tesoro: «Giancarlo Giorgetti sarebbe un ottimo ministro dell'Economia».

Francesco Malfetano

IL CAVALIERE E LA FEDELISSIMA SEMPRE VICINI

Berlusconi, al rientro al Senato dopo la decadenza nel 2013, a colloquio con la senatrice Licia Ronzulli a Palazzo Madama

HANNO DETTO

L'elezione di Ignazio La Russa è più di un sogno che si compie: **è un passaggio storico**

FABIO RAMPELLI

Da alcuni senatori dell'opposizione è arrivato **un regalo alla maggioranza** che era divisa

ENRICO LETTA

Abbiamo votato scheda bianca: **non esiste per noi liberali** votare un nostalgico del fascismo

CARLO CALENDA

Tirare troppo la corda non aiuta: **ora riflettiamo tutti** perché bisogna procedere insieme

MAURIZIO GASPARRI

Effetti collaterali delle candidature multiple

E per "colpa" di FdI il Veneto perde un seggio

VENEZIA Dovevano essere 17, perché tanti sono stati i parlamentari di Fratelli d'Italia eletti dai veneti. Però in realtà sono 16, perché il partito di Giorgia Meloni in Veneto ha fatto un errore: troppe candidature multiple (ad esempio Nordio e Urso, ma non solo, messi in lista quasi dappertutto) e alla fine, con la valanga di voti che ha preso (32,5%, primo partito in Veneto, più del doppio della Lega), ha esaurito le liste. Risultato: il diciassettesimo deputato lo si è dovuto andare a pescare nella circoscrizione dove FdI ha ottenuto il resto più alto. Certo, il numero dei parlamentari dei Fratelli a livello nazionale resta invariato, ma il Veneto ne perde uno (doveva essere il vicentino Mattia Ierardi) a vantaggio del Lazio. «Colpa di questa legge elettorale», dice il coordinatore veneto di FdI Luca De Carlo. Resta il fatto che se il partito non avesse ecceduto con le candidature multiple, oggi FdI in Veneto avrebbe 17 deputati eletti anziché 16. Scende così anche il totale dei parlamentari veneti: non più 48 (32 alla Camera e 16 al Senato), ma 47 (31 alla Camera) che salgono a 50 considerando anche i tre parlamentari di altri partiti eletti altrove: l'azzurra Maria Elisabetta Alberti Casellati (eletta in Basilicata), l'Udc Antonio De Poli (Marche), il dem Andrea Crisanti (estero).

(al.va.)

BERLUSCONI VOTA PER IL SENATORE FDI I SUOI INVECE PRESI ALLA SPROVVISTA: «ASPETTAVAMO SOLO LA SECONDA CHIAMA»

MELONI FRENA SULLA VISITA A MATTARELLA DIVISI: «VEDREMO» SMENTITA DELLA LEGA: «NOTIZIE INFONDATE»

Le trattative

VERSO IL GOVERNO

PER GIORGIA CONTA SOLO IL RISULTATO E SI DICE «OTTIMISTA»

La leader di FdI, impegnata nel voto alla Camera, ha definito una «questione secondaria» quanto avvenuto ieri al Senato

IL RETROSCENA

Meloni si sente più forte «I ministri ora li decido io»

▶La premier in pectore incassa la rottura dell'asse storico tra Berlusconi e Salvini

▶I paletti della leader FdI: adesso a FI solo Esteri e qualche casella "minore"

ROMA Giorgia Meloni fino all'ultimo ha sperato che Forza Italia non compisse lo strappo. «Votano scheda bianca al Senato? Non credo», ha detto negli istanti in cui a palazzo Madama si stava per sgretolare il centrodestra sull'elezione a presidente di Ignazio La Russa. Ma una volta incassato «il risultato» di vedere il suo «amico» alla guida della Camera alta grazie a 17 voti dell'opposizione - c'è chi sostiene che la premier in pectore abbia lavorato a creare il "paracadute" per dimostrare che alla bisogna potrebbe fare a meno di FI - Meloni viene descritta dai suoi determinata a «tirare dritto». «Soddisfatta per il rispetto dei tempi: il Paese ha bisogno di risposte urgenti».

In più, «Giorgia ci ha detto», racconta un esponente di rango di Fratelli d'Italia, «che i ministri li sceglie lei. E' lei a dire l'ultima parola. Perché piuttosto che rinunciare a un governo di alto livello, credibile e autorevole su cui è lei a mettere la faccia, preferirebbe andare a schiantarsi. E c'è da crederle...».

Meloni, però, è arci-convinta di non rischiare alcun frontale. Garantisce: «Il governo nascerà presto e bene». Accompagna questa «certezza» da una forte irritazione verso Berlusconi (che non sente per l'intera giornata) e Forza Italia: «Non diamole alcun ministero, pensano solo alle poltrone!», viene detto nella riunione con i deputati di FdI. E lei: «Di certo ora l'approccio cambia...». E marca, Giorgia, un voluto disinteresse per lo strappo forzista: «Questioni secondarie». Ora però «tutti siano responsabili».

ROTTO L'ASSE LEGA-FI

Insomma, nonostante il centrodestra alla prima occasione ufficiale sia uscito con i cerotti, Meloni ritiene di non essersi indebolita. Anzi. Uno dei suoi colonnelli conferma: «E' vero, non siamo partiti con il piede giusto e la mossa di alcuni forzisti dimostra che in quel partito non si sa più chi comanda. Ma si è rotto l'asse tra Berlusconi e Salvini e ciò rafforza Giorgia. Ora è da vedere se darà la Giustizia a Forza Italia, cosa al momento da escludere visto che pensa a Carlo Nordio. In più, Meloni non voleva Ronzulli nel governo e Ronzulli non ci sarà».

Certo c'è chi dentro Forza Italia, come Maurizio Gasparri, chiede ai due contendenti di abbandonare le «rigidità» e di trovare «una mediazione», attraverso «un chiarimento». Ma nell'entourage di Meloni la mossa forzista, volta a manifestare il malcontento per il «peso irrisorio» concesso al partito del Cavaliere nella squadra di governo, viene derubricata a «harakiri». O a «incredibile suicidio». Da qui la convinzione, appunto, che «Meloni sia più forte».

Ecco la spiegazione, in punti, di uno dei suoi: «Primo, FdI diventerà calamita per i forzisti in libera uscita. Secondo: Salvini quando ha dovuto scegliere tra Giorgia e Berlusconi, alla fine ha scelto Giorgia votando La Russa. Terzo: vincendo il braccio di ferro sul nome di Ronzulli e ottenendo il Senato per La Russa anche se con il soccorso di alcuni dell'opposizione, Meloni ha dimostrato di avere la forza di andare avanti e di non essere tipo da cedere ai ricatti. Quarto: d'ora in poi il nostro interlocutore in FI sarà Tajani, che avrà gli Esteri».

C'è però la questione di cosa accadrà nei prossimi giorni. Se Forza Italia, come è stato fatto filtrare ieri sera, dovesse andare da sola alle consultazioni di Sergio Mattarella rendendo plastica la frattura nel centrodestra, la tensione potrebbe salire alle stelle. Ma mentre la Lega smentisce, nessuno nella cerchia ristretta di Meloni crede che Berlusconi possa compiere un altro strappo. «Se lo facesse perderebbe mezzo partito. E poi la questione è molto semplice», teorizza un dirigente di FdI: «La settimana prossima Giorgia salirà al Quirinale con la lista dei ministri per vagliarla con Mattarella. Poi ci sarà il passaggio della fiducia. E si può stare certi che in Parlamento, a scrutinio palese, nessuno farà sorprese».

A questo punto, mentre oggi si capirà lo stato di salute della maggioranza in occasione del voto sul leghista Lorenzo Fontana per la presidenza della Camera, il nodo della squadra di governo torna centrale. Visto il caos delle ultime ore, il ritmo di Meloni è un po' rallentato. A nessuno è comunque sfuggito che la premier in pectore abbia parlato a lungo in aula con Giancarlo Giorgetti: è lui, ormai, il prossimo ministro dell'Economia. E la Lega avrà, a meno di sorprese, anche le Infrastrutture (per Salvini), l'Agricoltura, gli Affari regionali. Il Viminale invece sarà presidiato dal prefetto di Roma, Matteo Piantedosi. A FdI andranno lo Sviluppo economico con Guido Crosetto, la Difesa con Adolfo Urso e la Giustizia con Carlo Nordio, anche se invocata da Berlusconi per Elisabetta Casellati. «Un prezzo per lo strappo il Cavaliere dovrà pur pagarlo», dice un esponente di FdI.

Alberto Gentili

IL MESSAGGIO: IL GOVERNO NASCERÀ PRESTO E BENE LA RABBIA VERSO I FORZISTI: TAJANI UNICO INTERLOCUTORE

LO SCENARIO

La leader e Giorgetti, prove di governo «Un ottimo ministro dell'Economia»

ROMA Per Giorgia sarebbe «un ottimo ministro dell'Economia». Lui invece si schermisce: «Io ministro? Certo, dello Sviluppo economico, sono ancora in carica... Potrei sempre asserragliarmi lì». Non perde il buonumore, Giancarlo Giorgetti. Neanche quando in Transatlantico a Montecitorio (dove ha appena votato scheda bianca) cominciano a rimbalzare le voci dei malumori che scricchiolano in Forza Italia. I cronisti gli stanno alle costole, gli chiedono se sarà davvero lui il prossimo inquilino di via Venti settembre. Lui sulle prime glissa: «Mancano ancora otto, dieci giorni. Vedremo». Qualcuno la butta sulla sua passione calcistica: «Ci sono più probabilità che il Southampton vinca la premier o che lei vada al Mef?». «Ma il Southampton non è quotato», scherza Giorgetti, tifosissimo del club inglese. E lei, invece? «Eh...», sospira, prima di infilarsi in ascensore.

La nebbia sui suoi prossimi passi però comincia a diradarsi verso sera. Quando, dal vertice di Salvini coi vicesegretari del Carroccio, trapela la notizia che l'attuale numero uno del Mise ha «rimesso» nelle mani del Capitano ogni decisione sulla sua presenza nel nascente governo Meloni. Tradotto: «Se la Lega vuole il ministero dell'Economia e mi manda lì – la riassume il diretto interessato lasciando la riunione – io ci vado».

Passa un'altra ora ed ecco che sul nome di «Giancarlo» arriva anche la benedizione della premier in pectore. Mai tanto esplicita nel tesserne le lodi: «Penso che Giorgetti sarebbe un ottimo ministro dell'Economia», mette a verbale, mentre si infila in auto per lasciare Montecitorio, Giorgia Meloni. Che in mattinata aveva liquidato così la domanda sul leghista: «Non parlo di squadra governo perché per farlo bisogna avere un incarico».

E L'ATTUALE RESPONSABILE DEL MISE: «SE LA LEGA VUOLE, VADO AL MEF» IL LUNGO COLLOQUIO ALLA CAMERA

IL COLLOQUIO

Del resto in mezzo, tra la cautela del mattino e l'imprimatur della sera, non c'è solo il vertice dei leghisti. Ma anche il lungo colloquio che la leader di FdI ha avuto con il suo potenziale custode dei conti pubblici a Montecitorio, durante la prima chiama per eleggere il presidente. Una chiacchierata al centro dell'emiciclo scandita da battute e qualche risata per allentare la tensione, andata avanti per quasi mezz'ora. Un confronto su ciò che in quegli stessi minuti stava avvenendo nell'altro ramo del Parlamento, a Palazzo Madama. Ma anche una prima occasione di incontro vis-a-vis per cominciare a delineare le priorità di quel corposo dossier economia che la futura premier troverà sulla scrivania di Palazzo Chigi. Perché Giorgia, orientata sulle prime a proporre a Mattarella un tecnico "puro" per la poltrona di via Venti settembre (si erano fatti i nomi di Fabio Panetta e Domenico Siniscalco), ne è consapevole: tempo da perdere non ce n'è. Specie su una materia complessa e insidiosa come la legge di Bilancio, primo banco di prova su cui tutti gli occhi saranno puntati fin da un minuto dopo il giuramento. Dunque, se – come pare – Giorgetti sarà, meglio cominciare a discuterne fin da subito. Anche il quasi ex titolare del Mise, del resto, esce più saldo dalla giornata di ieri. «Ora ha tutto il partito alle spalle che lo sostiene – confida un deputato amico – E questo gli darà molta più forza, nel momento in cui dal Mef dovrà gestire partite potenzialmente complicate».

CONFRONTO Giorgia Meloni a colloquio con il leghista Giancarlo Giorgetti, durante la prima seduta della Camera dei Deputati

Andrea Bulleri

VERSO IL GOVERNO

La ribalta di Palazzo Madama

Dai sorrisi al "vaffa" in aula lo spettacolo tragicomico di un Paese appeso a Licia

▶Il nervosismo di Berlusconi mette a nudo la sconfitta. Giorgia: «Si sono suicidati»

▶I fedelissimi meloniani Lollobrigida e Donzelli spediti a presidiare il Senato

IL RACCONTO

ROMA Festosi, ma insieme preoccupati a destra. Depressi, ma insieme speranzosi - «Questi non mangiano il panettone», assicura Calenda - nelle opposizioni o almeno in quella terzopolista, visto che i dem sembrano semplicemente accasciati e intenti a leccarsi le ferite. Basta vederli quando vanno alla toilette a Montecitorio e vorrebbero non uscirne più: «Siamo irrilevanti, inutili, dannosi», dice un big ex Ds dopo aver fatto i suoi bisogni, e avrebbe bisogno di una psicologa possibilmente caruccia. La fotografia della doppia difficoltà italiana - dove comunque «si sta meglio da vincitori che da sconfitti», come diceva Andreotti polemizzando con Churchill convinto invece che «i problemi dei vincitori sono meno dolorosi ma non meno impegnativi di quelli degli sconfitti» - sta al Senato nel ribaltamento dei ruoli che, di colpo, s'appropria della scena: un pezzo di minoranza fa la maggioranza e un pezzo di maggioranza (i berlusconiani) fa l'opposizione.

E se La Russa lo eleggono anche qualche dem e qualche centrista e qualche renzian-calendiano, invece di dare un segnale forte di contrarietà e di lotta dura senza paura, quel segnale viene da Berlusconi che in antipatia a Giorgia e in amore per Licia si sfila dal governo che ancora non c'è e dice: «Era giusto dare un messaggio di avvertimento». Che poi è quello che Meloni, la quale segue l'impazzimento di Palazzo Madama dal suo ufficio al settimo piano di Montecitorio dove al mattino ha visto Silvio e il faccia a faccia è andato malissimo causa Ronzulli, derubrica a «suicidio». «Forza Italia si è suicidata», dice infatti la premier in pectore ai suoi. E il ragionamento prosegue più o meno così: ora o Berlusconi si adegua o noi andiamo avanti e si è visto che siamo capaci di farlo anche senza di lui. E con il gioco di sponda con la Lega a cui la super offerta di sei ministeri fa gola e il divide et impera di Giorgia evidentemente funziona.

LA SCENA

E comunque: la scena è riempita da Silvio che doveva essere il matador e invece ne esce battuto, voleva la prova di forza ma Giorgia è stata più forte di lui. Sia perché «Licia non avrà un ministero», come amaramente ammette lui uscendo dal Senato. Sia perché il centrodestra si è accordato alle sue spalle con altri e a lui non resta che prendersela con La Russa («Ma vaffanc...»), battere i pugni sul tavolo, muovere nervosamente le gambe sotto lo scranno, rovinarsi con cupezza la sua rentreé in Senato e occhio a questa scena. Casellati e Sisto, papabili Guardasigilli, gli vanno a dire al primo banco che deve essere più determinato nella trattativa, cosa che lui già cerca di essere, e Silvio un attimo dopo appena gli si avvicina La Russa sembra in preda a una rabbia che non gli si conosceva pubblicamente e sbotta con il vaffa. Preceduto da queste parole: «Mi avete preso in giro fin dall'inizio. Ma ora basta».

Licia è seduta alla sua sinistra, in tailleur pantaloni rosso fuoco. E prima di poter baciare o salutare lui, tutti devono passare da lei e oltrepassare la diga Ronzulli. E che strano Paese quello in cui si rischia una crisi del governo che ancora non c'è, quello in cui potremmo morire di freddo a causa della crisi energetica e dove le bollette sono diventate supersoniche, la guerra ci abbaia alle porte di casa e l'inflazione schizza, ma il dove metto Licia - da nessuna parte, ha ampiamente risposto Giorgia - diventa la questione su cui il Palazzo si blocca o almeno s'ingarbuglia. E in cui uno statista di lungo corso come Silvio, anzi un personaggio storico, arriva a dire in tono magniloquente «non accettiamo veti» e si riferisce a un veto solo, personale e risibile, qual è quello riguardante la sua assistente. La quale però, memore dello scontro che ebbe con La Russa per una sedia - durante la presentazione del candidato sindaco milanese Bernardo lei voleva far sedere in prima fila Salvini al posto di Meloni, e Ignazio sbottò: «Non me ne fotte niente, alzati, quel posto non è vostro!» - non accetta di vedere il rivale sullo strapuntinone da seconda carica dello Stato. L'Italia che deve combattere contro la recessione e la povertà chissà che cosa penserà di queste storie e non ne penserà molto bene. Su questo si fa forte Giorgia: basta manfrine politichesi e politicanti, dotiamoci subito di una squadra istituzionale e di governo e mettiamoci a lavorare presto e bene.

E se la caccia ai 101 sicari di Prodi per il Colle aveva una sua nobiltà, ce l'ha di meno la ricerca di chi ha aiutato La Russa a diventare presidente del Senato. Tutti dicono Renzi, lui nega, e si vedrà. Ma se diventerà vicepresidente del Senato tutti grideranno: eccolo là, è stato ricompensato per l'aiutino a 'Gnazio. Il quale, come dice Berlusconi, «non poteva non sapere» che si stavano cercando per lui - o lui cercava direttamente per se stesso - i voti misteriosi per eleggerlo allo scranno più alto di Palazzo Madama. Dove a metà mattinata, appena Giorgia ha capito che la situazione poteva ingarbugliarsi, vengono mandati da Montecitorio i fedelissimi meloniani Lollobrigida e Donzelli per vigilare sull'eventuale trappola di Silvio, e appena vedono che la trappola ci sarebbe stata si impegnano per evitarla, parlando un po' con tutti come si fa nella vita parlamentare.

LA CORONA

E' un po' tragicomico insomma questo esordio di legislatura. In cui però Meloni ostenta una pacatezza invidiabile. S'intrattiene per quasi mezz'ora con Giorgetti in aula, si fuma le sue sigarette con Cirielli sulla porta del cortile di Montecitorio e ogni tanto alza le braccia per sgranchirsi e tende le gambe per lo stesso motivo e magari si sta preparando - e lo vuole far vedere - al prossimo combattimento con il Cavaliere che pretende di avere la Giustizia, ma lei non molla Nordio, e come s'è riuscito a vedere ingrandendo il foglietto poggiato sullo scranno di Silvio lui vuole anche molto altro: Politiche Europee, Rapporti col Parlamento o Turismo per Licia, più Tajani agli Esteri e Cattaneo all'Ambiente.

Tra i più omaggiati della giornata c'è il forzista Lotito, gongolante per essere finalmente diventato senatore (molti gli si avvicinano e gli fanno: «Questa Lazio?») ma resta lucido: «Oggi è successo un casino. Ho visto Renzi che col sorrisetto ci va dicendo: siete dei dilettanti. E guardate il discorso che ha fatto Ignazio appena eletto. Parlava a loro e ringraziava loro, no?». Forse. Ma intanto c'è stato Franceschini in pellegrinaggio da Silvio prima del «casino» e il Cav: «Quanto sei brutto con quella barba». Renzi si fa la foto con Berlusconi come a volerlo rassicurare che lui non avrebbe avuto colpe su ciò che sarebbe accaduto. Mentre a Montecitorio si respira un'altra aria. Magari perché c'è il surrealismo alla Fascina che sparge il suo alone di tranquillità o di inconsapevolezza tra Transatlantico ed emiciclo: «Mi piace molto questa compattezza del centrodestra», dice lei con in testa un cerchietto di brillanti che pare una corona probabilmente donatagli dal semi-consorte che ieri ha sfoggiato di nuovo la fede al dito anulare che l'altroieri non aveva e tutti a malignare in slang: «Silvio e Marta si sono accannati?». Macché. Qui si rischia che s'accannino Silvio e Giorgia, che del resto non si sono mai piaciuti troppo.

Mario Ajello

IL FILM DELLA GIORNATA

IL "VAFFA" DI BERLUSCONI

Prima dell'elezione a presidente del Senato, La Russa ha avuto una discussione col Cavaliere, che alla fine si è lasciato andare a un labiale inequivocabile

UMBERTO BOSSI IN CARROZZINA

Rientrato in Senato per la sua decima legislatura dopo essere stato ripescato con l'effetto flipper, il Senatur ha votato insieme a tutta la Lega

IL VIROLOGO CRISANTI PERDE LA SCHEDA

Il virologo Andrea Crisanti, emozionato, al momento del voto ha perso la scheda. Poi si è detto «arrabbiato» per l'elezione di La Russa: «Qualcuno ha tradito gli elettori»

IL DEBUTTO DI CONTE

L'ex presidente del Consiglio è alla prima esperienza in Parlamento dopo essere stato eletto deputato tra le fila del Movimento Cinque Stelle. Si è definito «emozionato» al suo ingresso a Montecitorio

SOUMAHORO CON GLI STIVALI DA LAVORO

Il sindacalista Aboubakar Soumahoro, eletto con l'alleanza Verdi-Sinistra, è arrivato alla Camera con gli stivali infangati «per rappresentare le sofferenze, i desideri e le speranze»

COLAZIONE IN BUVETTE PER MARTA FASCINA

Colazione con Tajani e saluto a Bossi prima di entrare in aula per votare (in bianco). Primo giorno anche per Marta Fascina, compagna di Berlusconi rieletta in Sicilia

CASELLATI E SISTO VANNO DAL CAVALIERE E GLI CHIEDONO DI ESSERE PIÙ DURO SULLA TRATTATIVA: E LUI SBOTTA CON LA RUSSA

LE BATTUTE DI LOTITO: «OGGI È SUCCESSO UN CASINO. HO VISTO RENZI ANDARE DAI NOSTRI A DIRE: SIETE DEI DILETTANTI»

ALLA TOILETTE LO SFOGO DEI DEM: «SIAMO IRRILEVANTI» NEL CENTRODESTRA L'UNICA OTTIMISTA È MARTA FASCINA

Le opposizioni

VERSO IL GOVERNO

IL CASO

ROMA A fine giornata il conteggio si ferma a un numero: sedici. Sono i voti in più che hanno permesso a Ignazio La Russa di diventare presidente del Senato. A sedici, dunque, ammontano i sabotatori di un'operazione - l'astensione in massa di Forza Italia, in protesta - con cui Silvio Berlusconi avrebbe voluto rimandare, per non dire annullare, l'elezione del colonnello di FdI. È l'una e mezzo di pomeriggio quando il tabellone del Senato certifica il fatto: La Russa è la terza carica dello Stato. Un brivido attraversa gli assistenti parlamentari forzisti assiepati in Transatlantico tra ghigna e occhiolini, «lo fanno saltare, per oggi non se ne fa niente». Un minuto dopo, dentro e fuori l'emiciclo scatta la caccia all'uomo. Nei corridoi, sulle chat whatsapp, una sola domanda: chi è stato? Chi ha regalato un clamoroso assist a Giorgia Meloni, nel giorno più duro?

LA CACCIA

I primi indiziati, va da sé, siedono tra i banchi dell'opposizione. Dopotutto, tranne Berlusconi ed Elisabetta Casellati - gesto formale, dicono - nella compagnie di FI nessuno ha ritirato la scheda. E se il dubbio serpeggia subito in una direzione - il leader di IV Matteo Renzi, «solo lui può pensare una cosa del genere», il refrain del palazzo - presto la caccia allarga gli orizzonti. Così il Senato si trasforma in una gigantesca stanza del Var, con gli onorevoli a riguardarsi - divertiti e un po' confusi - la moviola del pellegrinaggio al catafalco.

Chi sa fare i conti abbozza una prima indagine. La Russa ha ricevuto 116 voti, uno in più della maggioranza di centrodestra. Dei diciotto forzisti, in sedici sono rimasti fermi al banco, il che porta il conto della coalizione a 99. Uno solo dei franchi tiratori - o meglio, soccorritori - esce allo scoperto: Mario Borghese del Maie. In pochi sospettano i tre senatori a vita: Carlo Rubbia, Elena Cattaneo, Mario Monti. Restano in campo tre liste: Azione-Iv, Pd e M5S. Ma tra gli ex alleati è un dedalo di accuse incrociate. Mario Turco, vice e plenipotenziario di Giuseppe Conte, assicura: «Noi non c'entriamo, abbiamo fatto un controllo interno, nome per nome». Dalla buvette, Ettore Licheri scuote la testa, cupo. «Noi siamo quanto di più lontano da La Russa. Si vada a cercare i suoi elettori tra chi la pensa come lui su nucleare, carbone, ambiente». Frecciatina dritta dritta al Terzo polo, dove però Renzi e Calenda negano a spron battuto. Sarà stato il Pd? «Quale dei tanti?», scherza una prima fila al Nazareno. Tra i primi osservati c'è la pattuglia di Base riformista, gli ex renziani, che mandano avanti un colonnello per frenare le insinuazioni, «noi c'entriamo zero, sono sicuramente i Cinque Stelle». C'è chi, è il caso di Renzi, sembra indicare una pista che porta al leader di Aria dem Dario Franceschini. Altro sospetto, altra smentita, netta: «Non devo giustificarmi, la mia storia politica parla da sola».

Meglio tornare al Var. Da cui, notano addetti ai lavori, sembra emergere un indizio: cronometro alla mano, c'è chi non si è limitato alla scheda bianca. Tra i nomi che circolano, Rossomando, Astorre, Delrio (Pd), Aloisio, Croatti, Floridia, Lorefice, Pirro, Sironi (M5S), Sbrollini (Azione-Iv). Di prove non ce ne sono. C'è chi consiglia di attendere l'assegnazione delle vicepresidenze e delle poltrone nelle commissioni di garanzia, dal Copasir alla Vigilanza Rai: qualcuno, è il sospetto, otterrà più di altri.

I SOSPETTI

Nel centrodestra, la caccia ai sedici non è meno febbrile. Ma anche qui regna la confusione. «Renzi ha provato a dimostrare che Forza Italia non è decisiva per il governo», mormora il leghista Stefano Candiani passeggiando in Transatlantico. Sulla sostanza concorda Berlusconi. In aula, c'è chi ha assistito a una sfuriata del Cavaliere a un drappello dei suoi, pallidi: «Grazie alla vostra strategia, avete reso Forza Italia ininfluente».

Nel nugolo di ipotesi che fluttuano a Palazzo Madama, ce n'è però un'altra che merita una menzione. Non sarà che la regia del salvataggio in aula è in casa FdI? Tra i meloniani bocche cucite. «Non ne so nulla e non dico una parola», smentisce, col sorriso, Adolfo Urso. Di certo non manca, tra i big del partito, chi vede nello schiaffo a FI una «lezione» all'alleato ribelle: «Se la sono proprio cercata».

Francesco Bechis

I DEM IN PIAZZA PER L'UCRAINA Ieri il centrosinistra ha manifestato davanti all'ambasciata russa a sostegno di Kiev. Nella foto, Enrico Letta con Oles Horodetskyy presidente della comunità ucraina in Italia

La caccia ai "traditori": Var sui video del voto

▶Veleni e accuse incrociate. Pd contro Iv: «Solita spregiudicatezza». Ma Renzi nega

▶Immagini alla moviola: i sospetti cadono su 6 senatori 5S, una del Terzo polo, un dem

ESCE ALLO SCOPERTO SOLTANTO UNO DEI "FRANCHI SOCCORRITORI": È MARIO BORGHESE ELETTO ALL'ESTERO

I PENTASTELLATI RESPINGONO LE ILLAZIONI: «ABBIAMO FATTO UN CONTROLLO INTERNO NOME PER NOME»

Il nuovo Parlamento
Coalizioni e partiti al Senato

Gruppo	Seggi
Altri	4
Svp	2
ScN	1
Maie	1
Azione-Italia Viva	9
M5S	28
Centrosinistra	44
Pd	40
VeS	4
Senatori a vita	6
Centrodestra	115
FdI	66
Lega	29
FI	18
Nm	2

Soglia della maggioranza assoluta 104

SENATO 206

Withub

E oggi tocca alla Camera: il Carroccio sceglie Fontana Il Pd: ha rapporti con Putin

I NODI

ROMA Salvini ha comunicato la sua decisione ai vertici del partito ieri mattina e poi in serata, dopo una sorta di Federale "ristretto", l'ha ufficializzata: Molinari resterà capogruppo della Lega, Giorgetti andrà al governo e per la presidenza della Camera si punta su Fontana che aveva assicurato la sua disponibilità, pur premettendo di non voler sgomitare per il ruolo della terza carica dello Stato. «Io non ho mai proposto Molinari», ha detto ai suoi, «ho letto il suo nome sui giornali». Poi in una nota Salvini ha spiegato che l'esponente piemontese del Carroccio - una vita al fianco del "Capitano" - è più strategico alla guida dei deputati. Nel pomeriggio il vicesegretario Crippa aveva spiegato che l'ipotesi Molinari – che era stata rilanciata pure da Meloni – non era in discussione. Sorpresa generale in Fratelli d'Italia - che vedeva di buon occhio la candidatura - e anche nel partito di via Bellerio. Qualche esponente "ex lumbard" la motiva come una "exit strategy" dettata da esigenze di equilibri interni (Fontana è veneto), altri propendono perché il prescelto è ancora più vicino al "Capitano", altri ancora sostengono che avrebbe potuto oscurare la leadership di Matteo. Fatto sta che la "virata" potrebbe creare ulteriori fibrillazioni interne. La prima incognita di oggi è quindi legata al comportamento dei leghisti in Aula, la seconda all'atteggiamento di Berlusconi e di FI. «Penso che voteremo Fontana», si è sbilanciato il presidente dei forzisti alla Camera, Barelli. E lo stesso ex presidente del Consiglio non intende fare uno "sgambetto" a Salvini, anche se molti esponenti azzurri non nascondono l'irritazione pure nei confronti del leader della Lega che «ha giocato di sponda con Fdi». Ma il Pd insorge: «Fontana? Una provocazione, scelta più estremista e discutibile non potevano fare», fanno sapere dal Nazareno, «anche per le sue ambigue relazioni con Putin».

LA RIUNIONE

Ma il Cavaliere dopo quanto successo a palazzo Madama, con FI che si è sfilato su La Russa per mandare un segnale, guarda al di là del voto. In serata nella sua residenza romana ha riunito i senatori e i fedelissimi. È su tutte le furie. «Mi ha preso in giro», si è sfogato. In realtà da Fdi assicurano che ieri nell'incontro avuto con Meloni l'ex presidente del Consiglio avrebbe assicurato il sostegno a La Russa e che siano stati i suoi ad appiccare il fuoco, della serie «è una umiliazione contro di te, dobbiamo difenderci». E ora? Dunque fino a ieri pomeriggio la strategia era quella di replicare la presa di distanza decisa al Senato. Perché «Meloni non ha fatto un accordo di maggioranza, vuole decidere i nostri ministri, si sta dimostrando peggio di Draghi, vuole spaccarci», il "refrain". Ma l'orientamento è quello di non creare un'ulteriore distanza con gli alleati. Villa Grande in ogni caso ribolle, due giorni fa pure Gianni Letta aveva consigliato Berlusconi di alzare la posta. E dopo lo "smacco" dei numeri a palazzo Madama sulla votazione a La Russa il Cavaliere comunque non ha cambiato opinione. «Meloni deve fare i conti con noi, a meno che non decida di fare gli accordi con Calenda e Renzi, vendendosi due poltrone tra segretari d'Aula e presidenze di Commissione», il ragionamento. Ma in realtà il partito è spaccato: una parte non condivide quanto accaduto. «È stata una riunione caotica – dice un senatore -, nessuno sapeva cosa fare, tutti credevano che La Russa non sarebbe passato». Sulla presidenza della Camera «non è un problema di nomi. Noi non personalizziamo e non mettiamo veti. Noi...», dice l'azzurro Cattaneo. Ma da qui alla nascita del governo la strada per Meloni – la promessa del Cavaliere – sarà lastricata d'ostacoli. Non si tratta di puntare sull'appoggio esterno, «ma se siamo rilevanti o meno. E lei ha dimostrato di volerci chiudere la porta in faccia». Nell'incontro tra Salvini e Meloni si è discusso anche della votazione di oggi. Il Capitano leghista ha invitato il presidente del Consiglio in pectore a trovare un compromesso con il Cavaliere (magari sulla Giustizia) ma Fdi non tratta. «Ci sarà una maggioranza stabile», il convincimento. Al momento l'ipotesi è che il centrodestra non vada unito alle consultazioni al Quirinale. «Per ora no», dicono da FI.

Emilio Pucci

IL VICESEGRETARIO È STATO PREFERITO A MOLINARI (CHE SARÀ IL CAPOGRUPPO) I DEM INSORGONO: UNA PROVOCAZIONE

VERONESE Lorenzo Fontana, 42 anni, fedelissimo di Matteo Salvini

IL DOPO VOTO

I discorsi in aula

«25 aprile festa di tutti» Passaggio di testimone tra La Russa e Segre

▶Il dono del neopresidente alla senatrice: un mazzo di rose bianche «Un'Italia più coesa e pacificata». E cita Calabresi, Pertini e Violante

GLI INTERVENTI

ROMA Un mazzo di rose bianche, una stretta di mano e un lungo applauso. L'orologio segna le 14 quando il passaggio di testimone viene suggellato. Da una parte c'è lui, Ignazio La Russa, appena proclamato presidente del Senato. Dall'altra lei, Liliana Segre, che per quattro ore ha guidato l'Aula di Palazzo Madama in quanto senatrice più anziana. E che si alza dallo scranno più alto dell'emiciclo per fare spazio al successore di Elisabetta Casellati, tenendo tra le mani il mazzo di fiori che lui le offre in dono. Un passaggio di testimone all'insegna di quella «concordia» che la senatrice a vita 92enne, sopravvissuta all'Olocausto, invoca nei suoi 23 minuti di discorso (interrotto da quattro standing ovation, la più grande proprio quando cita la Shoah). «Non c'è una sola sua parola che non abbia meritato il mio applauso», sottolinea subito dopo La Russa, ringraziando la senatrice che «non voglio chiamare Presidente provvisoria ma Presidente morale» dell'Aula.

LE DATE

Nel suo intervento Segre sottolinea l'importanza di una memoria condivisa: «Le grandi nazioni dimostrano di essere tali anche riconoscendosi coralmente nelle festività civili». Giornate come «il 25 Aprile festa della Liberazione, il primo maggio festa del Lavoro, il 2 giugno festa della Repubblica», elenca: «Perché mai dovrebbero essere vissute come date divisive, anziché con autentico spirito repubblicano?». Domanda che La Russa, che parla per 28 minuti («non ci crederete ma non ho preparato un discorso, avevo una bozza che cercherò di ripercorrere») sceglie di non eludere. «Troppo facile scappare di fronte alle richieste di chiarezza», osserva il neo eletto presidente aggiungendone una quarta, «quella della fondazione del Regno d'Italia». Momenti che «hanno bisogno di essere celebrati da tutti», spiega La Russa, perché «un'Italia più coesa, pacificata e unita è la migliore precondizione per affrontare ogni criticità».

Cita Luciano Violante, magistrato ed ex presidente di Montecitorio, nonché volto storico del centrosinistra: «Faccio mie le sue parole: un clima coeso aiuterebbe a cogliere la complessità del nostro Paese, a costruire la liberazione come valore di tutti e a riconoscersi reciprocamente». Dunque occorre un «superamento di qualunque momento di odio, di rivalità e di contrasto storico».

Non è l'unica mano tesa all'opposizione offerta dalla seconda carica dello Stato. Che dopo aver ringraziato «chi mi ha votato, chi non mi ha votato e chi mi ha votato pur non facendo parte della maggioranza», (punge rivolto a Forza Italia), prende a prestito pure una frase di Sandro Pertini: «Nella vita talvolta è necessario saper lottare non solo senza paura, ma anche senza speranza». Assicura equilibrio, La Russa: «Sono stato un uomo di parte e di partito, ma in questo ruolo non lo sarò», mette in chiaro: «Cercherò di essere il presidente di tutti». Ecumenico, il cofondatore di Fratelli d'Italia, anche quando ricorda le vittime degli anni di piombo: «Di nomi ne potrei fare tanti, ma quello di Calabresi credo possa rappresentarli tutti. Assieme – aggiunge – a tre ragazzi: un militante di destra, Sergio Ramelli, e due di sinistra, Fausto e Iaio (Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, *ndr*) i cui assassini non sono mai stati trovati. Mi inchino davanti alle loro memorie». Poi le morti bianche che «gridano vergogna, l'attenzione all'ambiente, il ruolo di "casa comune" dell'Unione europea, il nodo del caro energia.

«EMOZIONATA»

Un tema, quest'ultimo, su cui si sofferma anche Segre. Che però sceglie di aprire il suo applauditissimo intervento con un ricordo personale: «È impossibile non provare una sorta di vertigine ricordando che quella stessa bambina che in un giorno come questo nel 1938 fu costretta dalle leggi razziste a lasciare vuoto il suo banco delle elementari – racconta – oggi si trova per uno strano destino sul banco più prestigioso del Senato». Per questo, dice Segre, «oggi sono emozionata di assumere temporaneamente la presidenza di questo che è il tempio della democrazia, nel mese di ottobre in cui cade il centenario della marcia su Roma che dette inizio alla dittatura fascista». Poi l'elogio della Costituzione repubblicana: «Come disse Piero Calamandrei, non è un pezzo di carta, ma è il testamento di centomila caduti nella lunga lotta per la libertà. Una lotta – ha concluso – che non comincia nel '43, ma vede idealmente come capofila Giacomo Matteotti».

Andrea Bulleri

I FIORI E L'ABBRACCIO
Il neo presidente Ignazio La Russa e la senatrice a vita Liliana Segre che ha presieduto la prima seduta

IL PRESIDENTE

Mi ha sempre ispirato una frase di Pertini: «Nella vita è necessario sapere lottare non solo senza paura, ma anche senza speranza»

Ricordo tre ragazzi: un militante di destra, Sergio Ramelli, e due di sinistra, Fausto e Iaio, i cui assassini non sono mai stati trovati

LA SENATRICE

La lotta per la libertà non inizia nel settembre del 1943, ma vede idealmente come capofila Giacomo Matteotti

La Costituzione, come disse Piero Calamandrei, non è un pezzo di carta, ma è il testamento di centomila morti

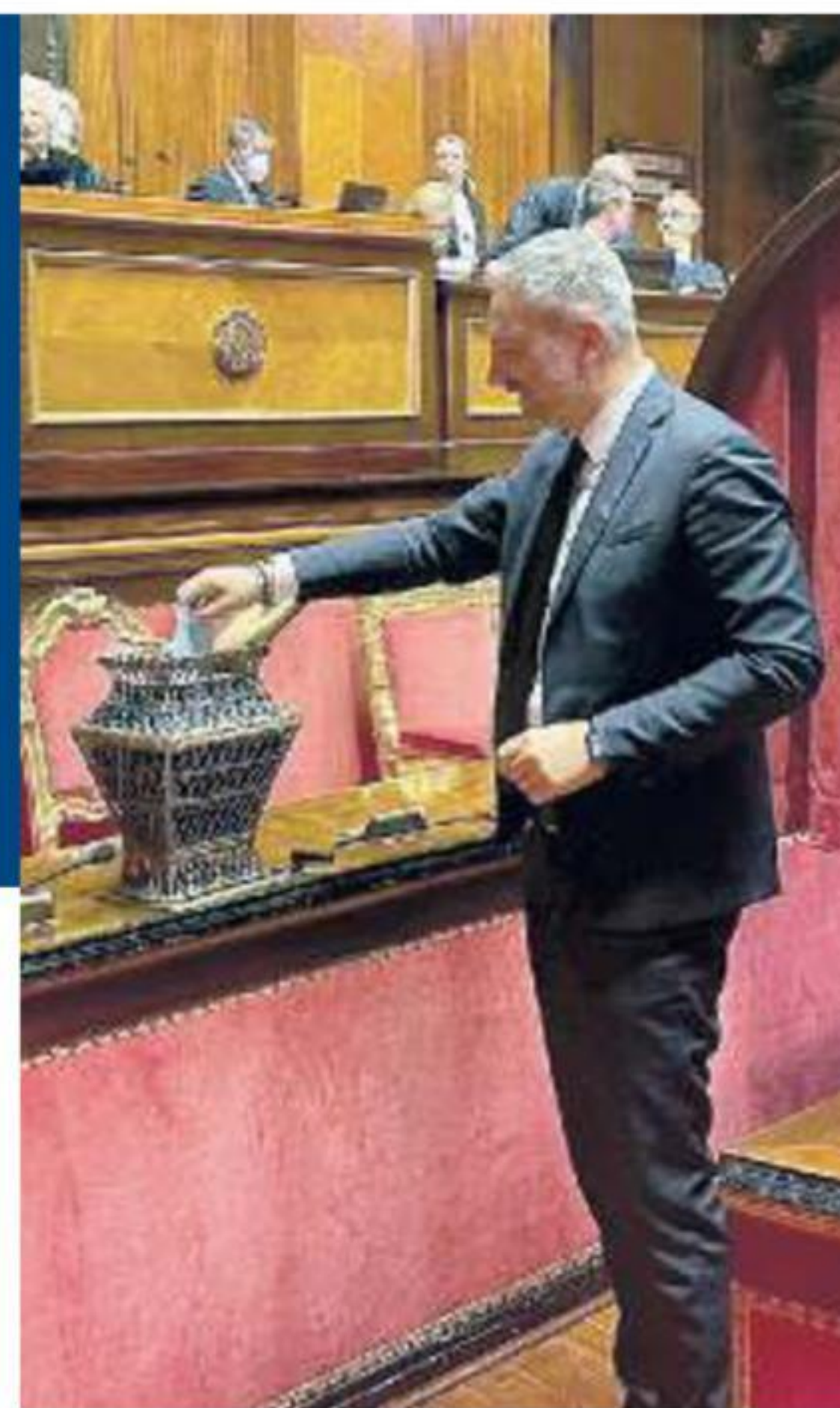
Zainetto, caprese, selfie il debutto di Speranzon «Momento irripetibile»

A DESTRA DA VENEZIA A ROMA
Da sinistra l'arrivo di Raffaele Speranzon a Palazzo Madama, l'ingresso in aula e il voto. Il senatore di Fdi a Venezia ha avuto ruoli in Comune, Provincia e Regione

LA GIORNATA

VENEZIA Trentasei anni di militanza dalla stessa parte, fra Movimento Sociale Italiano, Alleanza Nazionale e Fratelli d'Italia. Poi una mattina la sveglia suona alle 4: comincia così la prima giornata da senatore per Raffaele Speranzon, che dopo un quarto di secolo nelle istituzioni locali (consigliere comunale e assessore provinciale a Venezia, capogruppo regionale del Veneto), debutta in Parlamento proprio nel frangente in cui il suo partito si appresta a guidare il Governo per la prima volta. «Che soddisfazione poter vivere un momento storico irripetibile per la destra italiana», sorride il 51enne a sera, mandando giù una bustina di paracetamolo alla faccia dell'ottobrata romana.

IN TRENO

Colazione al volo, «e poco originale», prima di salire in treno: brioche e cappuccino. Insieme alla moglie Kathy, partenza da Mestre con il Frecciarossa delle 5.38, mentre le gemelle Sofia e Vittoria sono rimaste a dormire dai nonni: «C'è la scuola, anche se avrebbero tanto voluto saltarla per questo giorno speciale...». Quattro ore di giornali e telefono, quindi l'arrivo a Roma Termini alle 9.30, «per fortuna puntuale». Il look è decisamente senatoriale: abito blu come la cravatta, su cui spicca un piccolo tricolore, «regalata da Giorgia Meloni». L'ingresso a Palazzo Madama avviene sotto la pioggerellina; in una mano il trolley con il cambio «per stare un paio di giorni», nell'altra lo zainetto «con i vari documenti compilati e firmati per entrare al Senato con le carte in regola». Dentro c'è da perdersi: «Sale, affreschi, marmi. Essendo molto sensibile all'arte, so già che non mi annoierò nei prossimi cinque anni. Al di là del lavoro, intendo». Alle 9.45 comincia la riunione del gruppo Fdi e Speranzon si siede accanto al bellunese Luca De Carlo: «Saremo compagni di banco anche in aula, perché siamo amici e abbiamo fatto la gavetta insieme». L'approdo nell'emiciclo, per la seduta delle 10.30, è da batticuore: «Emozionato? Molto. Qua dentro mi sento a casa, perché ho ritrovato decine e decine di amici con cui ho condiviso un percorso politico trentennale e con cui tagliamo insieme il traguardo».

LA SVEGLIA ALLE 4, IL VIAGGIO CON LA MOGLIE E IL CAFFÈ ALLA BUVETTE «MI SENTO A CASA, QUI TANTI AMICI CON CUI HO CONDIVISO 30 ANNI»

IN AULA

Il discorso della presidente provvisoria Liliana Segre suscita commozione e battimani. «Equilibrato e molto istituzionale. Un giusto richiamo ai doveri ed alle responsabilità dei senatori. Da autentica custode della Costituzione». E quel riferimento alla marcia su Roma, che effetto fa? «Onestamente nessuno, la storia è storia. Comunque l'ho applaudita». Alle 11.50 pausa nella mitica buvette, con tanto di scontrino a sfatare la leggenda: «Caffè e biscotto, un euro e 55 centesimi, mi pare un prezzo ragionevole». Inizia la "chiama" e alle 13.04 arriva il suo turno, con l'appello al microfono: «Speranzòn», la "o" è aperta ma l'accento è giusto, buona la prima. Per chi ha votato? Domanda retorica. Del resto basta l'immagine: alle 13.30 scatta già il selfie con Ignazio La Russa, che solo tre minuti prima ha superato il quorum di 104 preferenze. «Fiero di aver contribuito alla tua elezione, ho foto insieme a te di quand'ero un ragazzo», lo omaggia il neo-senatore, seduto su uno scranno con vista strategica sul catafalco, il che lo rende un testimone oculare del giallo politico d'inizio legislatura. «Non so perché Forza Italia abbia deciso di non partecipare, però durante la votazione ho capito che la maggioranza sarebbe stata più ampia delle attese. Dalla posizione dei piedi che vedevo sotto la tenda, notavo che alcuni ci mettevano troppi secondi per una semplice scheda bianca. Chi? Non ho certezze, ma secondo me qualcuno dei Cinquestelle si è fermato più del previsto». Dopo le 14.30, il pranzo al self-service interno. «Fettina di carne e insalata caprese, tutto molto italiano. Carboidrati? Meglio di no: i veterani mi hanno avvertito che nei primi sei mesi c'è il rischio di mettere su cinque chili fra carbonara, cacio e pepe, puttanesca...».

«SOTTO LA TENDA DEL CATAFALCO VEDEVO I PIEDI FERMI: SECONDO ME QUALCHE CINQUESTELLE NON HA VOTATO SCHEDA BIANCA»

LE PRATICHE

Il tempo di sbrigare alcune pratiche («il Telepass, il badge, i biglietti aerei»), dopodiché bisogna cominciare a pensare alle prime scadenze: «Per l'iscrizione alle commissioni, escluderei quelle più tecniche come Bilancio, Affari costituzionali, Giustizia, ma parteciperò volentieri ai lavori di qualsiasi altra, dalla Difesa alla Cultura, dall'Agricoltura alle infrastrutture. L'assunzione dei miei collaboratori sarà un tema che affronterò nei prossimi giorni, insieme a quello dell'alloggio. Alcuni mi consigliano l'appartamento, altri il bed&breakfast. Per ora sto in un albergo a trenta metri da Palazzo Madama, per non sbagliare». Comunque sia, addio a Ferro Fini: «Ho ritenuto giusto dimettermi da consigliere regionale già nel mio primo giorno da parlamentare. Sono felicissimo che a prendere il mio posto sia Lucas Pavanetto, anche se un po' mi dispiace lasciare il seggio proprio adesso che cominciavamo a ingranare dopo il Covid. Ma non ho potuto dire di no a Giorgia». Così non resta che aggiornare la pagina Facebook, dove ora Speranzon risulta «Senatore della Repubblica Italiana». Il post fissato è il frontespizio dell'autobiografia della leader, con la dedica a penna della stessa autrice: «A Raffaele, mio fratello da sempre. Ti voglio bene». E lui: «Anche tu sei mia sorella da sempre».

Angela Pederiva

Le tensioni nella Lega

«Autonomia, 23 materie come promesso ai veneti»

▶Villanova ribatte a Bitonci: «È previsto dalla Costituzione, se non ci crede lo dica»

▶E a Padova Boron chiede ai candidati segretari di mostrare i conti delle elezioni

LA POLEMICA

VENEZIA Clima sempre caldo nella Liga veneta. Ieri i 13 parlamentari neoeletti sono stati impegnati a Roma per l'insediamento delle Camere, ma in Veneto hanno continuato a tenere banco le vicende congressuali e, sopratutto, il "siluro" che il deputato padovano Massimo Bitonci ha lanciato sull'autonomia. «Se chiedo 23 materie, in un anno è difficile - ha detto il parlamentare -. L'impostazione corretta è quella della legge quadro e quindi dei decreti attuativi, trattare una competenza per volta, magari partendo dalle materie considerate minori». In sintesi: inutile lamentarsi se dopo cinque anni non c'è ancora l'autonomia, ha sbagliato Zaia a chiedere tutte le 23 materie in un colpo solo.

LA REPLICA

A Bitonci ha replicato Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Zaia Presidente in consiglio regionale del Veneto: «La richiesta di 23 materie per l'autonomia del Veneto non è un numero casuale, frutto del lancio di dadi. È una richiesta ponderata, basata sul diritto costituzionale ed elaborata col supporto tecnico di esperti giuristi. Il nostro obiettivo non cambia: chi non ci crede di più, lo dica senza giri di parole». E ancora: «Le 23 materie dell'autonomia regionale sono nel mandato che i veneti hanno dato ai loro rappresentanti, in Veneto e a Roma. Sui manifesti elettorali lo abbiamo scritto a chiare lettere: autonomia subito. Abbiamo dato ai veneti la nostra parola al riguardo e non abbiamo intenzione di retrocedere di un passo nel percorso che ci porterà al raggiungimento del nostro obiettivo. Pacta sunt servanda».

SCINTILLE Il capogruppo della Lega in Regione Alberto Villanova e il deputato Massimo Bitonci

IL DEPUTATO AVEVA CRITICATO LA STRATEGIA DI PALAZZO BALBI: «LA STRADA GIUSTA È LA LEGGE QUADRO»

IL COMMISSARIO

I patti vanno rispettati e il commissario regionale della Lega, il deputato Alberto Stefani, ha provato a metterci una pezza postando su Facebook una foto di se stesso assieme al governatore Luca Zaia e, senza citare Bitonci e senza entrare nel merito della strategia di Palazzo Balbi, ha assicurato una accelerazione sull'autonomia: «Oggi e domani le votazioni per i presidenti delle Camere - ha scritto ieri - dalla prossima settimana accelerazione sull'autonomia. Grazie alla Lega, che da sola ha tenuto alta la bandiera dell'autonomia del Veneto anche in anni (e con Governi) difficili, la legge-quadro sull'autonomia può proseguire concretamente un percorso storico di devoluzione di materie tra Stato e Regione, con l'obiettivo di arrivare ad acquisire tutte le materie che i veneti hanno richiesto. Per la Lega del Veneto questa è e sarà sempre la priorità: la difesa del nostro territorio e della nostra identità. Abbiamo un'occasione storica, con un governo di centrodestra dopo oltre 11 anni. Ora tocca a noi e la responsabilità sarà nostra. Avanti tutta, avanti Lega!».

I CONGRESSI

In attesa del congresso regionale - che da regolamento del partito, salvo deroghe, vedrà l'esclusione dalle candidature a segretario dei consiglieri e degli assessori regionali mentre potranno correre parlamentari e sindaci - nel partito ci si anima per le assise comunali. Lunedì sarà celebrato il congresso della Lega di Padova città dove c'è fermento per le nuove iscrizioni e le candidature contrapposte. Ma il congresso è anche l'occasione per rivangare vecchi temi. Un invito arriva dal consigliere regionale Fabrizio Boron: «I candidati alla segreteria della Lega cittadina firmino un impegno, chiunque vinca: alla prima riunione di sezione, che qui non si fa da anni, vengano portati i conti della campagna elettorale delle ultime comunali».

Alda Vanzan

Gli auguri a La Russa

Zaia: «Garantisco ogni collaborazione»

VENEZIA «Rivolgo i miei complimenti per l'elezione e un sincero augurio di buon lavoro al neo presidente del Senato, Ignazio La Russa. Il Senato e il Parlamento in generale sono chiamati sin d'ora a un grande lavoro per dare alla gente le attese risposte e contribuire a fronteggiare la grave crisi economica, anche in rapporto costruttivo con le Regioni e gli Enti Locali». Così il governatore del Veneto, Luca Zaia, complimentandosi con il nuovo presidente del Senato per l'elezione alla seconda carica dello Stato. «Garantisco ogni collaborazione istituzionale possibile per portare avanti le tante riforme necessarie - ha concluso - tra le quali quella dell'autonomia, a cui il Veneto tiene particolarmente».

La trattativa turca

LA GIORNATA

ROMA L'incontro tra Erdogan e Putin ha un esito evidente ma significativo: il presidente russo offre ad Ankara la creazione in Turchia di un hub mondiale del gas, che nei piani del Cremlino non dovrà più passare dal Nord Stream, ma guardare alla strada che passa da Sud, con conseguenze anche sui prezzi. Allo stesso modo si rafforza il ruolo di Erdogan nel favorire l'esportazione del grano ucraino, mentre si consolida la collaborazione tra i due Paesi per la realizzazione di una centrale nucleare in Turchia, ad Akkuyu. Il dialogo tra Erdogan e Putin, svoltosi ad Astana, in Kazakistan, in occasione del vertice del Cica (un organismo che raggruppa 27 paesi asiatici), ha però anche un altro risvolto, che resta nell'ombra, e che si riassume nella frase pronunciata dal portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che si è affrettato a precisare: non hanno discusso del conflitto in corso in Ucraina nel loro incontro ad Astana.

L'INCONTRO AL VERTICE DI ASTANA

Stretta di mano tra presidenti, il turco Erdogan e il russo Putin; l'incontro è avvenuto ad Astana, in Kazakistan, in occasione della riunione di un organismo internazionale che riunisce un gruppo di paesi asiatici

Offerta di Putin a Erdogan «Hub del gas in Turchia per controllarne il prezzo»

▶Il Cremlino smentisce di aver parlato anche di scenari di pace in Ucraina

▶A Kherson i russi evacueranno i civili per rispondere all'avanzata di Kiev

PRUDENZA

Sono parole che per le ragioni della diplomazia vanno pronunciate, ma sembra poco credibile che in questa fase cruciale Putin non abbia affrontato il tema della guerra in Ucraina con colui che è diventato il più importante mediatore per fare ripartire i negoziati. Anche perché Erdogan aveva una bozza di piano da fare valutare allo Zar, che punta a un cessate il fuoco, a un compromesso per riconoscere una parte dei territori ucraini annessi da Mosca, una zona cuscinetto gestita da missioni internazionali ai confini tra Ucraina e Russia. Si ipotizza anche un tavolo di confronto a cui debbano partecipare Russia, Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito. Da una parte la strada del gas che passa dalla Turchia e l'esportazione del grano rappresentano un puntello geopolitico ed economico che può favorire la disponibilità di Putin a trattare, tenendo conto che sul campo i russi stanno arretrando sia a Sud sia Est. A Kherson è stato lo stesso governatore fedele a Mosca a chiedere e ottenere l'evacuazione dei civili, chiedendo al Cremlino di organizzare il trasporto in territorio russo. Il nodo è che oggi Zelensky ha, in più occasioni, rifiutato di trattare con Putin e lo ha ribadito anche ieri nel corso di un'intervista: «Non ci può essere diplomazia con la Russia di oggi». Però dopo il faccia a faccia tra Putin ed Erdogan qualcosa si è mosso, ma le distanze sembrano ancora ampie. Il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov, ha detto: «La Russia sarà pronta a prendere in considerazione eventuali segnali di apertura al dialogo da parte degli Usa, se li dovesse ricevere». Anche Peskov, il portavoce del Cremlino, ha spiegato: «L'operazione militare speciale continua fino a quando non saranno raggiunti i nostri obiettivi. Tuttavia abbiamo più volte ribadito che restiamo aperti ai negoziati. Ma per raggiungere i nostri obiettivi». E ha aggiunto: la Russia «non si aspetta prospettive di negoziati con l'Occidente nel prossimo futuro». In sintesi: la mediazione di Erdogan necessita di altro tempo, la ripresa dei negoziati non appare dietro l'angolo. E anche i messaggi inviati da Putin - creiamo un hub del gas in Turchia che di fatto bypassa l'Europa e facciamo passare l'esportazione del grano in modo da raggiungere i paesi più poveri - sembra anche un modo per legittimarsi sullo scenario internazionale alternativo all'Occidente, dopo che solo altri quattro paesi all'Onu hanno votato contro la risoluzione che condanna le annessioni illegittime.

LA BOZZA DEL PIANO TURCO PREVEDEREBBE UN CESSATE IL FUOCO E UNA ZONA CUSCINETTO AL CONFINE RUSSO-UCRAINO

BELGOROD

La guerra non si ferma. La Russia continua a colpire soprattutto dal cielo con i missili e i droni kamikaze Shahed-136 di produzione iraniana. Ieri il segretario della Nato, Jens Stoltenberg, ha assicurato: forniremo all'Ucraina centinaia di dispositivi di disturbo dei droni usati dai russi, così proteggeremo la popolazione e le infrastrutture ucraine. Saranno inviate anche divise ed equipaggiamento per l'inverno. Ieri un missile ha danneggiato un condominio, in territorio russo. Le autorità locali hanno accusato l'esercito ucraino. Kiev ha replicato: «I russi hanno deciso di colpire Kharkiv. Ma i tre missili che hanno sparato si sono autodistrutti durante il lancio e uno ha colpito un edificio residenziale a Belgorod».

Mauro Evangelisti

Finlandia e 14 Paesi Nato rafforzano la difesa aerea L'Italia prende tempo

La mappa dell'alleanza

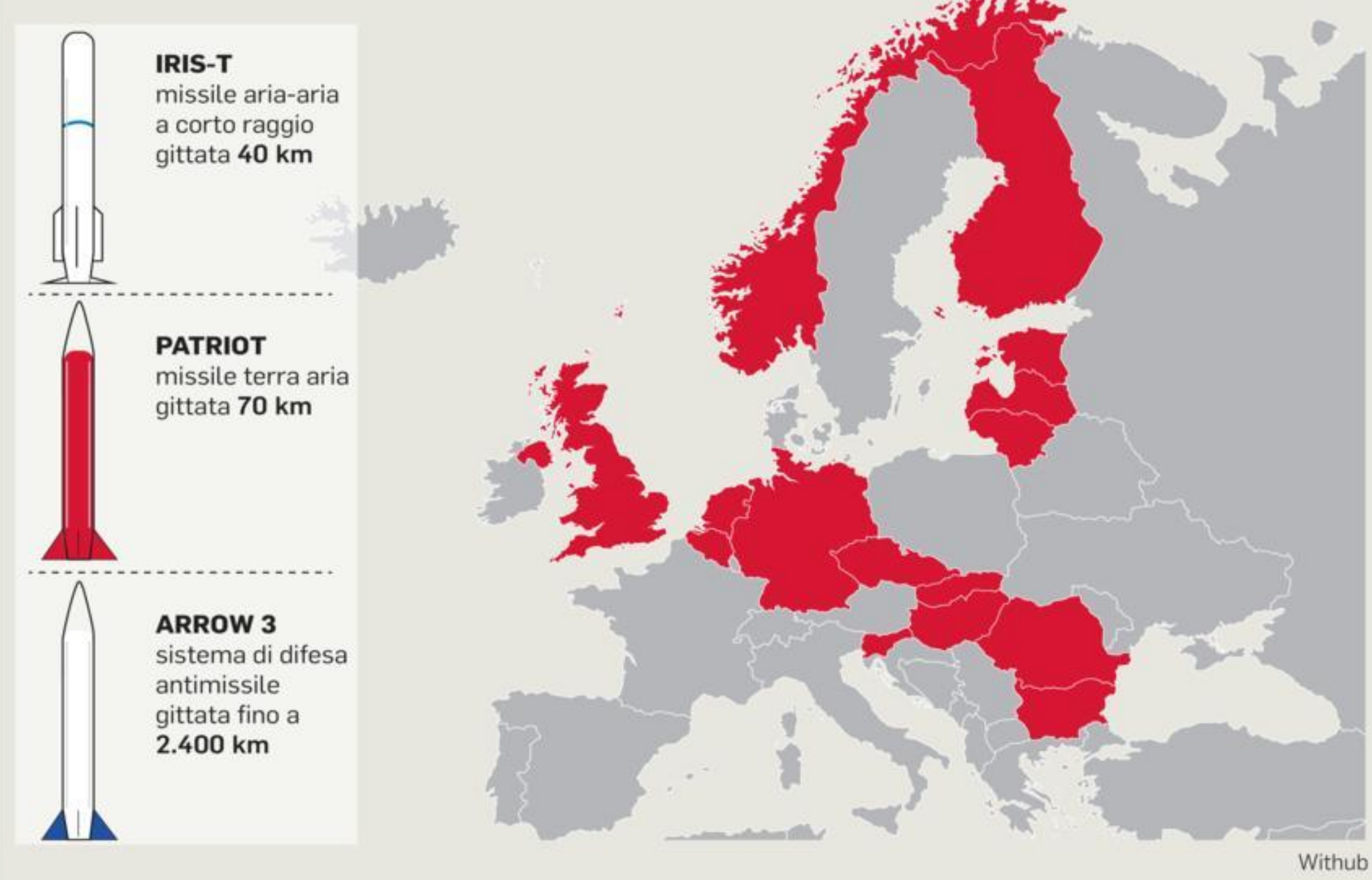
IRIS-T
missile aria-aria
a corto raggio
gittata 40 km

PATRIOT
missile terra aria
gittata 70 km

ARROW 3
sistema di difesa
antimissile
gittata fino a
2.400 km

Withub

IL CASO

ROMA Si chiama "European Sky Shield Initiative", mette insieme quindici Paesi europei su iniziativa della Germania. Punta a migliorare le difese aeree della Nato soprattutto di fronte a possibili attacchi con missili con testate nucleari. Ieri mattina i ministri della Difesa hanno firmato il patto a Bruxelles, o più correttamente una «lettera di intenti, per creare uno scudo del cielo europeo. Quali paesi erano rappresentati? Sono quattordici della Nato più la Finlandia. Oltre alla Germania, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Finlandia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Romania, Slovacchia, Slovenia, Norvegia e Regno Unito. L'Estonia non era presente ma parteciperà al progetto. Si punta, entro il 2025, a rafforzare la difesa aerea utilizzando soprattutto tre sistemi: l'Iris-T Slm, sviluppato in Germania, il Patriot, americano, e l'Arrow-3, israeliano. Bene, ma perché nell'elenco non compare l'Italia? Fonti diplomatiche, ai margini del vertice dei ministri della Difesa a Bruxelles, hanno fatto trapelare: l'alleanza di questi primi Paesi non è altro che «un gruppo di testa» e in futuro ci si aspetta che «altre nazioni della Nato» vi partecipino, inclusa «l'Italia». Fonti della Difesa italiana però descrivono uno scenario non perfettamente sovrapponibile. Ovviamente, una decisione così importante come l'adesione allo «scudo del cielo europeo» non poteva essere presa dal governo uscente a pochi giorni dalla formazione del nuovo. Dunque, sarà l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni a valutare, in un secondo momento, se aderire. Ma viene anche fatto notare che l'Italia non arriva impreparata e che già è attiva sul fronte dell'organizzazione di un efficace sistema di difesa aerea e missilistico, anche in ambito Nato: investe da diversi anni nello sviluppo di due programmi di nuova generazione, il Camm er, sistema a corto e medio raggio, e il Sampt, a medio lungo raggio. Si tratta di sistemi totalmente integrabili nella difesa missilistica Nato, che saranno operativi a partire dal 2025, realizzati con il contributo delle eccellenze di settore nazionali quali Mbda, Avio e Leonardo. Questo non esclude anche la possibilità di collaborare al programma varato ieri a Bruxelles. Che punta soprattutto su tre sistemi: l'Iris T-Slm consente una difesa più a corto raggio, il Patriot e soprattutto l'Arrow-3, prodotto in Israele, che offre l'opzione di intercettare missili a medio e lungo raggio nello spazio, a una distanza fino a 2.400 chilometri e un'altitudine di 100 chilometri. Appare di primaria importanza in caso di attacchi nucleari. L'obiettivo è essere pronti entro il 2025. Aveva spiegato il cancelliere tedesco Olaf Scholz: «Questo sistema non sarà solo più economico ed efficiente di quanto lo sarebbe se ogni Paese costruisse il rispettivo piano di difesa aerea. Sarà un vantaggio in termini di sicurezza per tutta l'Europa. E un ottimo esempio di cosa intendiamo quando parliamo di "rafforzare il pilastro europeo della Nato"».

ENTRO IL 2025 CAMBIERÀ IL SISTEMA DI PROTEZIONE DEI CIELI EUROPEI IL NUOVO ESECUTIVO GUIDATO DA MELONI DECIDERÀ SE ADERIRE

M.Ev.

L'intervista Mattia Doria

«Influenza aggressiva Vaccinate i bambini»

▶Il segretario della Federazione dei medici pediatri: «Sarà peggiore degli anni scorsi»

▶I dati dall'Australia fanno temere ondate pericolose. Disponibile anche la dose spray

SANITÀ

ROMA I dati che arrivano dall'Australia sono allarmanti perché anticipano lo scenario che fra qualche settimana si presenterà dalle nostre parti. L'influenza, infatti, sta per arrivare. e considerato che nel continente situato a sud dell'Asia, dove era inverno ad agosto, si è verificata la situazione più pesante degli ultimi 5 anni, con un numero di casi di gravità medio-alta che oscilla tra i 6 e i 7 milioni, le preoccupazioni sono fondate. Le contromisure, però, ci sono e, analogamente a quanto è avvenuto per arginare il Covid, si chiamano vaccini, come spiega Mattia Doria, segretario nazionale alle attività scientifiche ed etiche della Federazione Italiana Medici Pediatri.

Dottore, che cosa ci aspetta?

«Un periodo nel quale dovremo alzare molto l'attenzione, perché il picco di influenza che c'è stato nell'emisfero australe nel periodo estivo ci fa pensare male per la stagione prossima, dopo 2 anni in cui abbiamo avuto una curva piatta. È prevedibile, quindi, una grande ondata, e come sempre sono proprio i bambini ad avere il maggiore coinvolgimento. In vista di questo ritorno, pertanto, stiamo iniziando a lavorare in termini di prevenzione vaccinale, che è l'unico strumento per arginare il problema».

Quali sono i soggetti a cui dovrebbe essere somministrato il vaccino?

«La circolare ministeriale mette in evidenza come le dosi debbano essere iniettate alle categorie a rischio, e in particolare i bimbi di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, che sono il serbatoio del virus dell'influenza».

Sarà un'ondata con conseguenze pesanti per l'organismo?

«Sappiamo che i bambini sotto i 2 anni possono avere le ripercussioni maggiori, e il pericolo è che l'infezione delle basse vie respiratorie si trasformi in polmonite. È un virus aggressivo, che implica rialzi febbrili a 39-40 per un periodo che va dai 5 ai 7 giorni, mettendo a dura prova la tenuta dei più piccoli, i quali nella maggior parte dei casi se la cavano bene, però nei grandi numeri abbiamo anche quelli che vanno incontro a complicanze».

C'è la disponibilità di dosi per tutti?

«Sì, le Regioni mettono a disposizione un quantitativo adeguato. Quest'anno per la prima volta avremo, oltre alla versione intramuscolare, anche quella spray intranasale, che potrà essere utilizzata nei soggetti con più di 2 anni e che si è dimostrata molto efficace in Inghilterra».

E per gli adulti qual è la raccomandazione?

«Che si vaccinino i soggetti a rischio e le persone che sono a contatto con loro, come i genitori che hanno bimbi piccolini. Non avendo la dose un'efficacia del 100%, più sono le persone con la copertura, più si riducono i contagi».

A proposito delle vaccinazioni anti Covid, invece, c'è un po' di confusione, con indicazioni diverse a seconda dell'Ulss.

«Per me la soluzione è semplice. Abbiamo delle persone a rischio, che sono gli over 65, chi ha patologie croniche o deficit immunitari, per le quali è fondamentale completare il ciclo vaccinale primario e fare i richiami con i nuovi bivalenti. M anon si può dire che in età pediatrica il rischio sia azzerato. Purtroppo la percentuale di bambini che va incontro a complicanze per il virus del Covid è maggiore di quella che abbiamo per la meningite, eppure non c'è genitore che non vaccini il figlio per quest'ultima, mentre la stessa sensibilità non c'è neanche per l'influenza».

Che consigli si sente di dare in vista dell'arrivo del picco influenzale?

«Di non prendere d'assalto gli ospedali alla prima linea di febbre, ma di affidare la gestione dei casi al pediatra di famiglia che conosce già il bambino e può dare indicazioni specifiche».

Nicoletta Cozza

PEDIATRA Mattia Doria, segretario della Federazione Italiana Medici Pediatri

I PICCOLI TRA I 6 MESI E I 6 ANNI SONO IL "SERBATOIO" DEL CONTAGIO CHE PUÒ TRASFORMARSI IN POLMONITE

Il caso a Vicenza

L'Usl dà l'assenso al suicidio assistito per un malato di distrofia muscolare

VICENZA «Buongiorno amici vicini e lontani oggi sono felicissimo ed è un gran bel giorno, è stato qui il direttore sanitario della Aulss 7 Pedemontana, a cui io il 30 giugno avevo inoltrato la mia richiesta di suicidio assistito, vi informo che la mia richiesta è stata accolta, e ora sono libero di decidere quando vorrò mettere fine alle mie sofferenze». Lo scrive sulla sua pagina Facebook Stefano Gheller, il 49enne di Cassola (Vicenza), attaccato ad un respiratore 24 ore su 24, che ha chiesto il suicidio assistito. Gheller, che da 34 anni vive su una sedia a rotelle a causa della distrofia muscolare, si dice «contento che questo diritto gli sia stato riconosciuto e spera possa in parte servire per altre eventuali persone che ne faranno richiesta». Il 27 giugno aveva scritto all'Ulss 7 Pedemontana per chiedere l'accesso legale al suicidio assistito. Ha raccontato che avrebbe potuto andare in Svizzera, ma di aver deciso di rimanere a combattere la sua "battaglia" in Italia.

Salute mentale, polemica sui nuovi centri diurni

IL PIANO

VENEZIA È stato presentato ieri in Quinta commissione del consiglio regionale del Veneto il nuovo modello organizzativo e gestionale dei centri diurni per persone affette da patologie psichiatriche. Secondo quanto previsto dalla delibera di giunta numero 94 dello scorso 13 settembre. tutte le Ulss del Veneto dovranno attivare nel giro di tre anni centri diurni per la salute mentale. Il parametro-guida è di un posto a tempo pieno nel centro diurno ogni 2500 abitanti in età maggiorenne (pari a una struttura da 20 posti a tempo pieno ogni 50 mila abitanti, con saturazione a 30 percorsi terapeutici individuali). Si prevede che un terzo dei posti sia riservato ai casi ad alta intensità di cura e che, in ogni ambito territoriale, ci sia un centro diurno dedicato ai giovani pazienti. I centri diurni dovranno essere inseriti in contesti urbani, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici e offrire attività risocializzanti e dovranno garantire un'apertura settimanale di 40 ore, per complessivi 240 giorni l'anno. La spesa massima prevista è di 9,3 milioni di euro.

IL DIBATTITO

Anche se il provvedimento verrà discusso e messo ai voti dalla commissione in una delle prossime sedute, il dibattito tra le forze politiche si è già acceso. «Questo provvedimento non risponde alle reali esigenze nell'ambito della salute mentale, sia dal punto di vista finanziario che da quello organizzativo - hanno detto Anna Maria Bigon e Francesca Zottis del Pd -. Dalle audizioni è arrivata la conferma dell'insufficienza di questa delibera che non prevede un incremento di fondi importante e non fornisce un quadro reale delle richieste d'accesso e degli abbandoni da parte dei pazienti. Basti pensare che non viene prevista una distinzione degli inserimenti e del trattamento tra pazienti con problematiche psichiatriche diverse». Replica della presidente della commissione Sonia Brescacin (Zaia Presidente): «Come spiegato ampiamente nel corso della seduta, una volta approvata la delibera metterà a disposizione dei centri diurni risorse aggiuntive, prese dal Fondo sanitario regionale e non da quelle già stanziate per la Salute mentale. Stiamo parlando quindi di soldi in più che permetteranno di ampliare ulteriormente i servizi, e non di spostare risorse già esistenti».

BIGON E ZOTTIS (PD): «PROVVEDIMENTO INADEGUATO» BRESCACIN (ZP): «CI SARANNO RISORSE AGGIUNTIVE»

Telefonini vietati a scuola anche per docenti e bidelli

▶Linea dura in un istituto di Treviso che ospita 4 elementari e una media

▶▶La direttrice: «Gli adulti devono dare l'esempio, anche durante la ricreazione»

UNA REGOLA NON SEMPRE APPLICATA

Sono molti gli istituti che da tempo hanno reso obbligatoria per gli studenti la consegna del telefonino all'ingresso a scuola, come peraltro previsto da una serie di normative. Ma finora docenti e personale erano esentati.

IL CASO

TREVISO Neppure gli insegnanti possono usare il telefonino a scuola. Così come i collaboratori scolastici e il personale ausiliario, tecnico e di segreteria. Sono tutti chiamati a dare il buon esempio ai ragazzi. È quanto mai netta la linea adottata dall'istituto comprensivo "Serena" di Treviso. Durante l'orario scolastico, gli alunni delle elementari De Amicis, Gabelli, Azzoni e Giovanni XXIII e delle medie Serena devono tassativamente tenere lo smartphone spento, riponendolo all'interno della borsa o dello zaino, anche durante la ricreazione, in mensa, in cortile e nei bagni. Ma non ci si ferma qui. La preside Alessia Quadrini ha ricordato che il discorso vale pure per gli insegnanti. «Il divieto di utilizzare i telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività di insegnamento opera anche nei confronti del personale docente – ha messo nero su bianco in una delle ultime circolari – questo in considerazione dei doveri derivanti dal contratto collettivo e dalla necessità di assicurare, all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per lo svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai ragazzi un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti».

«Lo stesso divieto di utilizzare telefoni cellulari riguarda anche il personale Ata e i collaboratori scolastici – aggiunge – in servizio durante le ore di lezione nei luoghi ad essi destinati, comprese le pertinenze frequentate dagli alunni come atri e corridoi».

LE ECCEZIONI

Sono previste solo poche eccezioni: l'uso del cellulare durante le attività è consentito esclusivamente ai docenti collaboratori della preside e ai coordinatori di plesso. «Per motivi logistici e organizzativi dovranno essere comunque raggiungibili in qualsiasi momento», sottolinea Quadrini. Ma lo Snals, il sindacato dei lavoratori della scuola, non ci sta. Se c'è una regola, è il ragionamento, deve valere per tutti. «Nessuno deve usare il telefonino a scuola – mette in chiaro il segretario provinciale Salvatore Auci – nemmeno i presidi e i loro collaboratori. Gli istituti non sono già dotati di telefoni di servizio? E allora si usino quelli».

Sulla carta, in realtà, si prevede che gli alunni possano usare gli smartphone per eventuali attività didattiche. Ma solo a fronte dell'indicazione formale da parte dei docenti. Di più: per evitare ogni possibile incomprensione, in questi casi i telefonini potranno essere presi in mano solo dopo aver informato le famiglie per iscritto. Un po' come capita al liceo artistico di Treviso, con le dovute proporzioni, dove i ragazzi possono usare i cellulari per cercare su internet documenti, opere e così via. L'istituto comprensivo Serena coglie anche l'occasione per ricordare che chi usa lo smartphone per riprendere e poi diffondere immagini e video di persone all'interno della scuola, senza il consenso delle stesse persone, rischia sanzioni disciplinari e possibili denunce per violazione della privacy.

A livello generale, le trasgressioni non mancano. In alcune scuole della zona di Treviso è già capitato che i ragazzi abbiano usato le foto degli insegnanti per realizzare fotomontaggi di certo non lusinghieri. E su questo il sindacato è inflessibile. «Davanti a episodi del genere saremmo pronti a querelare le famiglie che hanno la responsabilità sui ragazzi – tira le fila Auci – non è questione di arrivare a un muro contro muro. Il punto riguarda la tutela degli insegnanti anche sotto questo aspetto. E in certe circostanze una causa pilota potrebbe avere un significato profondo».

Mauro Favaro

L'USO È CONSENTITO SOLO AI COORDINATORI DI CIASCUN PLESSO PER ESSERE SEMPRE RAGGIUNGIBILE IN CASO DI NECESSITÀ

IL SINDACATO: «NON LO UTILIZZI NEANCHE IL PRESIDE, CI SONO GIÀ OVUNQUE I TELEFONI FISSI DI SERVIZIO»

Bpvi, definitiva la stangata della Consob all'ex dg Sorato

LA SENTENZA

VENEZIA Diventa definitiva la sanzione della Consob a carico di Samuele Sorato. Come già la Corte d'Appello di Venezia, così anche la Cassazione ha respinto il ricorso dell'ex dg della Banca Popolare di Vicenza contro la multa da 250.000 euro ricevuta nel 2017, nell'ambito di una stangata complessiva da 650.000 euro. Secondo gli "ermellini", «appieno si legittima la contestazione di "omessa vigilanza"» a carico dell'allora manager, attualmente imputato sul fronte penale per le ipotesi di falso in prospetto, ostacolo agli organismi di vigilanza e aggiotaggio.

L'ACCUSA

Sul piano amministrativo, la Commissione nazionale per le società e la Borsa aveva ravvisato «carenze nelle procedure per la valutazione dell'adeguatezza, con specifico riferimento, da un lato, alle modalità di profilatura della clientela e, dall'altro, alla mancanza di misure volte a prevenire condotte elusive della verifica». Secondo l'accusa, «tali condotte si sono realizzate in un contesto operativo caratterizzato da un'azione commerciale strutturata e pervasiva, i cui obiettivi sono stati individuati esclusivamente sulla base di esigenze di patrimonializzazione della Banca ed in potenziale spregio dei bisogni di investimento della clientela pur da servire». Per la Suprema Corte, Sorato non può scaricare la responsabilità su altri: il direttore generale «è solidalmente responsabile della violazione commessa quando non intervenga al fine di impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose».

A.Pe.

L'ALLORA MANAGER SANZIONATO NEL 2017 PER 250.000 EURO LA CASSAZIONE BOCCIA L'ULTIMO RICORSO: «OMESSA VIGILANZA»

Treviso, muore accoltellato nella spedizione punitiva per un debito da 500 euro

▶Almeno 30 persone divise i due gruppi si sono affrontate con spranghe e lame

▶La rissa dopo una mediazione fallita La vittima è un muratore kosovaro

IL DELITTO

TREVISO Un debito di 500 euro per un lavoro edile non saldato è stata solo la goccia. Dietro il delitto di Fiera c'è un altro debito, legato all'onore, che la vittima si portava dietro dal Kosovo. Ragip Kolgeci, 52 anni, era arrivato in Italia appena due settimane fa. E la sua esecuzione, decretata da un codice medievale che in Kosovo vale ancora come legge, si è consumata in viale IV Novembre a Treviso mercoledì sera, poco prima delle 22, nel piazzale davanti al bar La Musa (locale gestito da una cittadina cinese che ieri è stato chiuso per 7 giorni dal questore Manuela De Bernardin Stadoan per ragioni di ordine e sicurezza pubblica). Epilogo di una mediazione tra le parti non andata a buon fine, avvenuta qualche ora prima della mattanza. Una trentina le persone che si sono affrontate nel corso della rissa. Da una parte Kolgeci e alcuni suoi familiari, compresi il figlio Kastriot e i nipoti, proprietari di una ditta di ponteggi, e altri stranieri di origine kosovara, macedone e albanese. A guidare il gruppo rivale il 50enne kosovaro Afrim Manxhuka, cartongessista kosovaro, e il nipote Valmir Gashi, 32 anni, entrambi arrestati dalla polizia per omicidio volontario e rissa aggravata.

GLI ARRESTI

«Stiamo parlando di un fatto gravissimo che turba la vita sociale della città - ha affermato il procuratore di Treviso, Marco Martani, che ha voluto anche sottolineare il lavoro svolto dalla squadra mobile, guidata dalla dirigente Immacolata Benvenuto - La risposta delle forze di polizia è stata pronta, immediata ed efficace. Ora si deve fare il possibile affinché fatti come questi non diventino un fenomeno endemico della realtà trevigiana ma rimangano episodi isolati prontamente repressi». Le manette ai polsi di Afrim Manxhuka e Valmir Gashi sono scattate qualche ora dopo il massacro: il primo è stato catturato fuori dall'ospedale di Oderzo, raggiunto dagli agenti della squadra mobile dopo averfatto ricorso alle cure del pronto soccorso assieme a un familiare, J.B., di 35 anni. Gashi, invece, è stato bloccato dalla polizia mentre rientrava a casa, in via Podgora. Sarebbero stati proprio zio e nipote, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, a sferrare i colpi letali che hanno ucciso il 52enne praticamente sul colpo. Nella rissa altre otto persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari, tra cui i nipoti della vittima, Petrit e Clirim Kolgeci: uno ha subito un colpo di spranga in testa, l'altro aveva i segni di una ferita da coltello al collo. Ragip di ferite ne aveva invece un'infinità: tre quelle più gravi alla testa, inferte con una spranga, una pugnalata all'addome e altre da taglio alle gambe. Sarà l'autopsia a determinare quali siano state quelle fatali.

ERA ARRIVATO IN ITALIA SOLO DA DUE SETTIMANE

Il corpo senza vita di Ragip Kolgeci dopo la violenta rissa tra due clan di kosovari, macedoni e albanesi l'altra sera nel centro di Treviso

VIETATO ACCESSO A CICLI MOTOCICLI

DIETRO LO SCONTRO TRA LE DUE FAZIONI ANCHE RANCORI LEGATI A DISSIDI TRA FAMIGLIE IN KOSOVO

L'ESECUZIONE

Poche ore prima della maxi rissa tra le due fazioni c'era stato un incontro tra Kagip Kolgeci e Afrim Manxhuka, a casa di quest'ultimo. Doveva essere un tentativo di mediazione per il credito di 500 euro vantato dal figlio della vittima, Kastriot, dipendente della ditta di ponteggi dei cugini, nei confronti proprio di Manxhuka. Ma sono stati i dissidi in madrepatria a scatenare la violenza. L'incontro è infatti finito a male parole: era solo il primo tempo dello scontro che si sarebbe consumato qualche ora più tardi, davanti al bar La Musa. È qui che il gruppo dei Kolgeci ha atteso i rivali, arrivati a bordo di una Chrysler nera, un furgone e un'auto grigia. Due minuti di follia: le due fazioni, per un totale di almeno trenta persone, si sono affrontate a colpi di spranghe, coltelli e cacciaviti, utilizzando utensili da cantiere come armi. Il 52enne era la vittima sacrificale: a colpirlo, secondo gli inquirenti, sarebbe stato Manxhuka, aiutato dal nipote. «Abbiamo dato una risposta immediata a un gravissimo fatto di sangue non consono a questa città» ha chiuso il questore De Bernardin Stadoan.

Giuliano Pavan

In 6mila ai funerali delle vittime della A4

LA CERIMONIA

RICCIONE Il suono delle sirene delle ambulanze, che si intreccia al canto del "Non Nobis" e un nugolo di palloncini rossi a forma di cuore a volare in cielo al termine di una celebrazione che ha visto Riccione stringersi in un abbraccio ai volontari del Centro 21 e della cooperativa Cuore 21 nel giorno dell'ultimo saluto alle sette vittime dell'incidente avvenuto venerdì scorso sull'autostrada A4 all'altezza di Noventa di Piave. Davanti alle sette bare coperte di fiori bianchi con qualche screziatura di rosso, nello stadio cittadino, hanno sospirato, con gli occhi lucidi, oltre 6mila riccionesi, guidati dalle parole del vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi.

«Lei non sa chi sono io»: Battisti a processo per oltraggio agli agenti

TERRORISMO

ROMA L'ex terrorista Cesare Battisti torna a far parlare di sè. Questa volta da detenuto. Battisti, un paio di anni fa, mentre era recluso in un carcere calabrese, avrebbe apostrofato in modo minaccioso alcune guardie penitenziarie rivolgendosi loro con il classico: «Lei non sa chi sono io». A cui l' ex esponente dei Pac (Proletari armati per il comunismo), aveva pensato bene di aggiungere un ancora più eloquente e intimidatorio: «Vedrà di cosa sono capace».

Nelle scorse settimane il nome dell'ex terrorista rosso condannato in via definitiva all'ergastolo per quattro omicidi, era tornato alla ribalta perchè era stato modificato il suo status di carcerato. Per decisione della amministrazione penitenziaria, Battisti era diventato un "detenuto comune" uscendo quindi dal regime di semi-isolamento in cui era stato collocato da quando, a conclusione del suo lungo "esilio" protetto in Brasile, era finalmente entrato nelle carceri italiane per scontare la sua pena.

POLEMICHE

Una decisione che aveva suscitato le reazioni polemiche ("Speriamo di non trovarcelo presto libero") dei parenti delle vittime di Battisti e dei Pac, tra cui i familiari di Lino Sabbadin, il macellaio veneziano di Santa Maria di Sala assassinato il 16 febbraio del 1979 da un commando di cui faceva parte Battisti.

Nella sua nuova veste di "detenuto comune" l'ex terrorista comparirà oggi davanti al tribunale di Castrovillari, in provincia di Cosenza, per la prima udienza in un processo che lo vede questa volta imputato con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e oltraggio alla polizia penitenziaria.

DETENUTO

Battisti, che sta scontando una pena all'ergastolo ed è attualmente detenuto in regime di carcere ordinario a Parma, nel 2020 si sarebbe opposto con estrema decisione ad un controllo della polizia penitenziaria su una lettera che aveva ricevuto. Le verifiche sulla corrispondenza dell' ex terrorista erano state disposte dal tribunale di Sorveglianza mentre Battisti era detenuto nel carcere di Rossano Calabro. Nel capo di imputazione si afferma che Battisti si sarebbe prima rifiutato decisamente di consegnare agli agenti la lettera. Poi si sarebbe rivolto loro affermano con toni minacciosi: «Lei non sa chi sono io. Vedrà di cosa sono capace». Ora toccherà al tribunale calabrese valutare la gravità di questo comportamento.

CATTURATO Cesare Battisti al suo rientro in Italia

IL TERRORISTA SCONTA L'ERGASTOLO E SI È OPPOSTO AL CONTROLLO DI UNA LETTERA DA PARTE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

Incendiata anche l'auto del compagno della Prof

L'INDAGINE

PADOVA Una macchina domenica, intestata a lei. Un'altra il 18 agosto, intestata al compagno. Sono due le auto distrutte da un rogo doloso alla famiglia della professoressa padovana, presa di mira da qualcuno che vuole fargliela pagare a tutti i costi.

La Procura di Padova ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di incendio doloso dopo il rogo che la notte tra domenica e lunedì ha distrutto anche la Fiat Multipla dell'insegnante di matematica delle vicine scuole medie. Danni per 7mila euro anche per la vettura parcheggiata a fianco, di proprietà di un vicino.

In Procura è aperto da agosto anche un altro fascicolo, che vede una persona indagata per stalking e altri reati dopo un ulteriore incendio ai danni di una vettura in uso alla professoressa, ma di proprietà del compagno. Le indagini hanno portato a individuare una persona, oggi indagata. In particolare i sospetti riguarderebbero una donna e inserirebbero il precedente incendio nell'ambito degli atti persecutori.

Gli inquirenti stanno cercando di capire se ad agire anche domenica notte sia stata sempre questa persona o se dietro all'ultimo attentato incendiario possa esserci stata la mano di qualche alunno o ex alunno dell'istituto dove la donna insegna.

Il fascicolo aperto in questi giorni, dopo la denuncia formale della vittima, ipotizza infatti il reato di incendio doloso e, ad oggi, non conta indagati.

Sicuramente non si tratta di "professionisti" visto che chi ha bruciato l'auto, ha lasciato dietro di sé numerose tracce. Dal veicolo andato distrutto, infatti, sono stati prelevati numerosi campioni organici che saranno analizzati dal Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Parma, mentre la carcassa dell'auto è stata dissequestrata e restituita: purtroppo non c'è nulla da salvare e anche la Multipla - o meglio, quel che ne rimane - verrà rottamata come successo ad agosto con l'auto del compagno della docente.

Oltre alle tracce organiche prelevate, anche le immagini della sorveglianza aiuteranno tantissimo i carabinieri. Sono ora in corso accertamenti tecnici e sulle telecamere della zona per risalire ai responsabili.

La videosorveglianza del vicino tabacchino ha ripreso tutta la scena e altri movimenti sono stati immortalati anche da altre telecamere a servizio dei vicini condomini.

Marina Lucchin
Serena De Salvador

L'EPISODIO AD AGOSTO: INDAGATA UNA DONNA PER ATTI PERSECUTORI, MA NON È CERTO CHE SI SIA TRATTATO DELLA STESSA PERSONA

Economia

«ORA IL RISCHIO DI RECESSIONE GLOBALE SALE AL 25 PER CENTO»

Kristalina Georgieva
Direttore del Fmi

economia@gazzettino.it

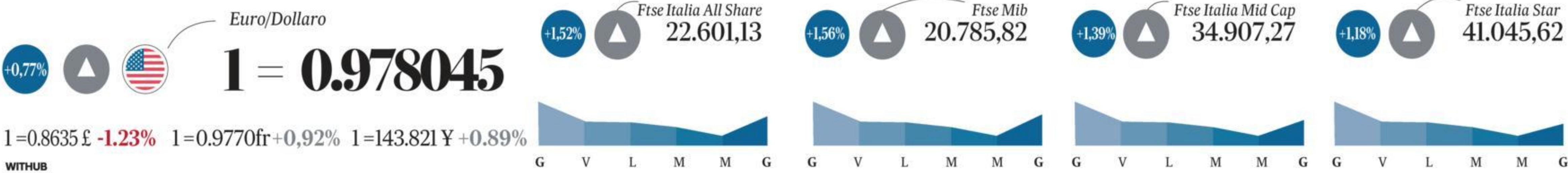
G | Venerdì 14 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,77% 1 = 0.978045

1 =0.8635 £ -1.23% 1 =0.9770fr +0,92% 1 =143.821 ¥ +0.89%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,52%	22.601,13
Ftse Mib	+1,56%	20.785,82
Ftse Italia Mid Cap	+1,39%	34.907,27
Ftse Italia Star	+1,18%	41.045,62

G V L M M G

Mps, via all'aumento di capitale trovato l'accordo sui 2,5 miliardi

▶Il consorzio di garanzia ha accettato le condizioni proposte dall'istituto sulla copertura di 807 milioni

▶Il prezzo delle nuove azioni emesse fissato a 2 euro Il titolo in Borsa si è subito allineato perdendo il 33%

LA DELIBERA

ROMA Banca Mps blinda la ricapitalizzazione da 2,5 miliardi necessaria per sanare la carenza di capitale evidenziata dalla Bce che, sempre ieri, ha certificato i requisiti Srep, cioè la pagella su tenuta patrimoniale e gestione dei rischi. Dopo l'ok della Consob al prospetto, il via all'aumento di capitale è fissato per lunedì 17 ottobre (fino al 31) con asta dei diritti l'1 e 2 novembre.

L'altra notte il cda presieduto da Patrizia Grieco, rimasto aperto per due giorni, ha approvato la struttura dell'operazione, che è totalmente garantita dall'azionista Tesoro e dalle banche del consorzio, a fronte di prenotazioni ricevute pari a più di metà della quota inoptata, quest'ultima riservata all'esercizio da parte dei soci. L'esito della maratona premia innanzitutto la determinazione e le capacità del ceo Luigi Lovaglio, al quale va ascritto il successo delle adesioni pervenute in extremis. «Ciò che arriva sul mercato sono titoli del Nuovo Mps, una banca che per tre anni è stata sostanzialmente sotto il controllo del regulator europeo e che oggi si può dire pulita perché ogni virgola è stata controllata, oltre a disporre di un management molto credibile» si commenta in ambienti vicini agli istituti del consorzio. Su queste basi e grazie alla robusta iniezione finanziaria in arrivo sarà avviata la cura per il rilancio e la successiva privatizzazione entro il 2024.

Ieri in Borsa dopo una partenza iniziale positiva, i dettagli dell'operazione contenuti nel comunicato hanno fatto allineare in negativo il titolo che ha chiuso a 17,10 euro (-33,1%). La struttura dell'aumento prevede che siano emesse 1,24 miliardi di nuove azioni al prezzo di 2 euro ciascuna: incorporato vi è uno sconto dell'8% sul Terp che è il prezzo teorico dell'azione dopo lo stacco del diritto di opzione. Chi sottoscriverà l'aumento avrà 374 azioni nuove ogni tre vecchie detenute.

Il comunicato di Mps rivela che l'11 ottobre il Mef ha formalizzato l'impegno a sottoscrivere pro-quota il 64,23% a condizione che, per rispetto delle norme sugli aiuti di Stato, al termine dell'operazione la sua partecipazione resti immutata. Pertanto l'impegno del Mef si muoverà "pari passu" con le sottoscrizioni delle azioni del flottante, atteso che le otto banche del consorzio (Mediobanca, Credit Suisse, Citi, BofA global coordinator e Santander, SocGen, Barclays, Stilfer joint bookrunner) garantiranno 807 milioni dell'inoptato in veste di garanti.

LA PAGELLA DELLA BCE

Va detto che Credit Suisse e Mediobanca sono state apripista nella firma del contratto di underwriting, con le altre due banche americane più lente a deliberare, mentre le quattro banche del secondo livello avrebbero messo la firma quando il cda Mps era in corso. La commissione del consorzio sfiora il 5% sulla garanzia (125 milioni circa) che sale fin sotto il 10% sulle azioni eventualmente rimaste in portafoglio perché non sottoscritte.

I garanti hanno ricevuto impegni di sottoscrizione per una quota di circa il 55% dei 900 milioni dei soci diversi dal Tesoro, pari a oltre 500 milioni. Tra questi impegni figurano il gruppo Dgfg, la holding di Denis Dumont, imprenditore francese nel settore della distribuzione alimentare con 30 milioni; Axa, partner assicurativo con 180 milioni circa; le fondazioni Cr Firenze (10 milioni), Montepaschi (10 milioni), Lucca (7 milioni), Pistoia e Pescia (3 milioni); infine, alcuni investitori che già posseggono i titoli subordinati T2 come BlueBay, Melqart, Pimco (circa 200 milioni in tutto), Anima (25 milioni). Accanto al consorzio delle banche c'è Algebris, la società di gestione di Davide Serra, con un impegno di 50 milioni, di cui 30 sulla scia dei garanti e 20 come sub-underwriter.

In considerazione della natura iperdiluitiva dell'operazione, la Consob ha imposto il modello "rolling" per arginare la speculazione, cioè le nuove azioni vengono consegnate non alla fine ma in ciascun giorno dell'offerta. A sua volta, la Bce ha consegnato la pagella Srep che fissa l'indice al 10,75%, in linea con il piano 2022-2026. Inoltre in funzione dell'operazione, l'ok del cda ai conti dei nove mesi è stato spostato al 10 novembre.

r. dim.

La sede del Monte dei Paschi a Siena

OK DELLA CONSOB AL PROSPETTO LUNEDÌ 17 PARTONO LE SOTTOSCRIZIONI IL CDA SUI CONTI IL 10 NOVEMBRE

L'Italia c'è e Siena lo dimostra

C'era pessimismo, nelle passate settimane, sulla possibilità che la ricapitalizzazione di Mps potesse arrivare in porto. Assume perciò maggior valore l'accordo raggiunto a Siena con le principali istituzioni internazionali sulla copertura dell'importo non sottoscrivibile dall'azionista Tesoro.

Merito del management e soprattutto del ceo Luigi Lovaglio che, anche in virtù di un'azienda ripulita dalla zavorra che si trascinava da anni, hanno saputo dimostrare la convenienza di partecipare al rilancio dell'istituto. Non era scontato, viste le nubi che si vanno addensando sull'economia nazionale, rese ancora più scure dalle pessimistiche previsioni diffuse proprio in questi giorni dal Fondo monetario. Né era scontato che istituzioni di così alto profilo assumessero il rischio nella fase di mezzo che precede la nascita dfi un nuovo governo.

È la dimostrazione che nonostante gli avvertimenti intempestivi di qualche agenzia di rating troppo zelante, nel mondo c'è chi apprezza i fondamentali di un Paese che sa mantenere le promesse e la cui affidabilità è al di sopra di luoghi comuni e maldicenze interessate. L'Italia c'è.

O.D.P.

Bollette, altolà di Arera alle società energetiche

«Vietate le modifiche unilaterali ai contratti»

Basta con le modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas. Il Decreto Aiuti bis entrato in vigore il 10 agosto congela retroattivamente anche gli avvisi arrivati nei mesi precedenti. Una sonora tirata d'orecchie è arrivata ieri da Antitrust e Arera alle società energetiche che a due mesi dal decreto, pensato per aiutare famiglie e imprese a sostenere i prezzi impazzi dell'energia, hanno un po' fatto orecchie da mercante, a quanto pare. Sono infatti almeno un centinaio le segnalazioni fatte recapitare dalle associazioni che puntano il dito su pratiche commerciali considerate scorrette. Proprio nei giorni un discreto faldone con tanto di esposto era stato recapitato dall'Unione nazionale consumatori, tra le associazioni più conivolte dai reclami. E allora, è ancora presto per pare di un'indagine ufficiale. Ma Antitrust e Arera accendono un faro sulle modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas e richiamano le imprese al rispetto delle regole e al senso di responsabilità. Le Autorità sono scese in campo insieme dopo aver ricevuto diverse segnalazioni, secondo le quali gli operatori starebbero operando modifiche delle condizioni economiche senza interpellare i propri clienti, contravvenendo così alla recente norma introdotta del decreto Aiuti bis.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9739**	0,34
Yen Giapponese	**142,9400**	0,42
Sterlina Inglese	**0,8651**	-1,51
Franco Svizzero	**0,9725**	0,63
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,9981**	0,13
Renminbi Cinese	**6,9945**	0,49
Real Brasiliano	**5,1214**	-0,32
Dollaro Canadese	**1,3443**	0,36
Dollaro Australiano	**1,5495**	-0,19

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,36**	55,40
Argento (per Kg.)	**n.d.**	634,66

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**419**	450
Marengo Italiano	**315,40**	333

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**0,959**	0,69	0,956	1,730	8310638
Atlantia	**22,370**	0,04	15,214	22,948	5959206
Azimut H.	**14,340**	3,05	14,107	26,234	1030244
Banca Mediolanum	**6,602**	3,19	6,012	9,226	802347
Banco BPM	**2,766**	3,21	2,282	3,654	15528029
BPER Banca	**1,627**	2,49	1,288	2,150	10142572
Brembo	**9,355**	1,68	8,151	13,385	241908
Buzzi Unicem	**15,170**	1,57	14,224	20,110	318408
Campari	**8,996**	-2,17	8,904	12,862	2952012
Cnh Industrial	**12,545**	5,69	10,688	15,148	3717651
Enel	**4,072**	1,72	4,040	7,183	34224963
Eni	**11,688**	2,56	10,679	14,464	15039580
Ferragamo	**15,030**	0,67	13,783	23,066	121166
FinecoBank	**12,440**	4,32	10,362	16,057	2812751
Generali	**14,055**	1,81	13,804	21,218	6634110
Intesa Sanpaolo	**1,706**	1,85	1,627	2,893	100175203
Italgas	**4,556**	-1,09	4,585	6,366	2103626
Leonardo	**7,182**	2,34	6,106	10,762	3335646
Mediobanca	**8,014**	2,19	7,547	10,568	1882923
Poste Italiane	**7,786**	1,64	7,685	12,007	1752403
Prysmian	**31,230**	1,26	25,768	33,714	753304
Recordati	**35,440**	-0,25	35,235	55,964	213756
Saipem	**0,655**	-2,47	0,580	5,117	15568506
Snam	**4,003**	-0,92	4,004	5,567	5340989
Stellantis	**12,486**	2,39	11,298	19,155	10839528
Stmicroelectr.	**32,505**	2,36	28,047	44,766	4385813
Telecom Italia	**0,169**	-1,34	0,171	0,436	31674303
Tenaris	**14,490**	4,92	9,491	16,167	3443936
Terna	**6,048**	-0,20	6,035	8,302	5146427
Unicredito	**10,930**	2,26	8,079	15,714	17018041
Unipol	**3,979**	1,58	3,669	5,344	1050834
UnipolSai	**2,124**	1,24	2,098	2,706	788009
NORDEST					
Ascopiave	**1,890**	-1,15	1,900	3,618	61336
Autogrill	**6,324**	0,00	5,429	7,206	404020
B. Ifis	**11,040**	0,36	10,751	21,924	93804
Carel Industries	**19,260**	0,42	17,303	26,897	13937
Danieli	**18,400**	5,99	16,116	27,170	59501
De' Longhi	**15,100**	2,30	14,504	31,679	116897
Eurotech	**3,018**	1,21	2,715	5,344	111334
Geox	**0,737**	0,14	0,692	1,124	105630
Italian Exhibition Gr.	**1,870**	0,00	1,825	2,816	1200
Moncler	**45,200**	-0,88	36,549	65,363	1009964
OVS	**1,755**	4,03	1,413	2,701	979825
Safilo Group	**1,388**	4,44	1,100	1,676	449130
Zignago Vetro	**11,160**	2,76	10,653	17,072	33465

SANITÀ

Diagnostica, Gvdr acquisita da Garofalo

PADOVA Garofalo health care (Ghc) ha sottoscritto i contratti vincolanti per l'acquisizione del 100% di Gruppo veneto diagnostica e riabilitazione (Gvdr), fondato nel 1988 dai coniugi Giuseppe Caraccio e Maria Stella Zaia (attualmente titolari di una partecipazione pari al 56% del capitale sociale). «Nel solco della prassi consolidata del Gruppo Ghc volta ad assicurare la piena continuità imprenditoriale, gestionale e sanitaria delle realtà acquisite - sottolineano da Garofalo Health Care - a conclusione dell'operazione è previsto che il dottor Caraccio mantenga i suoi ruoli di direttore sanitario e Presidente del Cda e che la dottoressa Zaia mantenga il suo ruolo di Ad».

Attualmente Gvdr rappresenta uno dei principali centri diagnostici della Regione Veneto per volumi e qualità delle prestazioni erogate. È accreditato con il Sistema sanitario regionale e al 2021 opera con un organico di circa 200 persone, di cui 86 dipendenti. Dispone di quattro sedi: una, la principale, a Cadoneghe in provincia di Padova, una a Padova, una a Scorzè (nei pressi di Venezia) e una a Conegliano in provincia di Treviso.

L'Enterprise Value dell'operazione è pari a 24 milioni e l'Equity Value, calcolato sulla base della posizione finanziaria netta contrattuale provvisoria al 30 giugno 2022 è pari a 24,9 milioni.

L'operazione sarà finanziata con mezzi propri e con ricorso all'indebitamento bancario avendo Ghc la disponibilità di una Linea di Finanziamento per nuove acquisizioni (da complessivi 81 milioni) che potrà utilizzare fino all'80% del prezzo di acquisto. Il closing dell'operazione è previsto entro la fine dell'anno e sarà perfezionato per il tramite di una società veicolo interamente controllata da Ghc.

Nel 2021 Gvdr ha registrato ricavi pari a 24 milioni e l'operazione sarà perfezionata entro la fine dell'anno.

Niente Imu ai coniugi in case diverse

▶La Consulta: non deve essere pagata nel caso in cui marito e moglie abbiano residenze separate

▶Doccia fredda per gli enti locali che dovranno verificare gli abusi. Vale anche per le unioni civili

LA SENTENZA

ROMA Meno Imu in nome della famiglia. Una sentenza della Corte costituzionale ha allargato i casi di esenzione dal tributo comunale: oggi, in base alle norme cancellate dalla Consulta, un nucleo familiare ha la possibilità di non pagare solo su un'unica abitazione, d'ora in poi invece potranno essere esenti anche altre case se vi risiede stabilmente uno dei coniugi o un altro membro del nucleo. Al di là degli aspetti tecnici, la decisione dei giudici costituzionali è motivata dalla volontà di non sfavorire le famiglie rispetto ai singoli o ai conviventi di fatto, i quali in situazioni simili possono godere invece di più esenzioni.

La sentenza non è del tutto inattesa: nel marzo scorso la Corte - adottando una procedura non molto frequente - aveva sollevato davanti a sé stessa la questione di legittimità costituzionale di un pezzetto della legge del 2011 che ha disciplinato l'Imu. In altre parole aveva scelto di affrontare questo tema senza che un giudice la sollecitasse esplicitamente a farlo. Ieri è arrivato il pronunciamento, che interviene sulla complessa situazione che si era creata a seguito dell'intervento della Corte di Cassazione e dei successivi aggiustamenti legislativi.

Partiamo dall'inizio: la legge istitutiva dell'Imu aveva previsto il caso di una famiglia in cui componenti scelgono di stabilire la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi in uno stesso Comune, prevedendo che l'agevolazione riservata alle abitazioni principali (che poi è diventata esenzione totale) fosse limitata a una sola casa). Con una circolare ministeriale era stato però contemplato un caso diverso: quello in cui ad esempio due coniugi hanno la residenza in Comuni diversi. In quel caso si riteneva ragionevole riconoscere la doppia agevolazione, perché la scelta poteva essere motivata da motivazioni reali, lavorative o di altro tipo. Alcuni Comuni però avevano chiesto lo stesso il pagamento in circostanze di questo tipo, provocando alla fine l'intervento della Corte di Cassazione, che aveva dato ragione agli enti locali. A quel punto era però diventato concreto il rischio che l'esenzione non fosse riconosciuta per nessuno degli immobili. Così nel 2019 il governo si è mosso di nuovo, con una ulteriore norma, per precisare che i componenti del nucleo familiare avrebbero dovuto specificare l'immobile per il quale si voleva fruire del beneficio, che così valeva per almeno uno di questi.

La Corte è andata allora alla radice del problema, e ora la doppia esenzione può spettare persino all'interno dello stesso Comune. Non automaticamente però: in tutti i casi toccherà alle amministrazione controllare che la residenza sia effettiva e non fittizia.

Montebelluna Museo dello scarpone

Morto Parisotto presidente di SportSystem

Andrea Parisotto, presidente di SportSystem e del Museo dello Scarpone di Montebelluna, è morto a 49 anni, stroncato in casa da un malore improvviso. L'imprenditore è stato anche nel Cda di Scarpa (abbigliamento sportivo e da montagna) e presidente per anni della filiale americana prima di aprire la Ap8 Invest Srl Holding Company.

Telebit, minibond da 15 milioni per crescere

TECNOLOGIA

CASIER (TREVISO) Telebit Spa, società specializzata nelle Ict (Information & Communication Technology), ha emesso un minibond da 15 milioni di euro funzionale alla crescita organica e straordinaria della società che investirà anche in asset per il raggiungimento di obiettivi Esg. Contestualmente, Telebit è stata tra le prime società ad aver intrapreso il programma «Basket Bond Italia», promosso da Banca Finint in cooperazione, tra gli altri, con Assindustria Venetocentro.

L'operazione, di durata pari a 6 anni, è stata strutturata e collocata da Banca Finint e ha visto la partecipazione in qualità di investitori di Iccrea Banca, Volksbank, Veneto Sviluppo (Finanziaria Regionale della Regione Veneto) e Mediocredito Trentino Alto Adige. Telebit è un System integrator italiano che opera nel mondo del ICT per i principali operatori di telecomunicazioni, per le Società che gravitano nell'ambito delle grandi infrastrutture (Ferrovie, Autostrade, ecc.), per gli Enti della Pubblica amministrazione e per le multiutility, proponendo servizi per lo sviluppo di tecnologie digitali, reti di telecomunicazioni, datacenters e mobilità elettrica. Il Gruppo ha chiuso il bilancio 2021 con ricavi consolidati pari a circa 150 milioni.

Servizi di certificazione

Il gruppo IMQ acquista eAmbiente

Il Gruppo IMQ, tra i leader in Europa nei servizi di testing, ispezioni e certificazioni (TIC) ha siglato un accordo per l'acquisizione del 51% delle quote di eAmbiente e la permanenza nel CDA dei Soci fondatori (Gabriella Chiellino e Gianluca Chiellino) dell'azienda opera dal 2003 nel settore dell'ingegneria e della consulenza ambientale ed energetica, sia al settore pubblico che privato. Con base a Venezia ha un fatturato di circa 4,5 milioni ed oltre 45 collaboratori. Il Piano Triennale che mira al raddoppio del business.

Materie plastiche

Unicredit finanzia con 7 milioni l'espansione di Sirmax

Il gruppo della plastica Sirmax di Cittadella (Padova), ha ottenuto da Unicredit una linea di finanziamento di 7 milioni per interventi nel campo della sostenibilità con tasso legato al raggiungimento entro tre anni di obiettivi prefissati in termini di indice di soddisfazione dei lavoratori, promozione e organizzazione di percorsi formativi. Oggi Sirmax è attiva con 13 stabilimenti produttivi nel mondo, sei in Italia - Cittadella (PD), Tombolo (PD), Isola Vicentina (VI), San Vito Al Tagliamento (PN), Salsomaggiore Terme (PR), Mellaredo di Pianiga (VE) -, due in Polonia, uno in Brasile, due in USA, due in India; realtà che globalmente occupano più di 800 addetti. di cui sei in Italia, ed impiega più di 800 addetti, per un fatturato di 480 milioni.

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ Appalti ❖ Bandi di gara ❖ Bilanci ❖

CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "S. SCALABRIN"

SERVIZIO – CONTRATTI

ESTRATTO AVVISO DI PUBBLICO INCANTO PER ALIENAZIONE TERRENI DI PROPRIETA' DEL C.R.A "S.SCALABRIN" IN ARZIGNANO Z.I. VIA DEL LAVORO

Il Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin", Via IV Martiri n. 73, 36071 Arzignano (Vi), tel. 0444-670683, mail: segreteria@crascalabrin.it, pec: segreteria@pec.crascalabrin.it,

rende noto

che è indetta asta pubblica per la vendita a corpo dei terreni individuati nel catasto terreni del Comune di Arzignano come segue:

Foglio n.	Mappale n°	Superficie (m2)	Destinazione urbanistica
12	1437	641	D3
12	836	159	D3
12	405	5559	D3
12	561	829	D3

Totale superfici terreni mq. 7.188 (settemilacentoottantottometriquadrati)

Prezzo a base d'asta: Euro 323.460,00
Procedura: pubblico incanto ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del R.D. 23.05.1924 n. 827 con il metodo della candela vergine (oggi sostituita da cronometro o sistema equivalente) e con la procedura del successivo art. 74 con offerte al rialzo.
Le operazioni di esperimento del pubblico incanto seguiranno il calendario qui di seguito riportato:
- ore 12,00 del giorno 07/11/2022: termine entro il quale dovranno pervenire le domande di partecipazione da parte dei soggetti interessati;
- ore 10,00 del giorno 09/11/2022: apertura dei plichi con le istanze di partecipazione e successivo esperimento dell'incanto presso la sede dell'Ente – Via 4 Martiri n. 73, 36071 - Arzignano.

Responsabile del procedimento: Segretario-Direttore Dott. Anelli Alberto.
L'avviso d'asta integrale e la modulistica di partecipazione sono consultabili presso l'Ufficio Contratti del C.R.A. S.Scalabrin e sul sito istituzionale www.crascalabrin.it

IL SEGRETARIO-DIRETTORE
f.to Anelli Dott. Alberto

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE FALLIMENTARE

Concordato Preventivo Liquidatorio Omologato
Acqua Marcia Immobiliare Srl in liquidazione

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI E TERRENI SITI IN VeneziaLocalità Giudecca – INVITO AD OFFRIRE

Il Liquidatore Giudiziale del concordato preventivo n. 48/2012 della società Acqua Marcia Immobiliare s.r.l. in liq. rende noto che intende procedere alla vendita mediante gara competitiva di unità immobiliari e terreni siti in Venezia, Isola della Giudecca, censiti al: a) Catasto Fabbricati del Comune di Venezia (foglio 17 part. 62 sub. 2,3,4,5,6; foglio 17 part. 68 sub 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30; foglio 17 part. 69 sub 2; foglio 17 part. 249 sub 10,11,12,13,14,15,16,17,18; foglio 17 part. 326; foglio 17 part. 325 sub 3) b) Catasto Terreni del Comune di Venezia (foglio 17 part. 120,122,70,74), per i quali ha ricevuto offerta irrevocabile di acquisto cauzionata al prezzo di € 2.592.000 (duemilionicinquecentonovantaduemila,00) oltre imposte di legge ed onorari notarili.
ERRATA CORRIGE: a rettifica dell'avviso pubblicato in data 7 ottobre u.s., si precisa che il lotto non comprende l'unità immobiliare censita al Catasto fabbricati del Comune di Venezia foglio 17 part. 27 sub 58.
Eventuali proposte di acquisto migliorative, irrevocabili sino al 30.11.2022 e cauzionate con un assegno circolare non trasferibile dell'importo pari al 10% dell'offerta intestato a C.P. 48/2012 Acqua Marcia Immobiliare Srl in liq., dovranno pervenire entro e **non oltre martedì 29 novembre 2022 alle ore 12,00**, presso lo studio del Notaio delegato Dott. Umberto Scialpi, con studio in Via Pietro Tacchini n. 22, 00197 Roma, con consegna a mano o con raccomandata a.r.
Nel caso pervengano offerte superiori a quella oggetto del presente annuncio, il medesimo giorno **martedì 29 novembre 2022**, con inizio alle **ore 14,30**, dinanzi al medesimo Notaio, presso il suo studio in Roma, si svolgerà la gara competitiva.
La vendita sarà effettuata secondo le condizioni stabilite nel Regolamento di Vendita pubblicato sul portale delle vendite pubbliche.
Per ulteriori informazioni si può contattare l'advisor Coldwell Bank Commercial email: advisoryami@cbcommercial.it, tel. 06/39740456.
Il presente avviso non costituisce proposta irrevocabile, né offerta al pubblico, né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il Liquidatore Giudiziale a contrarre con gli offerenti.

VERITAS S.p.A.
BANDO DI GARA n. 8734517 - BS 155-22/AP

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di monitoraggio perdite idriche con tecniche innovative nell'area del Centro Storico e isole del Veneziano gestite dal Gruppo Veritas Tender 1089 Rfq 1340 - CIG 9417734FF0 - CUP I79J20001240001. Le offerte in lingua italiana dovranno pervenire entro il 07/11/2022 ore 12.00. Apertura dei plichi telematici in seduta riservata: ore 15:00 del 08/11/2022 presso il Centro Direzionale Veritas S.p.A. di Mestre (VE). Ulteriori informazioni sono disponibili sul portale telematico gare: www.gruppoveritas.it link Bandi e Gare/VERITAS/Appalti Beni e Servizi Veritas SpA/Bandi di servizi/Procedura aperta BS 155-22/AP Servizio di monitoraggio perdite idriche con tecniche innovative nell'area del Centro Storico e isole del Veneziano gestite dal Gruppo Veritas Tender 1089 Rfq 1340.

LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

VERITAS S.p.A.
BANDO DI GARA LLPP151-22/RR RFQ_1336

È indetta procedura aperta per lavori realizzazione vasca di accumulo acque meteoriche Carpenedo-Bissuola (Ve). CIG 94077332DE - CUP I71B11000400001. Importo: €.18.922.947,47. Scadenza: 03/11/2022 ore 12.00. Apertura: 04/11/2022 ore 09.30. Documentazione di gara su: https://acquisti.gruppoveritas.it. Sez. Bandi e Avvisi. Data di invio in G.U.U.E.: 03/10/2022.

LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

VERITAS S.p.A.
BANDO DI GARA n. 8693595 - BS 389-22/DB

È indetta procedura aperta per l'affidamento di: BS 389-22/DB Servizi di pulizia aree verdi e altri servizi attinenti sul territorio del comune di Venezia – Cod.Tender 1071. Lotto1 - Rfq 1313 CIG: 9375745588; Lotto 2 - Rfq 1314 CIG: 9375791B7C; Lotto 3 - Rfq 1315 CIG: 9375810B2A. Il Disciplinare di gara e le modalità di accesso ai documenti per la partecipazione alla gara possono essere reperite, previa registrazione, accedendo sul sito Veritas S.p.A www.gruppoveritas.it link Bandi e Gare/VERITAS/Appalti Beni e Servizi Veritas SpA/Bandi di servizi/Procedura aperta BS 389-22/DB. Termine ricezione offerte: 07/11/2022 ore 12:00. Apertura dei plichi telematici in seduta riservata: 08/11/2022 ore 09.30 presso il Centro Direzionale - Veritas S.p.A. via Porto di Cavergnago 99 - Mestre (VE).

LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

COMUNE DI VENEZIA
Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali
Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato
AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO LAVORI

Il Comune di Venezia bandisce la seguente: **GARA n. 70/2022** - Intervento di manutenzione straordinaria finalizzato alla riqualificazione energetica di n. 3 condomini di proprietà del Comune di Venezia siti a Venezia, località Dese - Favaro V.to, in via Folaghe civ. pari da 8 a 30 - **C.I.15216** - CIG 9431866E09 - CUP F74F22000370005 - CUIL00339370272202200112. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): **€** 4.725.639,59.= (o.f.e). Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12.00 del giorno 07/11/2022,** esclusivamente tramite la piattaforma telematica attiva all'indirizzo internet https://venezia.acquistitelematici.it. L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet www.comune.venezia.it/node/41408, www.serviziocontrattipubblici.it e https://venezia.acquistitelematici.it;

IL DIRIGENTE **Dott. Marzio Ceselin**

M

Scienza e tecnologia: da oggi il ciclo di 16 puntate

Prepararsi al futuro, su Rai3 l'ultimo Piero Angela

«In modo semplice, e speriamo non noioso, affronteremo i problemi che l'umanità deve affrontare, legati al cambiamento climatico e alla ricerca di nuove fonti di energia, ma anche il ruolo della scienza e della tecnologia nella società moderna». Con queste parole Piero Angela ha fatto in tempo ad annunciarlo in apertura della sua ultima stagione di SuperQuark e ora il suo ultimo progetto, quello cui ha lavorato negli ultimi mesi della sua vita, arriva su Rai3: "Prepararsi al futuro", da oggi per 16 puntate ogni venerdì alle 15, un orario da lui stesso deciso. Un ciclo a cui Angela teneva molto. «È un caso unico al mondo - ha detto l'ad Carlo Fuortes -. La Rai gli deve essere sempre grata. Lascia questa trasmissione che è il suo testamento. Lui pensava al futuro all'età di 93 anni, è un esempio per tutti noi. È un lascito straordinario che fa alla nostra televisione e un esempio unico di devozione al servizio pubblico».

MERAVIGLIA Uno scorcio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, patrimonio Unesco. Nel tondo le autrici dela guidaElena Zanardo e Jasmine Cattai Paladin

Due giovani professioniste, Jasmine Cattai Paladin ed Elena Zanardo, durante la pandemia sono diventate turiste nei loro luoghi di vita per scrivere una guida delle terre del Prosecco e non solo

Tra i colli dell'Unesco 111 luoghi da scoprire

IL LIBRO

Per tutti quelli che: non mi piace il vino. Per tutti quelli che: dopo due cantine è tutto uguale. Per tutti quelli che: per me solo Venezia o Cortina. "111 luoghi delle colline del Prosecco che devi proprio scoprire" (Emons) è un libro da tenere sul comodino. Per scoprire, anzitutto, che tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto c'è un mondo. Fatto di colline, di bollicine ma soprattutto di una comunità che le abita e sa raccontarle declinandole tra arte, storia, artigianato, piccola industria. La pubblicazione nasce dalla resilienza di due giovani professioniste che, tornate a casa in tempo di pandemia, non si sono rassegnate e hanno scelto di fare una cosa inedita nel proprio percorso lavorativo: diventare turiste nei loro luoghi di vita e confezionare una guida di consigli «che dispenseremmo ai nostri migliori amici».

TRENTENNI

Jasmine Cattai Paladin è consulente in finanza aziendale, Elena Zanardo è architetto. Sono due trentenni dinamiche e curiose che hanno battuto il territorio palmo a palmo per raccontare non solo i luoghi, ma i riti e le persone. Un libro di facile fruizione, con suggestioni e indicazioni pratiche, da mettere in borsa per un weekend o anche per una giornata fuori porta. «Osti, poeti, scienziati artisti e padri fondatori di metodi rivoluzionari - spiegano le autrici - tutta la geniale comunità grazie a cui il vino locale e senza troppe pretese è diventato uno spumante decantato a livello internazionale. 111 tappe e 111 storie di imprese, uomini e di un territorio che ha fatto del vino l'espressione più sincera della propri anima».

PROPOSTE

Ecco allora alcune proposte. A cominciare dall'eccellente Marzemino. Non solo Prosecco in collina, ma un vino divenuto leggendario grazie al Don Giovanni di Mozart e al suo librettista, il cenedese Lorenzo Da Ponte. Conosciuto come Colli di Conegliano Refrontolo Passito Docg, è un vino da fine pasto che si produce nei comuni di San Pietro di Feletto, Pieve di Soligo e Refrontolo.

Fregona. L'osservatorio astronomico di Piadera nasce dall'entusiasmo del gruppo astrofili di Vittorio Veneto su un colle di 500 metri d'altitudine. Ogni venerdì sera la struttura apre al pubblico per conoscere gli astri nella "terrazza delle stelle".

Eremo di San Gallo (il guardiano del sonno). L'eremo dal Cinquecento è meta degli insonni. Lungo la salita si trovava una croce le cui schegge di legno, se messe sotto al cuscino, funzionavano meglio del lexotan.

Un altro Manzoni. Non c'è solo Alessandro. Luigi fu uno dei pionieri del vino e inventore dell'Incrocio Manzoni. A Conegliano l'Istituto Cerletti ha allestito un interessante museo dedicato alla vita e alle ricerche di Manzoni.

> «DA CONEGLIANO A VITTORIO VENETO, RACCONTIAMO STORIE DI UOMINI E IMPRESE CHE HANNO SAPUTO FARE DEL VINO L'ESPRESSIONE DELL'ANIMA»

LE ODI DI FOSCOLO

Villa Toderini. A Codognè, che deve il nome alla produzione di mela cotogna e che in ottobre è un trionfo di profumi e colori ispirati al celebre frutto, Ugo Foscolo amava intrattenersi a Villa Toderini. Qui scrisse anche due odi per la monacazione di Maria Toderini Pappafava.

Frasca di Borgoluce. L'area di Susegana ha vissuto una storia diversa rispetto alle colline. Da sempre dominio dei Conti di Collalto, ha sviluppato forme secolari di agricoltura e allevamento. La frasca traduce "alla veneta" il rito delle osmize triestine e propone salumi e formaggi dell'azienda con calici di vino a km zero.

LE OCHE DI MONDRAGON Animali al pascolo tra i filari

La Muda di San Boldo. Data 1470 la più antica osteria del Veneto e durante il tardo medioevo era un hospitium, albergo per pellegrini e viandanti. Da qui transitavano anche gli zatteri che rifornivano di legname la Serenissima. È un luogo che oggi conserva un'impronta secolare e in cui si respira ancora il senso di un confine (la Muda era la dogana che dai territori di pertinenza austriaci consentiva l'ingresso alla Serenissima).

Il treno sommerso a Lago. Pochi sanno che dalla frazione di Revine passava un'antica ferrovia a scartamento ridotto, la Decauville Revine-Vergoman, che grazie a barconi galleggianti attraversava il lago agevolando il trasporto di viveri e munizioni.

Il giardino dei Bonsai di Tarzo. Armando Dal Col ama l'Oriente da sempre. Qui ha conosciuto la moglie Haina e dall'Oriente ha mutuato la passione per i bonsai. Se Wa Bonsai En è il Giardino della Serenità, un luogo sconosciuto e meraviglioso che raccoglie una delle collezioni più importanti in Italia.

> DALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PIADERA ALL'EREMO DI SAN GALLO META DEGLI INSONNI: OMAGGIO A OSTI, POETI E SCIENZIATI ARTISTI

UVE E OCHE AL PASCOLO

Mondragon. Terra di uve rosse e oche al pascolo per la frazione di Tarzo immersa nella core zone. Tra case in pietra e spicchi di bosco le oche vivono libere prima di diventare tradizionali piatti come "l'oca in onto", presidio Slow food nel 2002.

Il museo della chiave. Nel cuore di Conegliano, il Museo della Chiave Bianchi 1770 è il più completo museo d'Europa. Dall'America all'Asia, dalla Roma antica ad oggi, ecco una storia millenaria. Il Museo è dedicato a Matteo Bianchi che alla fine del Settecento a Cibiana di Cadore forgiava il ferro e dava vita alle prime chiavi.

Giardini segreti. Nel borgo di Cison di Valmarino, Villa Marcello Marinelli, antica dimora di villeggiatura, è ritornata in vita grazie ad un restauro ed è stata trasformata in un relais. È stata proprio un'anziana guida francese dei giardini di Versailles, Olga, che ha permesso di ricostruire specie e piante del giardino segreto.

Elena Filini

Posti e persone tutti da conoscere

PIADERA
L'osservatorio astronomico di Piadera (Fregona) all'altitudine di 500 metri

LUIGI MANZONI
Su Luigi Manzoni, inventore dell'omonimo Incrocio, c'è un museo

VILLA TODERINI
A Villa Toderini di Codognè soggiornò anche Ugo Foscolo

LA MUDA
L'osteria La Muda a Passo San Boldo è la più antica del Veneto

BONSAI
Il giardino dei Bonsai a Tarzo di Armando e Haina Dal Col

Il cantautore Simone Cristicchi in concerto il 22 ottobre al Malibran di Venezia assieme ad Amara: riproposte alcune delle più celebri composizioni del musicista catanese alternate a letture dei maestri che ne hanno influenzato il pensiero

L'INTERVISTA

«Io e Battiato la musica per l'anima»

«Certo che lo ho conosciuto. Franco Battiato era una persona molto umile e speciale. Ci siamo incontrati a casa sua e lui mi ha sorpreso anche per la sua curiosità: faceva tante domande. Gli interessava capire le caratteristiche dell'uomo».

Il cantautore Simone Cristicchi il 22 ottobre sarà al teatro Malibran di Venezia per presentare il concerto "Torneremo ancora" in compagnia della cantante Amara. In pratica si tratta di una serata mistica, che fa parte del nutrito cartellone del "Festival delle idee" in corso di svolgimento tra terraferma e centro storico, nella quale vengono riproposte alcune delle composizioni più celebri dal musicista catanese.

Cristicchi e Amara saranno accompagnati da Valter Sivilotti (pianoforte, arrangiamenti, direzione musicale) e dai solisti dell'Accademia Naonis di Pordenone (Lucia Clonfero, violino; Igor Dario, viola; Alan Dario, violoncello; U.T. Gandhi, percussioni; Franca Drioli, soprano). Ad alternare l'esecuzione dei brani - nella nuova veste arrangiata dal maestro Sivilotti - faranno da guida alcune letture tratte dai maestri che hanno influenzato il pensiero di Battiato: Rumi, Gurdjieff, Ramana Maharshi, Willigis Jager e il teologo Guidalberto Bormolini.

Cristicchi, come si caratterizza questo progetto?

«Queste composizioni di Battiato hanno un'energia particolare e le sonorità della sua opera aiutano alla meditazione. Abbiamo scelto, in particolare, quelle che hanno un vero e proprio messaggio spirituale influenzate dalla sacralità che si innesta in una forma canzone. Se ci pensiamo bene è stato l'unico cantore di un divino che non ha mai saputo di incensi e sagrestie»

Cosa le piace di Battiato

«Innanzitutto stiamo parlando di un artista che nella sua vita non si è mai ripetuto e questo non è poco. Ma l'aspetto più interessante è che nella sua produzione c'è una mescolanza tra musica etnica e classica con continui riferimenti all'Oriente. Noi proporremo strumenti particolari come le campane tibetane».

La musica di Battiato, oltre che da noi in Italia, è stata seguita anche all'estero?

«Dire di sì, in Spagna ha avuto un grande successo e in alcuni casi lui stesso ha anche cantato in spagnolo. Anche in altri stati europei la sua arte aveva un netto seguito».

Che messaggio c'è alla base di questo fondamentale capitolo della musica italiana?

«Penso che ci sia la convinzione che questa musica sia al servizio dell'anima, non è certo utilizzabile come sottofondo o come semplice forma di intrattenimento. La musica influenza la coscienza con un'azione terapeutica, in definitiva fa bene all'anima. Quello che proponiamo dal vivo è una sorta di viaggio spirituale attraverso la forma tipica della canzone. Passeremo dalla preghiera universale "L'ombra della luce" alla struggente "La cura"; da "E ti vengo a cercare" fino all'ultimo brano inciso "Torneremo ancora", che dà il titolo al concerto».

In Italia ci sono stati altri autori che hanno percorso questi sentieri?

«Qualcosa di simile lo hanno fatto Juri Camisasca e in parte Branduardi, Vecchioni e De André con "La buona novella", ma Battiato è stato qualcosa di diverso anche per i suoi accenti mediterranei. Devo molto a Battiato, a quel suo modo di concepire l'arte come "missione" che possa aiutare la crescita e l'evoluzione spirituale dei propri contemporanei».

Gianpaolo Bonzio

IL CONCERTO Simone Cristicchi con Amara: insieme al Malibran per il concerto "Torneremo ancora", serata mistica che ripropone brani di Franco Battiato

UTILIZZIAMO STRUMENTI COME LE CAMPANE TIBETANE PER IL MIX TRA SONORITÀ ETNICHE E CLASSICHE APERTE ALL'ORIENTE

RETROSPETTIVA A Padova le opere di Saverio Rampin

Padova riscopre Rampin un pittore polifonico in continua ricerca

L'ESPOSIZIONE

Gli studiosi e i collezionisti più attenti da tempo hanno evidenziato l'importanza storica dell'artista, che però non è famosissimo. Per farlo conoscere a un pubblico vasto, quindi, era necessario dedicargli una rassegna di grande rilievo. E proprio con questo obiettivo ieri pomeriggio ai Musei Civici agli Eremitani di Padova è stata inaugurata la prima e più importante retrospettiva che lo vede protagonista e che si intitola appunto "Saverio Rampin tempo, spazio, luce. Opere 1955/1991", che si potrà visitare fino all'8 gennaio del 2023. Sono ottanta le opere presenti, dalle grandi tele degli anni '50, di chiaro linguaggio Spazialista, ai lavori inediti realizzati agli inizi degli anni '90, subito prima della prematura scomparsa, avvenuta a Venezia all'età di 62 anni. Sembra quasi una collettiva da quanto si mostrano diversi i dipinti, con un'alternanza di momenti di colore e trasparenze. Completa il percorso un documentario realizzato per l'occasione da Pierantonio Tanzola. Ieri a presentare l'iniziativa sono stati l'assessore Andrea Colasio, il capo settore del Comune patavino Federica Franzoso, la direttrice dei Musei Francesca Veronese, il vice presidente della Fondazione Cariparo Donato Nitti, e poi Mario Cardona dell'Archivio Rampin e il curatore Stefano Cecchetto, il quale si sono avvalsi di un comitato scientifico di cui fanno parte Stefano Annibaletto, Luca Massimo Barbero ed Elisabetta Bedeschi.

I DETTAGLI

«Il Museo degli Eremitani è un luogo della tradizione, che si apre a un artista che è un innovatore - ha sottolineato Colasio - come peraltro lo era stato Giotto. Le sue sale stavolta accolgono nuovi linguaggi, a conferma della grande attenzione di Padova per l'arte contemporanea. La mostra è molto bella e la cifra che caratterizza Rampin è la sua grande discontinuità: è un pittore polifonico e l'esposizione allestita al Museo ce lo racconta nella sua completezza e con lo spazio che merita».

Rampin, nato a Stra nel 1948, aveva frequentato l'accademia di Belle Arti di Venezia sotto la guida di Armando Pizzinato. Alla XXV Biennale aveva esposto l'opera "Scuola di Pittura" e poi Il suo percorso ha attraversato diverse esperienze formali: dal linguaggio Spazialista degli anni Cinquanta e Sessanta, è arrivato ad approfondire la sua ricognizione sul colore e sulle geometrie negli anni Settanta, un tragitto che abbandonerà per una personale ricerca, decisamente intimista, che si concentra sul concetto di una luce diafana e con una tavolozza chiara e luminosa, che si accende di singolari intensità cromatiche.

Nell'ultimo periodo Rampin sviluppa invece un inventario a ritroso, dentro al quale, pur mantenendo ferma l'applicazione dei toni dominanti bianco, nero, rosso, blu, verde, giallo, s'inoltra in una una composizione multipla, nella quale il nero viene squarciato da barre di colore che lo sdrammatizzano.

Nicoletta Cozza

AI MUSEI CIVICI AGLI EREMITANI 80 OPERE DALLO SPAZIALISMO ALLE GEOMETRIE DEGLI ANNI SETTANTA, FINO ALLA LUCE INTIMISTA

Vicenza

Canova, archivio digitale di oltre 40mila pagine

A 200 anni dalla morte di Antonio Canova, la più grande raccolta al mondo di manoscritti del massimo esponente del Neoclassicismo italiano è accessibile con un archivio digitale con un corpus di oltre 40.000 pagine, soprattutto lettere, appunti e diari di viaggioi che compongono il Fondo conservato presso la Biblioteca Civica di Bassano del Grappa. Il progetto, promosso dalla Biblioteca Civica, ha compreso la digitalizzazione dell'intero fondo, il lavoro di metadatazione e riorganizzazione dei documenti e la realizzazione di una biblioteca digitale.

Treviso

CartaCarbone, idee e nuovi linguaggi

L'incontro col il biologo Sammy Basso ha aperto ieri sera la nona edizione di CartaCarbone autobiografia & dintorni, il festival letterario di Treviso, ideato da Bruna Graziani, che si chiuderà domenica. Tra gli ospiti Stefano Calabrese, Enzo Fileno Carabba, Matteo Caccia, Ginevra Bompiani, Andrea Cortellessa, Marco Peano e Riccardo Pittis. I nuovi linguaggi sono alla base di più di un evento come quello che vedrà in scena al Cinema Corso, domenica alle 20.30, Barbascura X, "il punk della divulgazione scientifica", scrittore, youtuber e conduttore televisivo.

in Sala

Commedia

Amanda, disadattata alla ricerca di affetto

AMANDA
Regia: Carolina Cavalli
Con: Benedetta Porcaroli, Galatéa Bellugi, Michele Bravi
COMMEDIA ★★1/2

Difficile amare Amanda, così sola, antipatica e respingente, imprigionata in un'adolescenza che forse non ha mai vissuto, figlia un'alta borghesia gelida e asfittica. Amanda, cui Benedetta Porcaroli dona una stralunata genuinità, a 25 anni, come una bimba, mantiene quell'ostinazione cocciuta a non volersi mai allineare, tanto più quando decide di "recuperare" un'amica delle elementari che si è chiusa in casa, assediata da attacchi di panico. Per il suo esordio alla regia Carola Cavalli regala una piccola storia di solitudine che gioca con Wes Anderson e Kaurismaki (ringraziando anche Sorrentino), sezionando le immagini in un calibratissimo equilibrio visivo che finisce però per "raggelare" l'anima di questa piccola donna controcorrente decisa a sfidare il mondo in cerca di affetto. (ChP)

Sarcastico

Scoprirsi mamma irriverente commedia

NINJABABY
Regia: Yngvild Sve Flikke
Con: Kristine Kujath Thorp, Arthur Berning
COMMEDIA ★★★

Irriverente, scostumata nei dialoghi, "Ninjababy" è una commedia che scardina la quotidianità usando un sarcasmo inusuale nelle discussioni sui comportamenti erotici, riducendo tali gesti alla banalità paradossale ed educata di un galateo a tavola. Rakel scopre improvvisamente di essere incinta, inizia a interrogarsi su chi potrebbe essere il padre, vorrebbe abortire, ma il feto è in stato avanzato. La regista norvegese Yngvild Sve Flikke firma un racconto brillante e intelligente, dove l'imprevisto ingombro corporeo inizia a tormentare la futura mamma, parlando in forma di disegno animato (la ragazza è un'aspirante fumettista e il film è tratto da un graphic novel) e l'eventuale marito accarezza alla fine l'idea di una famiglia, solo che forse è l'unico a pensarlo. (adg)

Arriva sugli schermi il film del giapponese Kore-eda ancora una volta sul tema della famiglia e dell'abbandono. Il suo stile riciclato in un manierismo ripetitivo

Il mercato dei bimbi

LE BUONE STELLE - BROKER
Regia: Kore-eda Hirokazu
Con: Songa Kang-ho, Gang Dong-won, Doona Bae
DRAMMATICO ★★1/2

Nella pioggia una donna abbandona un neonato davanti a un "baby box", un'altra donna lo mette dentro, due uomini lo prendono in consegna, ma non hanno belle intenzioni: sono trafficanti di bambini. Due poliziotte seguono le loro tracce, mentre la madre torna, avviene un omicidio, e un'inattesa piccola "famiglia" si crea.

In Corea del Sud è sempre più frequentato il ricorso a questi "depositi" di bambini indesiderati o di donne che non possono mantenerli, in modo tale da trovare adozioni necessarie. "Le buone stelle-Broker" racconta questo fenomeno e dal riassunto iniziale si capisce come siano sono presenti anche tutti i temi cari al regista giapponese. D'altronde Kore-eda, già premiato più volte ai festival, soprattutto a Cannes, dove gli è stata assegnata la Palma d'oro per "Un affare di famiglia", nel 2018, ha costruito il suo importante percorso artistico attraverso una costante, puntigliosa, empatica rappresentazione di famiglia, fosse anche poco o per niente "istituzionale", in una visione della società, pur contrastata da conflittualità inevitabili, morbidamente accolta tra un sentimentalismo malinconico e una nostalgia struggente. Nel tempo lo stile però si è come comodamente riciclato in un manierismo a tratti sdrucciolevole, un po' ripetitivo e discretamente noioso, lontano dalle sue opere migliori, a cominciare da "Nessuno lo sa", forse il suo capolavoro.

Il film, appena uscito in sala e passato a maggio a Cannes e premiato per la miglior interpretazione maschile (Song Kang-ho, uno degli attori asiatici più famosi e stimati), dà purtroppo la sensazione di questo modesto riciclaggio, a iniziare dal tema principale (i bambini abbandonati), che stava all'origine anche di "Un affare di famiglia", ma non solo. Di Kore-eda piace ancora il modo che ha di "violare" la legge, mostrando come anche da azioni irregolari si possa comunque fare del bene, perché comunque il bisogno di famiglia, che qui rischia di diventare contraddittoria, sembra l'unica salvezza per non sentirsi abbandonati. Ma è un universo che rischia di chiudersi in se stesso, in una dimensione che fatica a uscire dal casalingo d'autore, scambiando l'istinto conservatore del suo cinema, per qualcosa dal quale è difficile liberarsi.

Così alla storia che si manifesta strada facendo si finisce a volte per crederci poco, a cominciare dai personaggi che compiono azioni non sempre plausibili e a tratti perfino forzate e il sentimentalismo pecca di un eccesso dolcificante, edulcorando una realtà probabilmente assai più dura. Resta un percorso autoriale comunque di un regista coerente, una poetica salda, un'elementarità coinvolgente, che qui sembra segnare una pausa, senza ulteriori aggiunte ai propri temi. Un film che si vede, ma che nella filmografia di Kore-eda lascerà poco ricordo.

Adriano De Grandis

Halloween

Se il Male non muore assume altre forme

HALLOWEEN ENDS
Regia: David Gordon Green
Con: Jamie Lee Curtis, Judy Greer, Andi Matichak
HORROR ★★1/2

Trasferimento di corpi, sdoppiamento del Male, il Male che crea altro male: le notti di Halloween ad Haddonfield sono di nuovo tormentate dal fantasma di Michael Myers. Un tragico incidente domestico porta il giovane Corey a essere criminalizzato da tutti, fino a scatenargli la rabbia. Il terzo capitolo della trilogia di David Gordon Green, che conferma la radice sociale del Male, forse con troppi riepiloghi e spiegoni, approda al punto finale, con buona pace anche di Laurie. Ma se il Male non muore e assume altre forme, Halloween (forse) finisce sul serio. Ma quale? (adg)

ABBANDONO Una scena del film di Kore-eda: Song Kang-ho premiato a Cannes come miglior attore

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

Lemming, canto nel buio della notte

ANTE LUCEM
Teatro del Lemming
Rovigo–Teatro Sociale
14- 5 ottobre
www.comune.rovigo.it/teatro

Il Teatro del Lemming, storica compagnia rodigina, inaugura la stagione 2022/23 del Teatro Sociale di Rovigo con un'opera da camera che si annuncia densa di nuovi spunti per lo spettatore curioso e capace di farsi coinvolgere. Il punto di partenza sono le "Sette romanze su poesie di Aleksandr Blok, op.127" di Dmitrij Shostakovich. Per quanto si tratti di una partitura che il compositore russo scrisse per soprano e un piccolo ensemble strumentale, essa si presta particolarmente ad una rilettura teatrale, come per altro accade a diverse composizioni dell'ultimo Shostakovich.

IL LINGUAGGIO DEL CORPO

La scrittura scenica di "Ante Lucem", operata da Massimo Munaro, sovrappone alla musica il linguaggio articolato del teatro: la fisicità degli attori, la parola poetica, il linguaggio simbolico delle immagini, trasformano perciò la composizione da camera in un'opera complessa e dal forte impatto visivo. Lo spazio scenico diventa una sorta di cripta, in cui un tulle fa da quarta parete ovvero da schermo verso il pubblico, talvolta impedendo la visione e altre volte creando particolari immagini pittoriche in sospensione. «È notte e siamo come in attesa di una rivelazione – si legge nelle note di regia - Domina un'atmosfera da sogno, una diffusa trama nebbiosa. Si aprono squarci su scenari misteriosi ed evanescenti, pervasi di malinconia e di enigmi. Uno spazio intimo e evocativo, tanto più attuale in quest'epoca di pandemia: un canto gettato nell'oscurità della notte in attesa della liberazione di una nuova alba».

"Ante Lucem" – ovvero prima dell'alba – è un lavoro particolarmente adatto anche ai ragazzi delle scuole superiori e infatti, oltre all'appuntamento serale di sabato 15 ottobre, il lavoro viene presentato anche in matinée proprio per gli studenti. E nel lavoro introduttivo di Massimo Munaro ci sarà l'occasione per raccontare le vite di Shostakovich e Blok, definendone il rapporto con il potere, con l'amore, e contestualizzandone il profilo nello scenario della rivoluzione russa.

Giambattista Marchetto

ATMOSFERA ONIRICA Una scena di "Ante Lucem" del Lemming

Scaffale

La montagna come madre: storie e radici dell'Alpago

IL LIBRO

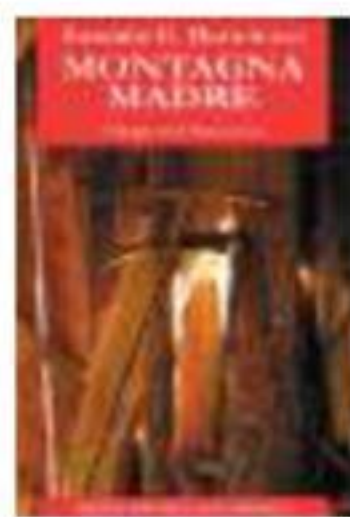
Esistono degli scrittori di montagna che attraverso semplici parole, ricordi lontani e vicende vissute, raccontano storie che riescono a emozionare. Antonio Giacomo Bortoluzzi appartiene a questa categoria e con il suo ultimo libro "Montagna madre" (Biblioteca dell'Immagine), ci porta a scoprire la conca dell'Alpago e a conoscere i motivi dell'inscindibile legame con le terre alte. "Montagna madre" è un'antologia che raccoglie in un unico volume tre intensi lavori di Bortoluzzi: "Cronaca della valle" (2010), "Vita e morte della montagna" (2013, vincitore del premio Dolomiti Awards del Belluno Film Festival) e "Paesi alti" (2015, premio Gambrinus – Giuseppe Mazzotti nella sezione Montagna, cultura e civiltà).

LA TRILOGIA

Una trilogia appassionante dove l'autore racconta una montagna che ha radici antiche. Ritrovamenti archeologici, infatti, hanno dimostrato che in Alpago più di 2.500 anni fa vi erano comunità dedite alla pastorizia, alla lavorazione della lana e in rapporti di scambio con altre realtà protovenete della pianura. Bortoluzzi si sente legato spiritualmente a quelle antiche comunità e nell'introduzione specifica che è di quella «montagna che vado raccontando da tanti anni, perché le radici di quel modo di stare, abitare, vivere un luogo sono arrivate fino a noi e le ritroviamo nei racconti, nelle tradizioni, nelle stratificazioni dei culti che si sono susseguiti nei secoli». In questo volume non si scopre una montagna narrata attraverso sfide verticali, oppure edulcorata, bensì una montagna vera, fatta di persone che la vivono quotidianamente con tutte le difficoltà del vivere in pendenza, coltivando la terra, portando al pascolo le bestie e sfidando gli imprevisti della natura. La montagna è per l'autore una «grande madre che ha le sembianze accoglienti di un cortivo, un cortile costituito di donne, uomini, bestie e natura, dove si è vissuti per secoli e dove si può ancora vivere».

Nelle sue pagine si apprezza l'Alpago più genuino: la vita rurale viene raccontata con una passione commovente, le vicende di vita contadina si intrecciano con diversi episodi storici del Novecento. Bortoluzzi ricorda la terra che lo ha formato e gli ha trasmesso i valori della vita.

Bortoluzzi sarà protagonista domani alle 21, al teatro comunale di Belluno, della rassegna "Oltre le vette": ci sarà infatti il debutto nazionale della commedia "Come si fanno le cose", di e con Luigi Budel e Marco De Martin Modolado, per la regia di Cristina Gianni, tratta dal suo omonimo romanzo edito da Marsilio nel 2019. Lo spettacolo sarà domenica alle 17 alla Loggia dei Cavalieri di Treviso, nell'ambito della rassegna "Carta carbone".

Giannandrea Mencini

MONTAGNA MADRE di Antonio G. Bortoluzzi
Biblioteca dell'immagine

Sport

CONFERENCE LEAGUE

Cinquina agli Hearts La Fiorentina rimane in corsa

La Fiorentina batte 5-1 gli scozzesi dell'Hearts nella quarta giornata di Conference League al "Franchi". Per i viola in gol Jovic al 6', Biraghi al 22', Gonzalez (foto) al 32' e al 78' su rigore e Barak al 38', per gli ospiti Humphrys al 47'. Il Basaksehir (3-0 al Riga) guida la classifica con 10 punti, 3 in più della Fiorentina.

Simone Inzaghi ha riportato il sorriso all'Inter

L'ITALIA RIALZA LA TESTA

Mentre gli azzurri sono i grandi assenti ai Mondiali Milan, Inter e Napoli vedono gli ottavi di Champions

I nerazzurri hanno di fatto eliminato il Barça, i rossoneri hanno buone possibilità di farcela

CHAMPIONS LEAGUE

ROMA Real Madrid, Bayern Monaco, Manchester City, più la sorpresa Bruges. E il Napoli. La squadra di Luciano Spalletti come i grandi d'Europa: qualificato agli ottavi di Champions dopo quattro giornate. Venti milioni di bonus assicurati: un motivo in più per sorridere alla vita e rendere orgoglioso Aurelio De Laurentiis, rientrato a Roma martedì sera con l'ultimo treno disponibile da Napoli. I tifosi azzurri lo hanno applaudito al passaggio verso il vagone di prima classe: la Champions è questo, gloria e denaro.

RIBALTONE

La nostra Italietta, fuori dal mondiale in Qatar, potrebbe riuscire nell'impresa di piazzare tre squadre agli ottavi. L'Inter è promossa se supera il Viktoria Plzen, a quota zero. Il pirotecnico 3-3 di Barcellona è una pietra fondamentale del cammino europeo dei nerazzurri. Simone Inzaghi intravede la sua terza qualificazione di fila: un mezzo miracolo, considerata l'aria che tirava dalle sue parti dieci giorni fa. Xavi pecca di superbia quando dice «se non batti l'Inter in casa, è giusto uscire dalla Champions»: invece di spargere veleno, impari a difendere meglio. Simone Inzaghi sentitamente ringrazia, anche perché con l'accesso agli ottavi scatta un bonus personale previsto dal contratto. La speranza, per l'Inter, è che in caso di qualificazione, maturi un sorteggio meno complicato. Con la Lazio, nel 2020-2021, Inzaghi si ritrovò a fare i conti con il Bayern. La scorsa stagione, con i nerazzurri, si ritrovò il Liverpool.

Il Napoli ha altri pensieri: centrata la promozione con un percorso da urlo, quattro successi e diciassette gol, il prossimo obiettivo è il primo posto. Per farcela, servono i tre punti al Maradona contro i Rangers, umiliati due sere fa dal Liverpool all'Ibrox (1-7) e, a ruota, un pareggio o un ko contenuto all'Anfield con i Reds. Approdare da primi renderà meno complicato il sorteggio, anche se lo scenario intricato di alcuni gruppi potrebbe portare alla composizione di una seconda fascia di assoluta qualità. In ogni caso, meglio andare spediti per la propria strada, poi si vedrà. Il cammino spettacolare ha dato lustro al Napoli. Questa inattesa dimensione europea ha mosso l'interesse dei media stranieri. Il sito della BBC ha dedicato ieri un approfondimento sugli "spallettiani": da Kvaratskhelia a Raspadori, passando per Osimhen, Anguissa – peccato l'infortunio rimediato contro l'Ajax, si teme una lesione ai flessori, oggi gli esami - Lobotka e Zielinski, fino a Di Lorenzo, gli azzurri hanno mostrato un campionario di talenti e campioni. Il calcio champagne chiude il cerchio.

TRIS VICINO

Il Milan potrebbe completare il tris italiano negli ottavi. La situazione del girone è fluida. La gara del 25 ottobre in casa della Dinamo Zagabria è la chiave delle speranze di Pioli: tornare dalla Croazia con tre punti in canna è fondamentale. I rossoneri giocheranno subito dopo Chelsea-Salisburgo, un piccolo vantaggio. Se i Blues di Potter incasseranno il terzo successo di fila e il Milan scavalcherà gli austriaci, sarà sufficiente non commettere disastri al Meazza contro lo stesso Salisburgo per passare. La matematica tiene in vita anche la Juve, ma a questo punto bisogna pensare al terzo posto e al declassamento in Europa League. Chiudere da ultimi rappresenterebbe un'altra vergogna. L'ennesima.

Stefano Boldrini

SPALLETTI ENTUSIASMA CON UN GIOCO SEMPLICE E SPETTACOLARE: IL NAPOLI, GIÀ QUALIFICATO, PUNTA AL PRIMO POSTO

IN CORSA Stefano Pioli, il suo Milan vicino alla qualificazione

Belotti tiene viva la Roma La Lazio fa pari in 10

EUROPA LEAGUE

La Roma pareggia 1-1 a Siviglia e tiene in vita il discorso qualificazione, mentre il Betis è già sicuro del secondo posto. Ai giallorossi serviranno obbligatoriamente sei punti nelle prossime gare con Helsinki e Ludogorets per continuare il cammino europeo. La rete di Canales nel primo tempo poteva dare il colpo di grazia ai giallorossi nel bollente stadio "Villamarin", ma Belotti ha risposto a inizio ripresa e la squadra di Mourinho ha tratto nuova linfa dalla trasferta insidiosa in terra spagnola viste le tante defezioni.

Per questo Mourinho, senza Dybala (infortunato) e Zaniolo (squalificato), è ricorso all'assetto con due punte, lanciando per la prima volta dall'inizio la coppia Abraham-Belotti con Pellegrini alle loro spalle. La gara, almeno nel primo tempo, non sembra rispecchiare i valori in campo. Il pallino del gioco, infatti, lo tiene la Roma, con gli spagnoli in difficoltà ad entrare in area, costretti a provare con le conclusioni da fuori. E così sbloccano la partita al 33': palla persa di Spinazzola e gol di Canales con la deviazione di Ibanez. Poi Belotti si vede annullare un gol in tuffo di testa per fuorigioco. Ma è Camara, entrato nella ripresa, a servire l'assist al Gallo per l'1-1.

In serata all'Olimpico la Lazio pareggia 2-2 con lo Sturm Graz. Partita equilibrata che si infiamma per il palo di Pedro e il rigore trasformato da Immobile al 45'. Nervosimo nel finale di tempo con l'espulsione di Lazzari per doppia ammonizione. Nella ripresa al 56' il pareggio di Boving con un tocco leggero su passaggio di Prass. Al 71' segna Pedro con un destro a fil di palo dopo uno scambio con Felipe Anderson. Ma Boving all'83' firma la doppietta e il 2-2.

Juve in clausura, per Di Maria 20 giorni di stop

LA CRISI

TORINO La Juventus prova a ritrovarsi alla Continassa. I bianconeri hanno cominciato ufficialmente il ritiro, la squadra si è radunata nel quartier generale per superare il momento di crisi. Oggi, però, sarà già vigilia di derby: domani alle 18 è in programma la stracittadina all'Olimpico Grande Torino e vengono i brividi se si pensa al rendimento esterno di Bonucci e compagni. Nessuna vittoria in questa stagione, la striscia negativa si allunga a otto gare di fila se si considerano anche le ultime due trasferte dello scorso anno e finora sono soltanto due i punti conquistati lontano dallo Stadium. È anche e soprattutto su questo, però, che sta lavorando Allegri: cercare di resettare quanto accaduto, provando a voltare pagina in un derby delicatissimo. Eppure la Juve si era già ritrovata in una situazione simile, quando nel 2015 perse a Reggio Emilia contro il Sassuolo e nella giornata successiva avrebbe affrontato proprio il Toro. Il successo nel derby arrivò nel finale, la rete di Cuadrado rappresentò la svolta definitiva con i bianconeri che avrebbero messo a referto un filotto di 15 vittorie consecutive (record nella storia del club), poi decisivo nella corsa al quinto scudetto di fila.

Allegri si affiderà con ogni probabilità alla coppia offensiva Vlahovic-Milik, ma non potrà contare sugli assist di Di Maria: l'argentino si è sottoposto ad esami strumentali in mattinata e dovrà stare fermo una ventina di giorni. «Lesione di basso grado al bicipite femorale della coscia destra» è la diagnosi dei test effettuati al J Medical, il Fideo può sorridere in parte perché il Mondiale in Qatar dovrebbe essere salvo. Il suo rientro, infatti, è previsto per il derby d'Italia contro l'Inter in programma il prossimo 6 novembre, mentre la kermesse con la sua Argentina comincerà esattamente due settimane dopo.

LE PARTITE SALTATE DAL FIDEO

Il tempo per recuperare c'è, anche se poi bisognerà evitare il rischio di ulteriori ricadute: d'altra parte, Di Maria è già al terzo infortunio muscolare da quando è approdato sotto la Mole. Allegri, invece, sorride decisamente meno, anche perché non avrà il Fideo nelle delicatissime sfide contro Toro, Empoli e Lecce in campionato, oltre che col Benfica e probabilmente col Psg in Champions. Questa Juve, però, non può più permettersi di aggrapparsi agli alibi.

SULLA GRATICOLA Max Allegri

L'esonero di Cioffi

Verona, la panchina a Salvatore Bocchetti

Il Verona ha affidato la conduzione tecnica della prima squadra a Salvatore Bocchetti dopo l'esonero di Gabriele Cioffi. Bocchetti, 35 anni, napoletano, ha chiuso nel 2021 la carriera di calciatore, durante la quale ha militato per nove anni nel campionato russo - col Rubin Kazan prima e lo Spartak Mosca poi - e in Italia tra gli altri con genoa, Milan e Verona. Da tecnico nella scorsa stagione ha collaborato con Tudor.

CIAO ITALIA IL BRASILE CI FA MALE

Le azzurre mancano l'appuntamento con la finale mondiale
Le verdeoro si impongono 3-1. Sfida per il bronzo con gli Usa

PRESTAZIONE SOTTO LO STANDARD PER LE RAGAZZE DI MAZZANTI, COME NELLA PRIMA FASE: GRANDE DELUSIONE

DOPO IL SUCCESSO DEI MASCHI, NIENTE DOPPIETTA IRIDATA A EGONU E COMPAGNE MANCA ANCORA UNA VOLTA L'ULTIMO STEP

ERRORI Paola Egonu sbatte contro il muro brasiliano: ieri la nostra stella ha commesso tanti errori

PALLAVOLO

Dal velodromo di Apeldoorn, Olanda, partì l'ultimo grande giro d'Italia conquistato da Vincenzo Nibali, nel 2016, e qui si ferma la corsa dell'Italvolley, sconfitta 3-1. Domani la finale, alle 20, sarà fra Brasile e Serbia, che aveva battuto 3-1 gli Usa. L'Italia se la vedrà con le americane per il bronzo, dalle 16. È una enorme delusione, considerato il 3-0 nella finale di Nations. Trionfano le verdeoro come nella seconda fase. Non è la tensione, dissimulata dall'euforia di Sylla, nel prepartita, è la forza del Brasile, che non era favorito, sono anche gli errori gratuiti di Egonu, che nelle occasioni-chiave colpisce troppo lungo o esterno.

CHE PARTENZA

Mazzanti conferma le 7 dei due successi sulla Cina. Al palleggio Orro, opposta Egonu, al centro Danesi e Lubian, non Chirichella, che ha perso il posto per problemi agli addominali, dopo l'Argentina. In banda Bosetti e Sylla, e libero la migliore al mondo, De Gennaro, surclassata a distanza dalle difese brasiliane. L'Italia se ne va sul 14-11, contrattacco di Sylla ed ace di Caterina Bosetti. Mazzanti chiede di picchiare forte, di non avere paura, e Paola Egonu lo accontenta. L'errore dell'opposto significa però 15 pari. Paola firma un altro break, in un attimo tuttavia il set vira, con 3 punti di fila carioca. Si affaccia Malinov in regia, paga un muro della più fisica sul taraflex, Caroline Gattaz, affascinante centrale di 41 anni. Svetta anche Carol da Silva, su Egonu, e conduce a due palleset. Sylla piazza un pallonetto, Egonu manda fuori, è il 23-25. Quattro muri in più per le sudamericane e 6 errori delle azzurre.

REAZIONE, MA...

Rosamaria è imperante, a muro e negli scambi lunghi, nel secondo parziale, Mazzanti leva Bosetti per Pietrini. Cambia l'inerzia del set, Egonu svetta, anche a muro, Gaby e la ricezione imprecisa di Sylla vanificano comunque il vantaggio azzurro. La musica sparata, anche carioca, caratterizza ogni fine punto, il pallonetto di Miriam Sylla e un salvataggio di Lubian danno il 17-16. Egonu sbaglia un'altra palla facile, Carol da Silva mura Sylla, ma si resta lì, fra +1 e parità. Gaby sbaglia il diagonale, è 24-22, chiude Sylla, la più scatenata, quando serve, si era risparmiata un po', nei mesi scorsi. Le sudamericane ripartono di slancio nel terzo, 4-7, Mazzanti: «Andiamo fuori giri. Cambiate zona dove battere, se non funziona». Rosamaria autografa il rally più bello, cioè il punto più lungo. Mazzanti: "Aggressive in attacco, pallonate, non si vince gestendo". Il match è di alta intensità, come la difesa brasilera. La sparacchiata di Egonu è il suo 7° errore punto della serata, Sylla reagisce con il 13-15 ma non riesce a scuoterla, sbaglia ancora. Lorenne mura Pietrini, sul 14-18 il set sfugge via. L'errore di Macris ridà speranza, Zè Roberto ferma il gioco, forte dei suoi 68 anni e l'oro olimpico del '92 con i maschi e i due con le donne. Sylla dà il -1, una difesa di Bosetti vale il 21 pari. Danesi su Carol da Silva centra il muro del sorpasso. Egonu ha il contrattacco per chiudere, sbaglia ancora. Lubian è murata da Carol Gattaz e Lorenne fa esultare i sudamericani. La ricezione azzurra faticherà anche nel quarto. Il 3-6 arriva con uno scambio infinito, è un altro segnale negativo. Restiamo lì per un attimo, con la crescita di Egonu. Dal 7-9, con Carol Gattaz al servizio il Brasile raggiunge il +9, è finita. 19-25 e niente doppietta iridata, fra maschi e femmine, passano le vicecampionesse olimpiche, grazie a 20 muri. A noi manca sempre l'ultimo step.

Vanni Zagnoli

Il dream team stavolta è donna Ganna & co, l'argento è amaro

GIOIA A sinistra la gioia delle azzurre che si sono laureate campionesse mondiali nell'inseguimento

PECCATO Il quartetto capitanato da Filippo Ganna stavolta si è fermato all'argento, battuto per pochi millesimi dalla Gran Bretagna. Gli azzurri masticano amaro dopo gli ori conquistati nel 2021 alle Olimpiadi e ai Mondiali

FIDANZA, CONSONNI, GUAZZINI E BALSAMO D'ORO CONTRO LA GRAN BRETAGNA MA GLI INGLESI FANNO PIANGERE GLI AZZURRI

CICLISMO SU PISTA

Le ragazze azzurre asfaltano la Gran Bretagna nell'inseguimento a squadre. Martina Fidanza, Chiara Consonni, Vittoria Guazzini ed Elisa Balsamo confermano di essere un vero e proprio dream team, vincendo la gara del mondiale su pista con un vantaggio incredibile nei confronti del quartetto britannico: quattro secondi possono sembrare pochi per chi è abituato a seguire le gare su strada, ma quando si corre su pista si tratta davvero di un divario incredibile, dato che generalmente le finali di questa specialità si giocano sul filo dei millesimi. E' il secondo successo in due giorni per le azzurre impegnate nella rassegna iridata di Saint-Quentin-en-Yvelines, alle porte di Parigi, dopo il successo di Martina Fidanza nella prima giornata: sono trionfi che fanno sognare davvero, soprattutto se si pensa che questa pista ospiterà anche le gare valevoli per i Giochi Olimpici del 2024. Con un'età media di 22 anni, il quartetto azzurro fa segnare il tempo di 4'09"770, che vale il nuovo record italiano: il commissario tecnico Marco Villa può quindi godersi questo successo, consapevole del fatto che c'è grande affiatamento in questo team cresciuto insieme fin da quando le ragazze correvano nella categoria Juniores, che ora ci porta in testa al medagliere.

RIVINCITA

La Gran Bretagna fa invece piangere il quartetto maschile: se tra le ragazze la gara contro i britannici è stata dominata, tra gli uomini le cose sono andate molto diversamente. Il quartetto capitanato da Filippo Ganna è costretto ad abdicare dopo il titolo mondiale conquistato lo scorso anno a Roubaix. I nostri avversari, che hanno fatto segnare il tempo di 3'45"829, hanno interrotto un'importante scia positiva che i nostri portavano avanti da più di un anno, precisamente dai Giochi Olimpici di Tokyo, quando i ragazzi sono riusciti nell'impresa di conquistare la medaglia d'oro. Il successo a cinque cerchi è stato poi bissato due mesi dopo ai mondiali, ma stavolta, nonostante la grande fiducia che si respirava nell'ambiente azzurro dopo il record dell'ora conquistato da Ganna, la Gran Bretagna è stata più forte di 204 millesimi. Per gli inglesi si tratta di una rivincita, in quanto al via c'era anche Dan Bigham, ultimo primatista dell'ora prima del record fatto registrare sabato scorso dal corridore piemontese: l'inglese lavora come ingegnere alla Ineos-Grenadiers, la formazione dove corre anche Ganna, ed è stato di grande supporto per i miglioramenti che sono stati apportati al materiale tecnico in dotazione all'azzurro. Ieri, però, è stato più forte. Marco Villa ha schierato tre dei quattro corridori che erano riusciti a realizzare l'impresa olimpica di Tokyo: al via della gara c'erano infatti Filippo Ganna, Jonathan Milan e Simone Consonni. Insieme a loro il ventenne Manlio Moro. Il commissario tecnico dovrà analizzare al meglio cosa non ha funzionato, considerando che mancano ancora due anni e c'è tempo per ambire a trasformare questo argento mondiale in un metallo più prezioso ai Giochi Olimpici. «E' difficile fare un'analisi a caldo - ha affermato Consonni dopo la corsa - ma io, Pippo e Jonathan veniamo da una stagione su strada molto lunga, questo ci ha penalizzato». Un'altro bell'argento nell'eliminazione è arrivato con Rachele Barbieri, superata solo nello sprint finale dalla belga Lotte Kopecky. E oggi si continua con l'Omnium e l'eliminazione, dove aspettiamo Elia Viviani.

Carlo Gugliotta

Riparte Luna Rossa Via alla maratona per l'America's Cup

VARATA IERI LA BARCA PROTOTIPO TRA UN ANNO QUELLA CON CUI SI GAREGGERÀ

VELA

CAGLIARI Luna Rossa Prada Pirelli riparte da un prototipo dalla splendida livrea optical giocata sul nero, sul bianco e sul rosso. Un tributo all'estetica, ma anche al "camouflage", alla dissimulazione, per render difficile a occhi indiscreti le linee d'acqua e l'andamento. Una barca laboratorio progettata e costruita "in casa" nella Base di Cagliari. La maratona è partita. Obiettivo la 37ª America's Cup in programma a Barcellona a settembre/ottobre 2024. Il Defender, che giocherà fuori casa, in un campo di regata dove la novità saranno le onde, è Emirates Team New Zealand. Tra gli sfidanti, oltre a Luna Rossa, American Magic, e Ineos Britannia, gli stessi di Auckland, c'è Alinghi Red Bull Racing, al rientro. La Luna Rossa varata ieri, battezzata dalla madrina Miuccia Prada, è in scala ridotta, circa la metà rispetto agli AC75 con cui si correrà a Barcellona. Una barca laboratorio di 12 metri sulla quale ora si inizierà a navigare. «Una barca spinta, difficile da portare, con la quale ci ribalteremo molto», sottolinea il Team Director e Skipper Max Sirena, ma dalla cui performance trarre dati fondamentali per realizzare l'unico AC 75 concesso a ogni team, la cui costruzione partirà ad aprile e il cui varo sarà tra un anno. È stata una grande festa ieri a Cagliari alla base della Luna. Oltre a Patrizio Bertelli, anima di questa avventura da più di 24 anni, a Marco Tronchetti Provera, che con Pirelli abbraccia l'impresa, ad Agostino Randazzo, presidente del Circolo Vela Sicilia, il Club sfidante, c'era l'intero team, oltre 100 persone.

Francesca Lodigiani

METEO

Sole al Centro-Nord, piovaschi al sud.

DOMANI

VENETO
Ampie schiarite nel corso del mattino per una giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Da segnalare solo qualche nube sui rilievi prealpini. Temperature stazionarie, molto mite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi diffuse la notte con possibili deboli piogge su Alto Adige. A seguire schiarite ovunque. Solo qualche nube diurna sui rilievi. Temperature in lieve rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata a tratti nuvoloso, poi ampie schiarite su tutta la regione. Poche nubi residue a ridosso delle Prealpi. Temperature senza variazioni.

Oggi: Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia: Milano 14° 23°, Venezia 14° 21°, Genova 16° 21°, Firenze 12° 24°, Ancona 13° 23°, Roma 16° 24°, Napoli 17° 24°, Bari 16° 22°, Cagliari 18° 27°, Palermo 19° 25°, R. Calabria 19° 24°

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	20	Ancona	13	23
Bolzano	12	23	Bari	16	22
Gorizia	11	22	Bologna	15	25
Padova	14	24	Cagliari	18	27
Pordenone	13	23	Firenze	12	24
Rovigo	13	24	Genova	16	21
Trento	10	23	Milano	14	23
Treviso	12	23	Napoli	17	24
Trieste	15	22	Palermo	19	25
Udine	13	21	Perugia	13	21
Venezia	14	21	Reggio Calabria	19	24
Verona	15	24	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	11	24	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.00 Speciale TG1 Attualità
13.00 Linea Verde Explora Rubrica
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Tale e Quale Show Talk show. Condotto da Carlo Conti, Loretta Goggi, Giorgio Panariello. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 TV7 Attualità

Rai 2
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Talk show
17.25 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Quiz - Game show
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
22.05 S.W.A.T. Serie Tv
23.00 A Tutto Calcio Calcio
0.15 Lorusso vs Perez. Campionato Europeo Pesi Gallo Pugilato

Rai 3
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentario
15.30 Giornate FAI d'Autunno Att.
15.40 Piazza Affari Attualità
15.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Rai Parlamento Telegiornale
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Aretha Franklin. Soul Sister Film
17.05 Aspettando Geo Attualità
17.10 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Show
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.50 Qualunquemente Film Commedia. Di Giulio Manfredonia. Con Antonio Albanese, Veronica Da Silva, Lorenza Indovina
23.30 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

Rai 4
6.35 Senza traccia Serie Tv
7.20 Burden of Truth Serie Tv
8.05 Private Eyes Serie Tv
9.35 Gli imperdibili Attualità
9.40 MacGyver Serie Tv
11.10 Coroner Fiction
12.40 Senza traccia Serie Tv
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.45 Coroner Fiction
21.20 NCIS: Hawai'i Serie Tv. Con Vanessa Minnillo, Yasmine Al-Bustami, Alex Tarrant
22.05 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
22.50 Un conto da regolare Film Thriller
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.40 Wonderland Attualità
1.15 Narcos Serie Tv
2.50 Senza traccia Serie Tv
4.10 Stranger Europe Documentario
5.00 The dark side Documentario
5.30 Falling Skies Serie Tv

Rai 5
6.30 Earth la natura del nostro pianeta Documentario
7.30 Immersive World Doc.
8.00 Art Rider Documentario
9.00 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario
10.00 Trilogy in Two Musicale
11.35 In Scena Documentario
12.35 Art Rider Documentario
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Idillio villereccio. Commediola a tre voci Teatro
16.40 Oramo Tjeknavorian Musicale
18.10 Appresso alla musica Musicale
19.05 I mestieri del teatro: illuminare la scena Teatro
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentario
20.20 Under Italy Documentario
21.15 Opera - Tancredi Musicale
23.50 Save The Date Documentario
0.20 Appresso alla musica Musicale

Rete 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Informazione
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.50 Kojak Serie Tv
8.55 Miami Vice Serie Tv
9.55 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Airport 75 Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 All Rise Serie Tv

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Grande Fratello Vip Reality
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Viola come il mare Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
23.40 Maurizio Costanzo Show Talk show

Italia 1
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
14.35 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Rambo 3 Film Azione. Di Peter McDonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Marc De Jonge
23.30 Into the Sun Film Azione

Iris
6.05 Distretto di Polizia Serie Tv
6.30 Nonno Felice Serie Tv
6.55 Ciaknews Attualità
7.00 CHiPs Serie Tv
7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.35 Il domestico Film Commedia
10.45 Rocketman Film Biografico
13.15 Amici e vicini Film Drammatico
15.20 Aquile d'attacco Film Guerra
17.25 Il figlio di Kociss Film Avventura
19.15 CHiPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Joe Kidd Film Western. Di John Sturges. Con Clint Eastwood, Stella Garcia, Paul Koslo
23.10 Fino a prova contraria Film Thriller
1.05 Amici e vicini Film Drammatico
3.15 Ciaknews Attualità
3.20 Aquile d'attacco Film Guerra
5.30 Aenigma Film Thriller

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Cristiano Tomei, Gennaro Esposito
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 Fratelli in affari Reality
17.45 Buying & Selling Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 Malamore Film Drammatico. Di E. Visconti. Con S. Grandi, N. Nell
23.15 Sex Life Documentario
0.30 Paradise Club: il mega bordello Documentario
1.30 Escort Girls Documentario

Rai Scuola
9.00 Vita dallo Spazio
10.00 Memex Rubrica
10.30 Perfect English Rubrica
10.35 3Ways2 Rubrica
10.50 Spot on the Map Rubrica
11.00 Enciclopedia infinita
12.00 Laboratorio Scuola
13.00 Progetto Scienza
14.05 La storia dell'elettricità
15.00 Enciclopedia infinita
16.00 Le serie di RaiCultura.it
16.30 Progetto Scienza
17.00 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
18.00 Memex Rubrica

DMAX
6.00 Affari in valigia Doc.
7.00 Vado a vivere nel nulla Case
8.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
11.50 Vado a vivere nel bosco Reality
13.45 A caccia di tesori Arredamento
15.45 Lupi di mare Avventura
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Operazione N.A.S. Doc.
23.15 Border Control Italia At.
0.10 Alaska: gli alieni sono tra noi Documentario
2.00 Paranormal TV Società

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Ossessionato da te Film Drammatico
15.45 Amore a Harmony Ranch Film Commedia
17.30 Assaggio d'amore Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.30 100% Italia Show
21.30 MasterChef Italia Talent
24.00 Pechino Express - La rotta dei sultani Reality

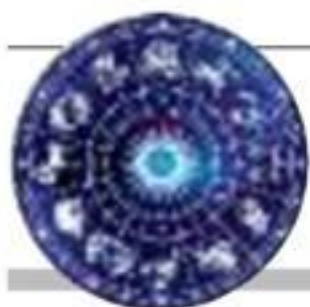
NOVE
15.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentario
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Fratelli di Crozza (live) Varietà
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Talk show
0.05 Fratelli di Crozza Varietà
1.35 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 B-Lab Attualità
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tackle Rubrica sportiva
21.15 Indagini sporche - Dark Blue Film Azione
23.30 Siesta Film Drammatico
1.30 Programmazione notturna Rubrica

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
9.30 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.00 Maman! - Program Par Fruts Rubrica
17.30 Tg Flash Informazione
18.30 Maman! - Program Par Fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 The Best Sandwich Rubrica
22.30 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
7.30 Rassegna Stampa Info
12.00 Tg News 24 Informazione
14.00 Speciale Calciomercato Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
19.00 Tg Sport Rubrica
19.15 Tg News 24 Informazione
20.45 Il Venerdì del direttore Rubrica
21.15 Magazine Serie A Magazine
21.45 Story: Udinese - Lazio Calcio
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Pomeriggio Calcio Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna si avvicina a Marte, il tuo pianeta, con cui sarà in congiunzione stanotte. Questo tende ad ammorbidirti, rendendoti più permeabile alle emozioni e ai sentimenti. Ma può anche creare una maggiore vulnerabilità agli sbalzi di umore, che potrebbero portarti ad agire in maniera impulsiva e sproporzionata. Però anche da questa posizione, la Luna ti favorisce in **amore**... e ti chiede di essere saggio.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la posizione della Luna tende a renderti più impulsivo nella relazione con il denaro. Per un giorno diventi spendaccione. Ma la configurazione generale crea comunque una sorta di rete di protezione, qualcosa che ti consente di mantenere un equilibrio piacevole, piuttosto stabile. I benefici si faranno sentire soprattutto nel settore della **salute**. Ti scoprirai più resistente e carico di energia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna nel tuo segno si congiungerà stanotte con Marte e si inserisce in una configurazione particolarmente armoniosa e positiva, che ti consente di muoverti verso gli obiettivi che sei deciso a raggiungere senza che sia necessario operare una forzatura. Tu cavalchi un alto coefficiente di energie, ma questa volta il destriero è docile e sposa con facilità i tuoi desideri. E l'**amore** ti è amico.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel corso della giornata, la Luna in Gemelli si avvicina a Marte, con cui sarà congiunta stanotte. Senti crescere dentro di te un'irrequietezza che evoca tanti pensieri, nei quali a momenti potresti anche rimanere impigliato. Tieni ben d'occhio il navigatore, qualcosa potrebbe distrarti o confonderti, facendoti prendere una strada più tortuosa del necessario. Ma sul **lavoro** la fortuna ti protegge.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi puoi considerarti fortunato e affrontare gli eventi della giornata come se fossero pilotati a tuo favore dalla dea bendata. Aggiri con agilità eventuali ostacoli e trabocchetti, facendo prova di leggerezza anche di fronte a situazioni che in altri momenti potrebbero appesantirti. Sei protetto da una configurazione che crea attorno a te una sorta di rete che ti facilita. Sul **lavoro** evita forzature.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ormai l'avrai già capito che questo periodo per te assomiglia a una lunga maratona, che ogni tanto sembra concludersi ma poi torna ad affaticarti, impegnandoti soprattutto nella soluzione delle questioni legate al lavoro ben più di quanto tu non sia abituato. Oggi però all'interno di questo panorama qualcosa ti viene incontro, favorendo inaspettatamente lo sblocco di questioni legate al **denaro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con il contributo prezioso della Luna nei Gemelli, oggi si viene a creare una configurazione particolarmente favorevole per te. Godi di privilegi e favoritismi e perfino quelle situazioni che solitamente sono di difficile digestione fluiscono in maniera armoniosa. Il settore legato all'**amore** è ancora una volta quello più propizio per te. D'altronde, è anche quello in cui ti senti nel tuo elemento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Marte avrà luogo questa notte, ma tu ne sentirai già gli effetti fin dalla giornata di oggi. La tua combattività, e più in generale la tua energia, gode di una sorta slancio supplementare. È come se disponessi di un trampolino che ti consente di proiettarti più lontano. Qualcosa di importante si gioca nell'ambito di una relazione, è **amore** o erotismo quello che ti muove?

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di oggi ti consente di trasformare una situazione complessa e difficile in tua alleata, ribaltando quegli aspetti che potevano sembrarti ostili. Adesso scopri che puoi benissimo usarli a tuo vantaggio, ma questi ti costringe a scegliere la via della leggerezza e della collaborazione, lasciando in secondo piano l'impeto che a volte ti caratterizza. In **amore** vivacità e contrasti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te la configurazione di oggi potrebbe rivelarsi davvero interessante e gravida di insegnamenti. Ci sono in cielo fattori che equilibrano un tuo atteggiamento tendenzialmente troppo duro, facendoti scoprire come a volte la delicatezza si rivela uno strumento infinitamente più efficace. Al centro di tutti questi movimenti di truppe è il **lavoro**, dal quale avrai modo di trarre belle soddisfazioni.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La giornata di oggi, per te come per gli altri segni d'aria, è molto positiva, grazie a diversi elementi che rendono particolarmente benefica la configurazione odierna. Anche la rigidità eccessiva che a volte ti penalizza in nome di un rigore che pretendi sia ineccepibile, oggi si stempera, consentendoti di trovare un atteggiamento giocoso. Te ne accorgerai in **amore**: le attenzioni si moltiplicano.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Anche se a prima vista non sembrerebbe, questa giornata per te potrebbe rivelarsi più faticosa e impegnativa, soprattutto nell'ambito delle relazioni e degli equilibri familiari, così come rispetto a tutto quello che riguarda la casa. In realtà le soluzioni ci sono, ma per trovarle dovrai uscire dai sentieri battuti e sperimentare altri comportamenti. Sul **lavoro** sarà preferibile giocare di sponda.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 13/10/2022

Bari	75	15	67	54	52
Cagliari	57	61	59	65	31
Firenze	27	66	73	2	46
Genova	41	5	25	74	37
Milano	3	44	68	22	18
Napoli	52	1	28	89	26
Palermo	69	61	5	77	29
Roma	24	6	71	61	26
Torino	27	15	82	1	80
Venezia	6	60	75	22	64
Nazionale	14	35	16	42	21

SuperEnalotto: 20 64 4 65 79 69 — Jolly 81

MONTEPREMI		JACKPOT	
292.812.248,75 €		286.601.052,35 €	
6	- €	4	386,93 €
5+1	- €	3	26,47 €
5	65.217,57 €	2	5,07 €

CONCORSO DEL 13/10/2022

SuperStar — Super Star 20

6	- €	3	2.647,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.693,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«VITTORIO SGARBI MINISTRO DELLA CULTURA? È INTELLIGENTE E PREPARATO MA IL SUO CARATTERE È TROPPO INSTABILE, DIFFICILE E TROPPO IRACONDO. NON È ADATTO PER UN POSTO DI RESPONSABILITÀ E DI RAPPRESENTANZA»
Dacia Maraini, *scrittrice*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

L'elezione di La Russa è una sconfitta per Berlusconi che deve prendere atto di una realtà: la leader è Giorgia Meloni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
Ignazio La Russa è stato votato Presidente del Senato senza la gran parte dei voti di Forza Italia. Rivolgo a maggior ragione anche lei lo stesso interrogativo che ho rivolto a diverse persone ricevendone risposte contrastanti: pro e contro. Che ne pensa di Ignazio La Russa, ex Msi, poi An ed ora FdI, presidente del Senato, seconda carica per importanza della Repubblica Italiana? Quindi in pectore vice presidente della Repubblica... in caso di momentanea sostituzione per qualche motivo di impedimento del presidente.
Rolando Ferrarese
Cavarzere

Caro lettore,
Ignazio La Russa è stato eletto democraticamente nel Senato della Repubblica dai cittadini italiani ed è stato eletto nelle file di Fdi, il partito che ha ricevuto in assoluto più voti. Ieri 116 senatori, cioè la larga maggioranza di Palazzo Madama, lo ha elevato alla seconda carica della Repubblica. E a votarlo non sono stati solo esponenti del centrosinistra ma anche un nutrito gruppo di senatori dell'opposizione di centro-sinistra, visto che la maggioranza dei rappresentanti di Forza Italia, con la sola esclusione di Silvio Berlusconi e Maria Elisabetta Casellati, non ha partecipato alla votazione. Personalmente ho ascoltato il primo intervento di La Russa come presidente del Senato. Mi è sembrato ineccepibile, sia nella forma sia nella sostanza. Dopodiché a qualcuno Ignazio La Russa potrà risultare più o meno simpatico. Molti altri hanno senza dubbio un percorso politico e una formazione culturale del tutto antitetici a quelli del neo presidente del Senato. In democrazia però le opinioni sono importanti, ma la differenza la fanno il consenso popolare e i voti. Che non possono prevalere solo quando a primeggiare sono i "nostri". La Russa è perfettamente legittimato a ricoprire la seconda carica dello Stato (tanto più che a votarlo sono stati almeno 17 senatori d'opposizione) e andrà giudicato per quello che farà e dirà, non per l'esame del sangue che qualcuno si sente titolato a fare a chi appartiene a uno schieramento politico diverso dal suo. Quanto alla scelta della larga parte dei senatori azzurri di non prendere parte al voto che ha comunque eletto La Russa, è un chiaro segnale politico che Fi ha voluto inviare a Giorgia Meloni, in vista della formazione del nuovo governo. Il nodo da sciogliere è noto: il ruolo dell'azzurra Licia Renzulli a cui Berlusconi vorrebbe fosse assegnato un ministero pesante, richiesta invece non condivisa da Meloni. Fi ha pensato di utilizzare l'elezione del presidente del Senato per far valere le proprie ragioni. Ma ha sbagliato a fare i conti: ha cercato la prova di forza e ne è uscita sconfitta in modo netto e clamoroso. Ora si tratterà di vedere e capire quali strascichi lascerà questo "incidente". E lo si comprenderà già oggi in occasione della votazione per il presidente della Camera dei deputati. Il senso politico della giornata ieri è comunque molto chiaro: Berlusconi ha dovuto prendere atto, questa volta nei fatti e non solo a parole, che la leader del centrodestra ora è Giorgia Meloni. Difficile da accettare per il Cavaliere. Ma inevitabile.

Est e Ovest

Meglio vivere in Russia

In riferimento alla sua risposta alla lettera del sig.Perini, pubblicata mercoledì, le devo rispondere... sì io preferirei vivere nella società russa, essere più povero e sicuramente più "libero" da tutta questa immondizia occidentale che ci sta portando sempre più distante dal nostro essere naturale. Provi solo a pensare che la società occidentale, più o meno 850 milioni di persone, vive sfruttando gli altri sei miliardi.
Ivano Roman

Telegiornali

Gli ospiti interrotti

Questa sera durante la visione del tg1 delle 20 mi sono estremamente indignato (e vergognato) in quanto l'intervista al Prof. Giorgio Arfaras (economista del centro Einaudi di Torino) è stata bruscamente interrotta dalla conduttrice. Dal Prof. Arfaras la stessa voleva capire come poteva evolversi lo scontro tra Russia ed Europa sul gas e l'argomento sinceramente interessava anche me. Ma quello che mi ha indignato maggiormente è stata l'ampia visibilità dedicata ai servizi riguardanti le mamme famose con le figlie che lo diventeranno e, soprattutto a quella dedicata a tal Tananai che non conosco e nemmeno mi interessa sapere di cosa si occupa.
Silvano Vio

Energia

Riattivare subito le estrazioni

Ad oggi abbiamo un governo in disarmo ed uno subentrante ancora in gestazione. Da ogni parte piovono idee e suggerimenti per il nascituro governo sui provvedimenti più urgenti da varare per fronteggiare la delicata situazione del Paese sul fronte energetico ed economico. Personalmente, oltre ai programmati aiuti finanziari a sostegno di famiglie e imprese, trovo di vitale, primaria importanza per il Paese che il nuovo governo, anche con un atto d'imperio, provveda immediatamente a riattivare le piattaforme di terra e di mare già esistenti per l'estrazione del gas dal sottosuolo nazionale nonché le centrali idroelettriche ancora inspiegabilmente inattive. Altrettanto dicasi per i rigassificatori. Ha dell'incredibile, oserei dire delittuoso, vedere l'economia del Paese, quest'anno in piena ripresa, compromessa da insufficienti, costosissime forniture di gas dall'estero, mentre da noi non viene mosso un dito per dotarci dell'energia di casa nostra, dal costo almeno 20 volte inferiore.
Luciano Tumiotto

Consumi

Usiamo di meno le automobili

Stiamo attraversando il limbo, siamo in transizione politico-istituzionale e tutto tace. Nel senso che al netto delle ipotesi, presto incominceremo a conoscere i nuovi parlamentari, presidenti, ministri e così via, fino allo spoil system e alle nomine dei nuovi capi di gabinetto dei ministeri, dei capi degli uffici legislativi, dei consiglieri di Stato e dei sottosegretari. In superficie per ora la politica sembra tutto sommato immobile, ma sott'acqua sgambetta, come l'anatra lacapriana. Viceversa, noi contemporanei automuniti, siamo persone vestite con l'armatura. Indossiamo la corazza percorrendo il tragitto tra casa, il lavoro, le scuole e i negozi. Ci diamo un occhiata fermi ai semafori. Quelli davanti fumano addosso in faccia a quelli dietro e viceversa. Ecco qualcosa a cui pensare oltre alla crisi del gas: il gas di scarico di cui in città son piene. Perché un modo per non essere così autodipendenti, forse c'è.
Fabio Morandin

Costi dello sci

Agire subito per la stagione

La stagione sugli sci é a rischio a casa del caro energia. Tutta la filiera della montagna é in apprensione con chi vuole chiudere gli impianti di risalita o aprire a giorni alterni. Migliaia di posti di lavoro sono a rischio, per questo sarebbe meglio agire in fretta e non arrivare impreparati alla prossima stagione sciistica.
Gabriele Salini

Guerra

Chi rifiuta i sacrifici

Beato il signor Enzo Fuso di Lendinara che sta dalla parte dell'Europa e preferisce "fare la fame piuttosto che dire signorsì"! Non ho capito a chi si riferisca con l'affermazione che con stupore leggo sulla posta al Direttore oggi 13 ottobre, ma lo invidio perché probabilmente nella sua vita non avrà mai dovuto obbedire a niente e nessuno da essere disposto anche all'estremo sacrificio, cioè morire di fame, pur di non tradire, immagino, le decisioni prese dall'Europa nei confronti della guerra russo-ucraina. Un eroe dei tempi moderni, il signor Fuso, come lo saranno tutti quelli che non accenderanno il riscaldamento e resteranno al freddo quest'inverno a causa dei costi del gas e dell'elettricità, e questo sempre per essere fedeli all'Europa e alla Pace e al Benessere che ci aveva promesso e garantito! Fame e freddo: belle prospettive e che fanno tanto onore a chi le sopporterà con la dignità del martire. Io per parte mia professo vigliaccheria e obbedienza a chi aveva retoricamente chiesto all'inizio di una guerra mai dichiarata ma subita a tutt'oggi dal popolo italiano: "Volete la pace o i condizionatori?". Draghi o Meloni volete ripetere la domanda, magari spiegandocela meglio, e rispettare la nostra eventuale risposta? Negli anni Ottanta il grande scrittore Alberto Moravia proponeva di fare della parola "Guerra" un tabù, com'è da secoli la parola "Incesto", cioè una realtà talmente ripugnante e innaturale da essere pleonastico vietarla, perché inconsciamente rifiutata da qualunque persona di buona volontà. Cosa direbbe oggi che la nuova parola tabù è "Pace"?
Donatella Ravanello

Strategie

L'altalena della Lega

Il signor Daniele Tinti nella lettera del 13 ottobre ribadisce la giustezza e la regolarità del referendum sull'autonomia del Veneto. Nessuno lo mette in dubbio. Quello che volevo far notare invece è che con Bossi federalista la Lega Nord arrivava massimo al 5-6 per cento in tutta Italia. Con Salvini la Lega Nord era sbarcata anche al sud ed era arrivata al 35 per cento. Adesso è tornata all'8 per cento. Sarà un caso?
R.L.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/10/2022 è stata di **45.515**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Omicidio a Treviso: accoltellato e ucciso nella rissa fra bande

Una rissa fra due bande di kosovari in zona Fiere degenera e un uomo viene brutalmente accoltellato e ucciso. La vittima si chiamava Ragip Kolgeci, 52 anni e di origini kosovare

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Assegno di divorzio anche se la ex lavora in nero: la sentenza

«Devono cambiare molte cose: non deve rimetterci solo una persona le spese devono essere divise in due anche se divorzi, soprattutto in presenza di figli» (Stefania Trentin)

L'analisi

L'Italia che vuole ripartire e i soliti affari di famiglia

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) di senatori formalmente appartenenti all'opposizione. Uno smacco. Della serie, si potrebbe dire, dilettanti (forzisti) allo sbaraglio. Ci si è subito chiesti da dove siano esattamente venuti quei voti. Dal Terzo Polo? Ma ne sono arrivati più di quanti quest'ultimo ne abbia. Dai grillini? Strano. Dal Pd? Quasi incredibile. Come al solito, non lo sapremo mai. Tutti, quando il voto è segreto, possono legittimamente sospettare di tutti. La vera domanda tuttavia è un'altra. Come si è riusciti a raggranellare un pacchetto così consistente di voti, grazie ai quali si è neutralizzato il tentativo dei pretoriani berlusconiani di mettere Giorgia Meloni nell'angolo anzitempo? C'è stata ovviamente una regia, l'operazione è stata preparata per tempo. Quando si è capito, dopo il vertice burrascoso dell'altra sera tra il Cavaliere e la leader di Fratelli Italia, che la maggioranza rischiava di sfilacciarsi alla prima prova, si è provveduto ad organizzare un soccorso parlamentare grazie a singoli esponenti dell'opposizione a loro volta interessati a mandare un segnale: di benevola attenzione alla stessa Meloni (in cambio di cosa lo vedremo nei prossimi giorni, quando si nomineranno i presidenti di commissione), di sfida nei confronti di Forza Italia o di quel che politicamente ne resta. Il Parlamento è sovrano, i parlamentari sono liberi di fare quel che vogliono, e guai per chi ieri ha sottovalutato questa banale verità. Dopo di che resta il dato politico. Il centrodestra parte, non male, malissimo. Hanno dunque ragione i suoi avversari a pensare che imploderà in pochi mesi? Berlusconi farà con Meloni quel che Bossi fece con lui nel 1994? Pochi mesi di governo insieme per poi mandare tutto all'aria. A quel punto, c'è da giurarci, qualcuno a sinistra potrebbe arrivare a considerare il Cavaliere una costola del socialismo, oltre a elevarlo al rango di padre della patria: il centrodestra affossato dal suo fondatore, quale capriola della storia! La verità è che mandare in pezzi la maggioranza parlamentare scelta, bene o male, dagli italiani potrebbe comportare per Forza Italia un prezzo altissimo da pagare, sino ad accelerarne la fine. Capito questo è probabile una rapida correzione di rotta e un mesto ritorno nei ranghi. Ieri l'imbarazzo di un maggiorente del partito come Antonio Tajani, dinnanzi a una mossa così politicamente maldestra, era davvero palese. Quanto conta ancora Berlusconi? Quale strategia politica ha in testa, ammesso ne abbia una? Si vuole dare un governo al Paese o si stanno perseguendo ambizioni personali e i soliti affari di famiglia? Domande maliziose che rischiano di far passare in secondo piano quanto di importante è accaduto ieri, a conclusione di una giornata per certi versi storica. In mattinata, dopo l'appassionato intervento di Liliana Segre nei panni di senatrice anziana, ci si era sbizzarriti sul sinistro simbolismo rappresentato dal passaggio di consegne - peraltro nell'imminenza del centenario della marcia su Roma - tra una scampata all'Olocausto e uno storico esponente della destra nostalgica. Secondo alcuni una tragica beffa politica, quasi una provocazione storica, il segno di un'Italia irredimibile e senza memoria. Ma le cose sono andate diversamente. La Russa dopo la sua elezione ha fatto un discorso semplice ma intenso. Non ha rivendicato politicamente (e polemicamente) una memoria alternativa a quella rappresentata dalla Segre. S'è posto in continuità con quest'ultima nel nome di una comune appartenenza all'Italia e alla sua storia. Ha citato Napolitano, Pertini e Violante. Ha ricordato il 25 aprile tra le ricorrenze civili della Repubblica che tutti debbono festeggiare. Ha biasimato la violenza contro i minori e le donne. Ha reso omaggio al coraggio dei resistenti ucraini contro Putin. Ha ricordato il diritto di tutti ad avere un lavoro decoroso e ben retribuito. Ha reso un tributo agli eroi della lotta alla mafia e ai soldati italiani caduti nelle missioni all'estero. Ha giurato che sarà imparziale e al servizio dell'istituzione. C'era il rischio, forse il timore, che in questo suo primo discorso ufficiale si rimestassero, in segno di rivincita postuma, i temi cari a una certa destra mai conciliatasi con lo spirito della Repubblica antifascista: il solito refrain della pacificazione tra italiani, l'omaggio alla buona fede dei ragazzi di Salò, la polemica contro il carattere eccessivamente divisivo della festa della Liberazione. Nulla del genere. La Russa ha ricordato le sue origini politiche e le sue radici famigliari, ma come semplice dato biografico. Le uniche concessioni all'impegno politico di una vita sono state il richiamo alla figura di Pinuccio Tatarella, gran tessitore di alleanze politiche trasversali ed esponente di una destra autenticamente post-fascista quando ancora da quelle parti ci si illanguidiva col ricordo di Mussolini, e il ricordo - sincero, commosso, doveroso - alle figure di Sergio Ramelli, per la destra, e di Fausto e Iaio – per la sinistra, giovani vittime della violenza politica nella cupa stagione degli anni '70 in Italia. Unità nella differenza, un Paese che prova a guardare avanti essendo rimasto troppo a lungo prigioniero dei fantasmi del passato. Un buon inizio, dal punto di vista istituzionale e della dialettica democratica. Per la maggioranza di centrodestra, invece, un cammino decisamente in salita. Ma Giorgia Meloni questo lo sapeva già.

FORZA ITALIA DOVRÀ RIENTRARE NEI RANGHI PERCHÉ SA CHE MANDARE IN PEZZI LA MAGGIORANZA POTREBBE COMPORTARE UN PREZZO ALTISSIMO

Diritto & Rovescio

Autoconsumo, una strada contro il caro bollette

Alessandro Veronese

In epoca di crisi energetica si fa un gran parlare di autoconsumo di energia rinnovabile. Ben si comprende il perché; proprio per il grande interesse, che deriva dal caro bollette, val la pena di chiarire cosa siano l'autoconsumo e le comunità energetiche. L'uno come le altre sono disciplinati dalla direttiva 2018/2001 UE (artt. 20 e 21), ossia dalla stessa direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile. La direttiva, per intenderci, che ha fissato gli ambiziosi obiettivi europei di parziale decarbonizzazione al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050.

Fino al recepimento della direttiva l'autoconsumo da fonti rinnovabili è stato regolato – in via transitoria – dall'art. 42 bis del decreto legge n. 162/2019, convertito in legge n. 8/2020. Infine, il decreto legislativo n. 199/2021 ha recepito la direttiva e distingue (art. 3) tra: autoconsumatore di energia rinnovabile, ossia colui che produce per proprio consumo e che può immagazzinare o vendere l'energia prodotta (a determinate condizioni); autoconsumatori di energia rinnovabile, ossia gruppi che agiscono collettivamente ai medesimi fini; comunità energetiche, che costituiscono soggetti giuridici a tutti gli effetti.

Nel primo caso, si tratta di un singolo cliente finale; nel secondo caso di due o più clienti finali, che si associano; nel terzo caso l'autoconsumo è organizzato attraverso un soggetto giuridico autonomo, i cui poteri di controllo fanno capo esclusivamente a: persone fisiche, PMI, amministrazioni locali (es. Comuni), enti di ricerca, enti religiosi, enti del terzo settore e di protezione ambientale. Il meccanismo di costituzione e funzionamento dell'autoconsumo (individuale o collettivo) e delle comunità energetiche è regolato dagli articoli 30 (autoconsumo) e 31 (comunità energetiche) del D.Lgs. n. 199/2021, norme che ne disegnano il perimetro applicativo.

Così, ad esempio, l'autoconsumatore può produrre anche in siti diversi rispetto al luogo di consumo, a condizione che la connessione avvenga attraverso un collegamento di lunghezza non superiore a dieci chilometri. L'autoconsumo collettivo implica che i clienti finali debbano trovarsi nello stesso edificio o condominio e che non costituisca esercizio di attività commerciale ed industriale principale. Le comunità energetiche aumentano sensibilmente il proprio perimetro d'azione, ma anch'esse con alcuni limiti: per esempio, i partecipanti alla comunità energetica possono condividere l'energia nell'ambito della stessa zona di mercato e resta fermo l'obbligo della medesima cabina primaria per l'accesso agli incentivi.

In generale, l'autoconsumo, sia nelle forme più semplici di cliente finale unico o collettivo, sia nella forma strutturata di comunità energetica, costituisce un importante strumento di soluzione del caro bollette, anche se di non semplice attivazione. Sono istituti complessi, che involgono profili tecnici e giuridici non banali, specie nella forma organizzata della comunità energetica. Ciò non deve certo scoraggiare, ma sollecitare una doverosa attenzione ai profili autorizzativi e contrattuali. L'autoconsumo è certamente una strada da valorizzare e da percorrere con convinzione, ma al tempo stesso con attenzione.

**Avvocato
Socio MDA Studio Legale e Tributario
(Venezia – Padova – Treviso)*

Il ritratto

La Russa, l'ex missino che piace (un po') anche a sinistra

Mario Ajello

Dà un mazzo di rose bianche a Liliana Segre e prende un vaffa da Berlusconi. Il tutto, sorridendo sempre. Perciò, per questo eterno sorriso sdrammatizzante ma anche amichevolmente diabolico («Mefisto», lo chiamava Almirante), Ignazio è sempre stato simpatico a Silvio. E perciò - «Risolve problemi con leggerezza invece di complicarli con pesantezza», anche se ieri sera diceva del suo nuovo ruolo: «Mo, so' cavoli miei» - La Russa piace a Meloni.

Da lui Silvio si sente tradito ma dopo gli improperi berlusconiani al suo ex ministro della Difesa, lui lo ha chiamato per dirgli: «Caro Presidentissimo, voglio spiegarti...». Chissà se questa manovra da vero politico - Ignazio lo è eccome e di lungo corso e di grande esperienza e conoscenza di tutti i meccanismi parlamentari essendo stato capogruppo di An, vicepresidente di Palazzo Madama e di tutto e di più, compreso capo-corrente che a un certo punto disse di Fini alla Caffetteria: «E' malato e non capisce più niente» - sia andata in porto o se ci andrà nel proseguo della stagione. «Io non sapevo chi mi votava e chi no», assicura La Russa a fine serata, anche se in Senato, e per di più ridotto a 200 membri, tutti sanno tutto.

Ora la cosa buffa, ma ci sta conoscendo il personaggio, è che «molta gente di sinistra e anche grillini mi stanno telefonando per farmi i complimenti per l'elezione. Sanno che io so garantire tutti». Ed è vero: molto di parte e molto trasversale 'Gnazio, questa la sua pozione magica. Basti pensare a quanto lo amano nella Rai d'origine veltroniana, praticamente tutta quella non schierata a destra, dove se lo litigano per alzare gli ascolti. E a proposito. Indimenticabile questa gag. «Veltroni legge la letteratura americana. Lei legge La Russa?», chiese Fiorello alla giovane Meloni in tivvù. E lei: «La russa non la leggo». Lui: «Non regge La Russa? Guardi, stia attenta che quello è ministro della Difesa e la schiaccia sotto un carrarmato». Risatone di Giorgia. La simpatia che fa 'Gnazio si deve molto a Fiore, e ogni volta che lui parla sembra che stia doppiando Fiorello che lo sta imitando.

La democristianeria del personaggio, che pure non rinnega il suo amore per il Duce, passione ormai da tempo soltanto di tipo sentimentale, e il suo tratto nazional-popolare lo hanno reso una figura del presepe italiano (e siculo-milanese) a cui in fondo si adatta la presidenza del Senato. Anche perché il suo pizzetto e il suo stile sono diventati via via pezzi delle istituzioni. E' un anti-avventurista per eccellenza La Russa, uno che politicamente gioca all'italiana e che tifa fortissimamente Inter ed è un tipo focoso: basti pensare a quando litigò con la Ronzulli per una poltrona - non in senso di potere ma in senso di seggiola dove posare le terga durante la presentazione del candidato sindaco del centrodestra a Milano - e lei forzaleghista voleva destinarla a Salvini mentre lui s'offese e gridò: «Guarda che questa sedia è di Giorgia!». Il mondo di 'Gnazio sono le risse comunisti-fascisti quando era un sanbabilino. Ma è anche quello che ieri ha fatto un omaggio a Sandro Pertini. E del resto l'ex presidente della Repubblica a destra fu sdoganato quando andò in visita all'ospedale dove stava morendo il povero ragazzo Paolo Di Nella, vittima di un agguato di estremisti rossi e osceni. E Fini si è congratulato con lui: «Bel discorso».

Ancora La Russa, che all'anagrafe si chiama Ignazio Maria Benito, ieri, prima di andare da Mattarella: «Io in quest'aula voglio bene a tutti». Ed è un moderatone in tutto. La riprova? Giorgia non sopporta gli estremisti, e lui lo adora. In più, le serve a Palazzo Madama perché i voti di maggioranza sono abbastanza risicati e 'Gnazio - come s'è pericolosamente visto ieri - con le opposizioni ci sa fare assai.

DA GIOVANE LO CHIAMAVANO "MEFISTO". DIETRO LO STILE FOCOSO, UNA CAPACITÀ DI MEDIARE DA DEMOCRISTIANO

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Ottobre 2022

San Callisto I. Eletto papa promosse la retta dottrina e riconciliò con benevolenza i lapsi, coronando infine il suo operoso episcopato con un luminoso martirio.

12°C 21°C
Il Sole Sorge 7:19 Tramonta 18:23
La Luna Sorge 20:45 Cala 12:25

SEXTO 'NPLUGGED "CONVERGE" AL PARCO DI TORRATE FRA MUSICA, ARTE E NATURA
A pagina XXII

Mediateche
Presentato il nuovo portale Cambiano grafica e struttura
A pagina XXIII

Università
Parte il servizio di carpooling per studenti, docenti e impiegati
Dal 17 ottobre parte all'Università di Udine – a beneficio di studenti, docenti e personale – il servizio gratuito di carpooling.
A pagina VI

Bollette, case di riposo in rosso

▶Studio dei direttori su 25 residenze: servono subito 15 milioni Dal 2021 al 2022 i costi energetici cresciuti dell'85 per cento

▶La Regione aggiunge 5 milioni in fase di assestamento ma il conto resta da brividi: tremano i bilanci di fine anno

Si possono alzare le rette di degenza. E a breve lo faranno praticamente tutti, approfittando di una norma che la Regione ha promesso di modificare per evidenti ragioni di necessità e urgenza. Ma far pagare di più un letto e una stanza agli ospiti ha un limite enorme: in primo luogo ci si mette contro le famiglie, costrette ad affrontare un nuovo rincaro tra i mille già in atto; in seconda battuta la misura non basta. Le bollette sono troppo alte e il solo rialzo delle rette farebbe probabilmente solo il solletico ai bilanci. Servono 15 milioni, questa la richiesta. Ne arrivano "solo" dieci.
Agrusti a pagina III

Federconsumatori
«Per far fronte all'emergenza pagamenti a rate»
Rateizzazione delle bollette, blocco delle sospensioni di fornitura per morosità a beneficio sia delle famiglie che delle microimprese, misure e fondi straordinari per sostenere gli utenti più in difficoltà. È il pacchetto di misure che propone Federconsumatori.
Alla pagina III

Polemica sulle foto erotiche del calendario fatte da un avvocato

▶La Commissione pari opportunità s'indigna L'Ordine prende le distanze: oggi esamina il caso

Un calendario dal titolo "parlante" ("Histoire de la Chatte. Apoteosi dell'inenarrabile 2023"), con foto che lasciano poco spazio all'immaginazione. Per l'autore, Piero Colle, un'opera d'arte con immagini basate «sull'erotico esplicito, come dice il titolo», che nulla ha a che fare con la sua professione (fa l'avvocato). Ma la Commissione pari opportunità Fvg ha chiesto all'Ordine degli avvocati di intervenire. Ieri il consesso ha preso le distanze: oggi ne parlerà in Consiglio.
A pagina VI

Viterie friulane
Spaccata nella notte Un bottino da quasi 10mila euro
Spaccata nella notte di giovedì alle Viterie Friulane di Tavagnacco. I ladri si portano via un bottino di oltre 10mila euro.
A pagina VII

Il progetto In un video documentario

Il mondo Safau raccontato da chi c'era
Non era solo una fabbrica, era un mondo: il mondo Safau. Un mondo in cui il lavoro contribuiva all'identità della persona, un mondo in cui lavorare per un'azienda dava anche un senso di appartenenza.
Pilotto a pagina IX

L'insediamento
Emozioni e prime volte I parlamentari al debutto
Emozione da prima volta in aula o da prima volta nella maggioranza; per alcuni già la testa ai primi impegni, dai provvedimenti taglia-bolletta alla Finanziaria; per altri ferri in acqua per costruire un'opposizione coesa. Da Luca Ciriani a Debora Serracchiani, da Emanuele Loperfido a Vannia Gava, i nomi e la giornata dei parlamentari che ieri si sono insediati a Roma partendo dal Friuli.
Lanfrit a pagina V

Polizia
Controlli nello scalo diventato rifugio dei senzatetto
Controlli nella notte tra mercoledì e giovedì nell'area dello scalo ferroviario cittadino di Udine, occasionale rifugio di persone in stato di clandestinità o senza fissa dimora. Poco dopo mezzanotte, all'interno di uno stabile abbandonato delle ferrovie, gli agenti hanno trovato sei persone. Si tratta di una cittadina italiana e cinque pakistani titolari o in attesa di protezione internazionale.
A pagina VII

Udinese miglior provinciale di tutto l'anno solare
Una splendida realtà. Non momentaneo bagliore. L'Udinese sta proseguendo in maniera sempre più spedita sul percorso tracciato all'inizio dei questo anno solare, caratterizzato da prestazioni importanti sotto tutti i punti di vista. Lo sta facendo con un calcio spettacolare, concreto, aggressivo. Tipicamente europeo dunque. Merito soprattutto di Andrea Sottil, che ha trasformato una squadra che pur aveva cambiato marcia all'inizio del 2022 con Gabriele Cioffi, in una macchina pressoché perfetta. Un percorso che sta restituendo alla piazza bianconera l'Udinese dei bei tempi, con il sogno che vola sempre più in alto.
Alle pagine XX e XI

COMPAGNI Nehuen Perez e Gerard Deulofeu (Ansa)

Ciclismo su pista
Moro e Milan, il cuore non è bastato A Parigi l'impresa della Gran Bretagna
L'Italia non ce l'ha fatta. Si è arresa alla Gran Bretagna nella finale dell'inseguimento a squadre maschile ai Mondiali di ciclismo su pista che si stanno disputando a Parigi. Il quartetto tricolore, composto dall'azzanese Manlio Moro, il bujese Jonathan Milan, Filippo Ganna e Simone Consonni non ce l'ha fatta.
Loreti a pagina XIII

PISTA Il quartetto azzurro

Contarena, il gestore deposita il concordato
La società che gestisce lo storico caffè Contarena, dopo una battaglia fra ricorsi e controricorsi con il Comune di Udine, proprietario dei locali, ha presentato mercoledì un concordato in bianco in continuità. Lo ha reso noto Edoardo Leone, amministratore della Spritz Time, che si è sentito posto davanti al bivio fra «fallire non potendo far fronte al pagamento integrale di quanto richiesto in unica soluzione oppure presentare un concordato in bianco in continuità» per risolvere l'impasse.
De Mori a pagina VII

LOCALE Lo storico caffè nel centro di Udine

La politica in Friuli

Reggenza o congresso Il Pd torna a dividersi

▸Domani a Palmanova si terrà l'assemblea che dovrà tracciare la strada
Partito spaccato quasi a metà: sul tavolo tre nomi che potrebbero correre

L'UN CONTRO L'ALTRO

Evidentemente la lezione presa alle Politiche vale meno della tendenza a dividersi che sta nuovamente prendendo il sopravvento in casa del Pd regionale. Già, perchè sabato, se non ci saranno accordi, a Palmanova si preannuncia una assemblea infuocata. E nelle migliori tradizioni dei Dem, anche quelli regionali, ne uscirà l'ennesima frattura.

SUL TAVOLO

La posta in gioco è alta. Dopo le dimissioni del segretario regionale Cristiano Shaurli, infatti, ora si tratta di trovare la strada per il futuro. Sul tavolo ci sono due opzioni: andare subito a congresso preparando la strada per votare a fine novembre ed avere per le prossime regionali una segretaria forte, capace di ridisegnare non solo gli equilibri interni, ma anche scegliere con maggior decisione le eventuali alleanze. La seconda strada, invece, è quella di indicare un reggente che trascini il partito sino al congresso nazionale di marzo e poi si prenda in carico anche la fase elettorale. In questo caso la reggenza - se dovesse avere l'unanimità dei voti - non sarebbe comunque rappresentantiva e pesante - rispetto a una segretaria politica. Ebbene, tanto per stare in tema, nella direzione regionale che si è tenuta sabato scorso, il partito si è diviso quasi a metà. Poche idee e pure confuse.

L'ASSEMBLEA

Ora toccherà all'assemblea di sabato prossimo trovare una via. Sotto l'aspetto procedurale entrambe le strade sono percorribili. Si può andare avanti con un reggente, così come intraprendere la strada del congresso. Il problema ancora una volta, però, è che in considerazione del fatto che all'orizzonte ci sono le elezioni regionali, facile pensare che tutte le correnti in campo cercheranno di portare l'acqua al proprio mulino per salvaguardarsi una candidatura o un pezzo, sempre più piccolo con il tempo che passa perdendo consensi, di potere.

IN GIOCO

Le carte in tavola sono già state lanciate e come detto, il partito si è spaccato sulla scelta. Molto probabilmente si andrà al voto e questo potrebbe surriscaldare ulteriormente gli animi e avere riflessi su chi dovrà prendere in mano il partito. Allo stato, salvo capovolgimento di fonte, potrebbero essere tre le figure "di garanzia" sulle quali puntare. La prima è quella di Francesco Russo, acerrimo concorrente di Debora Serracchiani che all'intero del partito friulano ha ancora un manipolo di pretoriani pronti a difenderla. La deputata vede Russo come fumo negli occhi e quindi è facile intuire che cercherà di mettersi di traverso con tutte le sue forze. Un passaggio di Russo, però, taglierebbe definitivamente con il passato, relegando la Serracchiani fuori dagli schermi regionali del Pd. Un'altra figura, anche se già vista, sarebbe quella di Salvatore Spitaleri, uomo moderato, voce ascoltata all'intero del partito, ma non certo un trascinatore. Con lui difficilmente cambierebbero gli equilibri. Ultimo, ma non certo per capacità, il consigliere regionale Roberto Cosolini. Pensatore moderato, ma sicuramente capace di mettere i paletti e rilanciare il partito. Da quanto si apprende, però, lo stesso Cosolini non sarebbe molto intenzionato ad assumersi questo compito. Reggenza o congresso, questi sono comunque i nomi che circolano, tutti buoni, ma in ogni caso volti già visti e inseriti nel mondo politico da diversi anni. Nulla di nuovo. A meno che - ma in questo caso ci vorrebbe molto coraggio - il Pd non abbracci una strada nuova, magari candidando alla segretaria (facendo il congresso) Caterina Conti, giovane, preparata, segretaria provinciale a Trieste. Ma forse un volto nuovo nella carica regionale più importante in casa Pd non è ancora gradito.

SPITALERI RUSSO E COSOLINI PER I GIOVANI NON C'È ANCORA SPAZIO

Loris Del Frate

Rosato: «Noi insieme a Fedriga? Sono voci maligne»

L'OBIETTIVO

I sei-sette mesi che separano il Friuli Venezia Giulia dalle elezioni regionali si fanno sentire sul quadro delle possibili alleanze nell'area del centro e centro sinistra: le strategie sono ancora in via di maturazione. Alcuni soggetti, però, stanno mettendo a fuoco il target di riferimento. Questione non secondaria per affrontare dialoghi, partnership e campagna elettorale. È il caso del Terzo Polo, il partito di Matteo Renzi e Carlo Calenda che dovrà ottimizzare il buon risultato raggiunto alle politiche del 25% settembre.

ALLEANZE

«Le alleanze saranno il risultato di un dibattito interno ai due partiti e alleanza. Un approfondimento che non c'è ancora stato», considera in premessa la coordinatrice regionale di Azione e neodeputata Isabella De Monte. «Ciò su cui stiamo ragionando, invece, sono i risultati ottenuti, perché sono interessanti. In sintesi – spiega -, oltre alle buone performance nei quattro capoluoghi di provincia, abbiamo ottenuto buoni risultati nei centri più grossi e nelle aree produttive della regione. L'analisi del voto, perciò, ci consentirà di preparare le prossime mosse». Se la media regionale è stata dell'8,7%, Iv e Azioni hanno raggiunto l'8,4% a Trieste, il 13,5% a Udine città, il il 13,2% a Pordenone, l'8,8% a Gorizia, il 10,4% a Sacile, comune che andrà al voto a primavera.

LE VETTE

Nel Pordenonese, percentuali consistenti anche a Cordenons (9,5%) e Porcia, con il 10,9 per cento. Una percentuale, questa, che si è replicata anche a Tavagnacco, altro centro di concentrazione economica nell'udinese, e a San Vito al Tagliamento. Un 10,8% anche a Codroipo – dove anime azioniste e renziane erano confluite nel Polo civico che a giugno ha condotto, insieme al Pd, alla vittoria il sindaco Guido Nardini – e un 11,7% a Pasian di Prato. A Tolmezzo, candidato l'ex sindaco Francesco Brollo, la formazione ha raggiunto l'11,3% ed è arrivata addirittura al 12% a Campoformido. Aviano, Casarsa, Tricesimo, Martignacco, Pozzuolo del Friuli sono altri centri della regione dove l'alleanza ha superato il 10%, arrivando a Martignacco addirittura al 11,4%. Pochi decimi di percentuale in più a Roveredo in Piano, a Pagnacco e Povoletto, il cui sindaco è stato candidato all'uninominale al Senato, portando al Terzo polo l'acqua di Regione Futura, la formazione voluta all'inizio di questa legislatura dall'ex senatore forzista Ferruccio Saro, in uscita da Progetto Fvg. Un apporto che potrebbe continuare in vista delle regionali.

LE BOLLETTE

Riporta al qui ed ora il presidente di Italia e deputato triestino Ettore Rosato (in foto), perché «mancano sei mesi alle regionali, mentre il problema contingente e dirimente è quello delle bollette energetiche. L'inutile ricerca della polemica o delle possibili alleanze a sei mesi dal voto sarebbe la manifestazione di una politica inutile. Chi non capisce che tante aziende stanno per chiudere e molte famiglie rischiano di finire sul lastrico, è un irresponsabile». Ciò detto, Rosato non si sottrae a qualche considerazione pro futuro. Riguardo ai rapporti con il Pd Fvg, che avrà una nuova guida dopo le dimissioni di Cristiano Shaurli, «ho rispetto per il dibattito interno e lo lascio fare a loro. Quando hanno deciso cosa fare, si vedrà». Quanto a chi ipotizza un Terzo Polo in forza nella lista del presidente Fedriga o con una propria lista ma in una posizione di desistenza rispetto alle ambizioni del presidente uscente, Rosato è piuttosto chiaro: «Sono voci maligne tanto quanto quelle che ci pensano in alleanza con M5S e Sinistra radicale». L'alleata De Monte considera che «non c'è un "no" pregiudiziale al Pd». Ciò che potrebbe essere nelle corde del Terzo Polo «è una maggioranza come quella europea, in cui sono escluse le frange estreme o populiste». Nell'attesa di perimetri più chiari, il segretario regionale di Articolo Uno, Mauro Cedarmas auspica che «nel campo progressista non sia già radicata la sindrome della sconfitta».

Antonella Lanfrit

La guerra dell'energia

Il buco delle bollette Le case di riposo chiedono 15 milioni

▶Eseguito uno studio su 25 residenze e 3.600 posti letto: la lettera in Regione

▶In assestamento meno di 10 milioni Riccardi: «Subito una pronta risposta»

L'ALLARME

Si possono alzare le rette di degenza. E a breve lo faranno praticamente tutti, approfittando di una norma che la Regione ha promesso di modificare per evidenti ragioni di necessità e urgenza. Ma far pagare di più un letto e una stanza agli ospiti ha un limite enorme: in primo luogo ci si mette contro le famiglie, costrette ad affrontare un nuovo rincaro tra i mille già in atto; in seconda battuta la misura non basta.

Le bollette sono troppo alte e il solo rialzo delle rette farebbe probabilmente solo il solletico ai bilanci. Perché il vero rischio, per le case di riposo, non è tanto quello di faticare per qualche mese, ma di chiudere la partita finanziaria in rosso. Quindi di chiudere "bottega". E quello sì che sarebbe un dramma sociale. Per questo i direttori delle strutture, a valle di uno studio commissionato dagli stessi ed effettuato in un numero a campione di residenze, hanno inviato un "telegramma" alla Regione: servono circa 15 milioni di euro di ristori.

IL PUNTO

La cifra richiesta dai direttori delle case di riposo del Friuli Venezia Giulia non è casuale. Deriva da uno studio compiuto nelle ultime settimana su di un campione formato da 25 strutture residenziali per anziani. La distribuzione territoriale dell'oggetto di studio è stata uniforme su tutto il territorio regionale. E le carte da analizzare non sono state solamente quelle di quest'anno e dell'anno scorso, bensì anche quelle del 2020, quando le case di riposo erano oberate di lavoro a causa dell'emergenza Covid. Il campione, inoltre, ha compreso strutture per un totale di 3.500 posti letto.

«Il risultato - ha detto Giovanni Di Prima, direttore di una delle case di riposo più grandi di tutta la regione (Casa Serena e Umberto I di Pordenone) - ci ha dato la dimensione di quella che si sta configurando come l'emergenza più importante». Parole dure, dal momento che le residenze per anziani sono state a più riprese proprio all'epicentro dello tsunami Covid. «Lo studio - ha affermato traendo le conclusioni - ci ha dato un numero: per le 25 strutture interessate dallo studio a campione, servirebbero immediatamente 4,5 milioni di euro di ristori». Contributi da destinare unicamente al comparto delle utenze. Quindi alla copertura degli extra-costi derivati dalle bollette pazze.

L'ESTENSIONE

Per arrivare alla richiesta da presentare alla Regione, però, si è dovuto estendere il risultato dello studio a campione, parametrandolo sulla totalità delle residenze per anziani della regione. In Friuli Venezia Giulia la richiesta sale in totale a 15 milioni di euro. Il lavoro compiuto dai direttori delle residenza si articola su tre annualità. Parte dal 2020 - anno del Covid per eccellenza - e arriva fino agli ultimi mesi del 2022, quelli dell'emergenza energetica e della guerra in Ucraina. Già tra il 2020 e il 2021 i costi energetici erano saliti del 23 per cento. Tra l'anno scorso e il 2022, il vero botto, con un'impennata dell'85 per cento. Il risultato è netto, chiarissimo: alzare le rette di degenza non può bastare. Servono ristori corposi, come avvenuto durante il Covid, quando i costi extra erano principalmente legati a mascherine, turni straordinari del personale e sanificazione dei locali.

LE RISPOSTE

L'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, in fase di assestamento regionale ha comunicato la presenza nel documento di cinque milioni, saliti a dieci dopo l'intervento in giunta dell'assessore Riccardo Riccardi, che ha parlato di una risposta «importante». Concessa anche una proroga di 6 mesi sui termini di accreditamento degli stessi istituti che altrimenti avrebbero dovuto ultimare questo percorso entro il 31 dicembre di quest'anno.

Marco Agrusti

TRA IL 2021 E IL 2022 I COSTI DELLE UTENZE SONO SALITI DELL'85 PER CENTO I BILANCI RISCHIANO UN ROSSO PESANTE

CASE DI RIPOSO I letti di una residenza per anzian in regione

Federconsumatori tuona «Subito pagamenti a rate e non scollegate i morosi»

LA PROPOSTA

Rateizzazione delle bollette, blocco delle sospensioni di fornitura per morosità a beneficio sia delle famiglie che delle microimprese, misure e fondi straordinari per sostenere gli utenti più in difficoltà. È il pacchetto di misure che Federconsumatori, «assieme alle altre principali associazioni di tutela degli utenti», sottoporrà al governo e al Parlamento per far fronte al caro energia. Un'emergenza, questa, che dilaga anche in Fvg, con un costante, progressivo aumento del numero di famiglie insolventi o a rischio insolvenza. A lanciare l'allarme, dalla nostra regione, è il presidente nazionale dell'associazione Michele Carrus: «Il blocco dei distacchi da solo non basterà per superare questa emergenza, destinata ad aggravarsi pesantemente nel corso del quarto trimestre, ma è un primo, indispensabile segnale». All'appello di Carrus si unisce anche quello di Angelo D'Adamo, presidente regionale di Federconsumatori: «Delle oltre 3mila vertenze che abbiamo gestito e stiamo gestendo quest'anno – spiega – circa il 50% è legato a problematiche legate alle bollette. Un numero in costante aumento, non soltanto a causa del caro energia, ma anche per l'incremento dei contratti indesiderati, soprattutto telefonici, un fenomeno che non ha subito purtroppo alcun freno, anzi, con la possibilità di iscrivere anche i telefoni cellulari al registro delle opposizioni». L'osservatorio non è l'unica richiesta che Federconsumatori lancia alla Regione. «Abbiamo apprezzato – spiega ancora D'Adamo – il recente annuncio del presidente Fedriga sul varo dell'ecobonus regionale da 100milioni per l'efficientamento energetico delle case, ma l'emergenza è adesso e anche le Regioni possono e devono dare il loro contributo nel varare misure e fondi che aiutino le famiglie a superare un momento così difficile». All'aumento delle bollette, secondo l'Osservatorio di Federconsumatori nazionale, è legato il 50% dell'impatto dell'inflazione sui bilanci degli italiani, che a fine anno subiranno un aumento medio dei costi pari a 2.600 euro a famiglia, di cui "solo" 600 attribuibili al rincaro dei beni elementari, aumentati dell'11%, vale a dire 2 punti in più del tasso d'inflazione aggiornato a settembre (8,9%). Tra le proposte avanzate dall'associazione per contrastare il caro vita l'aumento del prelievo sugli extraprofitti dei produttori di energia, la revisione delle aliquote Iva su una serie di prodotti essenziali, misura che potrebbe portare un beneficio medio di oltre 500 euro a famiglia.

Bar e ristoranti, altro grido «Chiusure già a novembre Il Natale? Difficile arrivarci»

SETTORE PENALIZZATO

È dall'inizio dell'emergenza energetica che c'è una categoria più in sofferenza delle altre, almeno nel variegato mondo del commercio. È decisamente quella dei baristi e dei ristoratori, ma più in generale del settore legato al cibo. È l'associazione locale dei Pubblici Esercizi (Ascom-Fipe), ora, lancia di nuovo il suo grido d'allarme.

«La speculazione energetica e i rincari folli delle materie prime non sono più sopportabili, lo abbiamo ribadito sin da ottobre 2021. E tutto questo senza che si veda all'orizzonte una risposta forte, di sistema, da parte della politica. Senza un intervento deciso i nostri locali saranno costretti ad abbassare le serrande già nel mese di novembre e limitare le aperture nei fine settimana e nei periodi di picco come Natale».

Così il presidente provinciale dell'Ascom-Fipe, Fabio Cadamuro (anche lui titolare di un bar, al centro di Pordenone), sul caro energia che rischia di travolgere famiglie e imprese che, nei prossimi mesi invernali, si vedranno recapitare bollette salate, con aumenti record superiori al 50 per cento.

Del resto anche la categoria dei pubblici esercizi in questi mesi non è rimasta solo a guardare, anzi si è impegnata per diminuire gli orari concentrandosi su delle fasce di apertura, rivisitando i processi produttivi e i menu con piatti freddi, ma anche riducendo l'utilizzo dell'aria condizionata nelle ore più calde della torrida estate appena trascorsa e andata in archivio. Oltretutto il settore sta cercando di offrire un servizio anche adeguato, non solo alla qualità del lavoro, ma per fare in modo di contenere i costi. Un settore, per altro, che è rimasto in piedi fino ad oggi solo grazie alla resistenza di migliaia di imprenditori coraggiosi sostenuta dall'onda lunga dell'estate e dalla voglia di socialità scoppiata dopo due anni di lockdown e restrizioni dovute alle ondate ripetute della pandemia.

Per Cadamuro il prossimo passo sarà quello di «aprire solo quando c'è domanda sufficiente almeno a coprire i costi, con evidenti ricadute negative sui livelli di servizio, disoccupazione e sulla sicurezza delle nostre città».

E conclude: «Questo sistema non funziona e per questo le nostre attività si stanno snaturando, non certo per nostre scelte sbagliate. Se i costi continuano a lievitare, il conto non lo possono pagare imprese e famiglie. Dobbiamo salvare il mercato produttivo e distributivo, vera forza vitale del nostro territorio e dell'ospitalità. Siamo pronti a fare sacrifici e quanto è necessario per il Paese, ma facciamo un accorato appello trasversale alle parti politiche affinché vengano, quanto prima, implementate misure in grado di contrastare efficacemente questa emergenza».

Gli fa eco il presidente dei ristoratori, Pierangelo Dal Mas, che sottolinea come «Dopo tre anni di aperture e chiusure a singhiozzo, limitazioni e provvedimenti fatti senza cognizione di causa e rivelatesi economicamente sbagliati, il comparto è allo stremo. Dobbiamo salvare le nostre imprese, ma se noi non paghiamo, ci staccano la luce, entriamo in mora. E adesso le grandi compagnie stanno aspettando quello, proprio per riproporci nuovi contratti più penalizzanti e stanno chiedendo a tutti fideiussione e bilanci. Si va, insomma, dalla padella alla brace».

In provincia di Pordenone nella struttura Ascom è operativo uno sportello gratuito di consulenza gestito dalla RR Group sul sistema bollette.

ASCOM E FIPE IN CORO: «SENZA UNA RISPOSTA FORTE E DI SISTEMA LIMITEREMO LE APERTURE AL SOLO WEEK END»

ORGANIZZAZIONE DI CATEGORIA Fabio Cadamuro è il presidente della Fipe provinciale di Pordenone. Con lui lavora Pierangelo Dal Mas

Il dopo voto

Emozioni e debutti in Parlamento

▶La prima volta di Pizzimenti e Loperfido tra selfie e messaggi
Luca Ciriani l'esperto: «Ora in maggioranza, gran responsabilità»

▶Dall'opposizione sono certi: «Scheda bianca su La Russa»
Abiti blu e completi sobri, le scelte per il giorno più importante

L'INSEDIAMENTO

Emozione da prima volta in aula o da prima volta nella maggioranza; per alcuni già la testa ai primi impegni, dai provvedimenti taglia-bolletta alla Finanziaria; per altri ferri in acqua per costruire un'opposizione coesa. E per non lasciare ombre sui propri partiti, dopo l'elezione del presidente del Senato Ignazio La Russa (Fdi) con 18-19 voti dell'opposizione, due esponenti Fvg della minoranza assicurano: Pd e Iv-Azione hanno votato scheda bianca.

Sono alcune spigolature tratte dalla prima giornata dei 12 parlamentari del Fvg che ieri hanno inaugurato la loro legislatura sedendo a palazzo Madama e a Montecitorio, per l'insediamento delle Camere. Peraltro, i lavori della Camera sono stati condotti tutto il giorno dal deputato triestino di Iv Ettore Rosato che, come gli ha riconosciuto la concittadina, ma avversaria politica Nicole Matteoni (Fdi), «sa tenere molto bene l'aula». Con buona pace dei proverbiali tempi romani.

IL CONTESTO

Per le "mise" tutti hanno scelto colori sobri, con il blu quasi d'ordinanza per uomini e donne, cedendo a qualche tono pastello per illuminare l'atmosfera. A distinguersi, i parlamentari di FdI, tutti rigorosamente con il cadeau fatto pervenire dalla leader e premier in pectore, Giorgia Meloni: foulard tricolore per le donne, cravatta blu con tricolore in evidenza per gli uomini. «Spero di continuare a fare il capogruppo, anche se era stata avanzata qualche altra offerta che, però, mi auguro sia tramontata», afferma nel tardo pomeriggio un soddisfatto Luca Ciriani, capogruppo uscente di Fdi a palazzo Madama.

«Entrare qui è sempre un'emozione, ancor di più questa volta, seduti sui banchi della maggioranza», prosegue il senatore pordenonese, che guarda idealmente al gruppo che potrebbe tornare a guidare: «Ben 66 senatori, un gran numero, quasi un terzo del Senato. Simbolico – aggiunge – il passaggio tra la senatrice a vita Liliana Segre e l'eletto presidente La Russa: è un richiamo all'unità nazionale e il rispetto per una parte politica che è avversaria, ma non più nemica». E proprio al discorso di Segre, che ha aperto i lavori al Senato fino all'elezione del presidente, ha richiamato la senatrice del Pd, Tatjana Rojc, definendolo «un faro nella notte. Il richiamo ai valori fondanti della Repubblica non poteva trovare interprete più autorevole e umanamente profonda della nostra più illustre collega». Il senatore leghista Marco Dreosto ha lasciato il parlamento europeo per arrivare al Senato e considera entrambi i luoghi «affascinanti». Taglia corto sui voti di FI mancati a La Russa e sui 18-19 che sono arrivati dall'opposizione: «La Lega ha fatto il suo dovere. Per il resto, il buon senso ha prevalso e il presidente è stato eletto al primo scrutinio. La prima emergenza da affrontare, ora, è il caro-bollette».

VOCI

Alla Camera, alle prese con votazioni a vuoto, nell'attesa che il Carroccio sveli il suo vero candidato presidente, la confermata deputata Dem Debora Serracchiani ha già letto politicamente i fatti: «Al Senato si è vista la spaccatura del Centrodestra e l'irrilevanza di Berlusconi. Questo potrebbe essere un problema per il prosieguo del governo». Per i voti dell'opposizione a La Russa, «il Pd ha votato scheda bianca», assicura, «basta guardare bene le immagini per avere ulteriore conferma». Non si pensi, però, che la sorpresa sia giunta dai senatori di Matteo Renzi e Carlo Calenda, avverte subito la neodeputata Isabella De Monte: «Abbiamo fatto una riunione mercoledì sera e la linea è stata chiara: scheda bianca. Cercate altrove e non tra i nostri, che per altro sono in nove».

NOVELLINI E NON

Emozione e molte pratiche da sbrigare tra i nuovi Graziano Pizzimenti (Lega), Nicole Matteoni (Fdi) – che resterà assessore a Trieste – ed Emanuele Loperfido (Fdi), anche lui ancora in carica (a tempo) e che manterrà quella di consigliere «per avere un contatto diretto con il territorio». Non nuovi e tuttavia calati nelle atmosfere del «primo giorno», anche l'ex sottosegretaria leghista e riconfermata deputata Vannia Gava e il collega di partito e di palazzo Massimiliano Panizzut.

Antonella Lanfrit

PRIMO GIORNO Dall'alto e in senso orario, i parlamentari Pizzimenti, Dreosto, Panizzut, Ciriani, Gava e Loperfido. Per alcuni di loro ieri si è trattato del debutto assoluto nelle prime sedute romane

Migliora la qualità dell'aria ma non nel Pordenonese Pesano ozono e Pm10

IL REPORT

La qualità dell'aria del Fvg è buona. Criticità emergono invece per l'ozono e per il benzopirene, in particolare nelle zone in cui viene utilizzato massivamente legname per il riscaldamento domestico e nell'area del Friuli Occidentale, maggiormente a ridosso della Pianura Padana, a causa della presenza di polveri sottili (Pm10). I dati sono stati calcolati grazie al monitoraggio compiuto attraverso 19 centraline collocate sul territorio regionale. È quanto emerge dalla relazione sulla qualità dell'aria in Fvg presentata durante i lavori della IV Commissione in occasione dell'adozione preliminare dei documenti che compongono il piano regionale della qualità dell'aria. A introdurre il documento è stato l'assessore Scoccimarro, che si è dichiarato aperto a eventuali proposte da parte dei consiglieri in vista dell'approvazione dell'iter da svolgere entro la fine dell'anno, lasciando poi la parola alla Direzione, che si è avvalsa della collaborazione dell'Arpa e dell'Università di Trieste. Il testo prevede sei aree di settore (sistema di gestione, agricoltura, commercio e residenziale, industria, trasporto marittimo e portualità, trasporto su strada), per ognuna delle quali sono state declinate 15 azioni. Il piano per la prima volta non agisce solo sulle misure attuative degli inquinanti normati, ma introduce anche misure sugli inquinanti non normati, tipici delle aree industrializzate. All'interno sono state scelte misure tecniche e misure non tecniche basate su azioni da attuare sul territorio regionale. Conclusa la presentazione, si è aperto il dibattito tra i consiglieri, a partire da Cristian Sergo (M5s) che ha denunciato la mancanza di centraline in alcune zone del Fvg, interrogandosi anche sull'azione concreta attuabile con l'attuazione del piano. Gli impianti domestici con combustione a basso tenore di zolfo, invece, sono stati al centro dell'intervento di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), mentre per Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar) al fine di contenere le immissioni di benzopirene nelle zone montane potranno fare la differenza i sistemi di riscaldamento ad alto rendimento con rilasci minimi di fumi, in sostituzione di stufe e spólert. Particolare attenzione è stata rivolta alla proposta avanzata da Ilaria Dal Zovo (M5s) di introdurre nel piano anche le emissioni odorigene, legate spesso al mondo agricolo e agli impianti industriali. Tematica, come si è appreso in aula, ancora in attesa di indicazioni dal Governo centrale da girare successivamente a livello locale, trovando comunque massima disponibilità da parte del rappresentante di giunta per avviare una discussione in merito. Diverse le domande poste dal capogruppo dem Diego Moretti, tra le quali la necessità di delucidazioni in merito alle risorse messe a disposizione dalla Giunta al Piano che, come ribadito da Scoccimarro, sono quelle riportate nella Finanziaria. Tiziano Centis (Cittadini), infine, ha proposto che il Friuli Occidentale venga valutato in altri termini, considerando il gran numero di realtà industriali presenti e la vicinanza con la Pianura Padana che incidono pesantemente sulla qualità dell'aria.

CRITICITÀ NELLE AREE PIÙ INDUSTRIALIZZATE E DOVE CI SI RISCALDA UTILIZZANDO LA LEGNA SI CERCANO NUOVI INQUINANTI

Supersconto sulla benzina per chi abita vicino al confine

LA MISURA

Maggiori contributi, che varieranno da uno a dieci centesimi, per i cittadini residenti nei Comuni che distano meno di dieci chilometri dai confini di Stato, creando così una "super agevolata" per una fascia 0. È una delle novità inserite nel disegno di legge dedicato all'acquisto dei carburanti che però ha scatenato non poche obiezioni, ieri in IV commissione. Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo (M5s) hanno infatti chiesto all'assessore Scoccimarro «che fine hanno fatto i limiti Isee e di cilindrata annunciati più di un anno fa per la revisione degli sconti sui carburanti» parlando di un testo che «prevede soltanto la super agevolata continuando a prevedere sconti per tutti, compreso chi non abita vicino al confine e non è soggetto al turismo del pieno». Secondo i due consiglieri si tratta di un «salasso che negli ultimi anni ha visto un aumento del 50% della misura e che oggi vale 59 milioni di euro per incentivare l'uso delle fonti fossili». E poi ancora: «Qualcuno ci deve spiegare perché vengono incentivate anche auto classificate al di sotto della categoria euro 4 e senza limiti di età ma soprattutto quelle auto che fanno cinque chilometri con un litro». La replica dell'assessore non si è fatta attendere: «Non sono inclusi perché la legge è ideata per ridurre l'inquinamento e non come misura di supporto alle famiglie in difficoltà». A dargli man forte, la pordenonese Piccin: «Una misura irrinunciabile per reggere l'urto della concorrenza di Slovenia e Austria e nonostante la norma riceva, questi sconti erano e restano strategici per mantenere sul territorio attività economiche e per evitare un pendolarismo che danneggia non solo i gestori delle aree di servizio ma anche ristoratori e altri commercianti». Poi aggiunge: «Colpisce il fatto che tra i detrattori di questa misura ci siano rappresentanti politici del Fvg: i partiti di sinistra, accecati dal consueto furore ideologico, sono i primi a tentare di sabotare questa legge che deve già parare i colpi inferti dall'Europa». L'assessore ha inoltre puntualizzato che «le risorse riservate alla misura erano pari a 40 milioni di euro, recentemente innalzate a circa 60 milioni, mentre gli incassi della Regione si aggirano intorno a 110 milioni di accise». Secondo il leghista Diego Bernardis: «La fascia 0 e il relativo super sconto sono misure molto attese e sollecitate dai gestori delle aree di servizio che operano a ridosso dei confini di Stato. Daremo un'importante risposta a lavoratori e cittadini».

MA È POLEMICA PER I CONTRIBUTI A PIOGGIA CHE NON CONSIDERANO L'ETÀ MEDIA DELLE AUTO E LE FASCE DI REDDITO

CARBURANTI Arriva il supersconto per chi abita vicino al confine

Elisabetta Batic

È bufera sulle foto hard del calendario dell'avvocato

▶La Commissione pari opportunità Fvg sollecita un intervento
L'Ordine dei legali prende le distanze e oggi ne parla in Consiglio

LA POLEMICA

UDINE Un calendario dal titolo "parlante" ("Histoire de la Chatte. Apoteosi dell'inenarrabile 2023"), con foto che lasciano poco spazio all'immaginazione. Per l'autore, Piero Colle, un'opera d'arte con immagini basate «sull'erotico esplicito, come dice il titolo», che nulla ha a che fare con la sua professione (fa l'avvocato). Per i critici, invece, la locandina che annuncia la presentazione del calendario attesterebbe «l'assoluto disprezzo nei confronti della donna» (questa la dichiarazione della presidente della commissione Pari opportunità Dusy Marcolin) e «una oscena mercificazione della parte più intima delle donne» (così le donne della Cisl).

Colle, interpellato dopo le prime uscite critiche (nella fattispecie, quella delle donne cisline), ha fatto sapere che «presenterò comunque il mio calendario. Anzi, sono vieppiù stimolato a continuare nel mio progetto di divulgazione della mia opera. Ho un modestissimo interesse per quanto la Cisl, o un'altra associazione o comitato voglia esprimere. Questo non scalfisce di un millimetro il mio progetto. Anzi, semmai, lo sensibilizza e lo decuplica. Il progetto è mio personale. L'opera è unicamente mia. Non so perché si sia diffusa la voce che si tratti dell'opera di due o più avvocati». Colle ricorda di aver fatto «tre calendari di altro taglio e di altra tematica. Questa è un'opera che nulla ha a che fare con gli avvocati se non per il fatto del tutto accidentale che faccio l'avvocato. Sul biglietto di invito alla presentazione c'è scritto solo il mio nome e cognome, non la qualifica professionale». Alla presentazione, fa sapere ancora Colle, «non interverrà Enrico Bulfone (il cui nome pare comparisse nell'invito iniziale di Colle alla presentazione, come curatore dell'introduzione critica ndr). Ci sarà un altro relatore. Il biglietto di invito sarà modificato. Deciderò la prossima settimana quando fare la presentazione». La foto dell'annuncio della presentazione, che tanto scandalo ha provocato? «È per uno dei 12 mesi dell'anno. Questa foto, assieme a molte altre mie è esposta alla Steiner Gallery nel cuore di Vienna ed è stata fra le più apprezzate e vendute. Ricordo che "L'origine du monde" di Courbet, che ha destato molte tensioni e polemiche, alla fine è esposta in una delle sedi più prestigiose della cultura occidentale, il Museo d'Orsay». Bulfone, per parte sua, fa sapere che «l'iniziativa è del collega e io non ne so niente. Non c'entro nulla».

PARI OPPORTUNITÀ

La presidente della Commissione regionale per le pari opportunità Dusy Marcolin ha inviato al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine una lettera aperta dopo aver visto la locandina. «Sarà dovere del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine assumere ogni iniziativa tesa a una condanna senza riserve dell'indegno spettacolo offerto da un vostro iscritto. Va da sé che, tra tali iniziative del Consiglio, non potranno mancare anche quelle di natura disciplinare, atteso come debba ritenersi violato il principio di dignità e decoro che sempre deve essere rispettato dagli avvocati», scrive Marcolin. L'Ordine esaminerà la questione oggi nella seduta ordinaria del consiglio. In serata, ieri, il presidente della commissione Pari opportunità dell'Ordine Pina Rifiorati e il presidente degli avvocati udinesi Massimo Zanetti, facendo riferimento alla presentazione del calendario, hanno stigmatizzato «qualsiasi tentativo di accostare l'evento con la professione forense. L'Avvocatura friulana - anche in adempimento al proprio ruolo sociale - da tempo impegnata anche nell'affermazione della cultura del rispetto e nel contrasto alla violenza di genere, esprime sdegno e si dissocia da simili iniziative e si fa portavoce, anche in questa circostanza, dei diritti fondamentali e della dignità delle donne, quali baluardi ineludibili della società civile». Per Cinzia Del Torre (Pd) «non è un calendario erotico. L'erotismo è un'altra cosa. Invece questo mi sembra un calendario volgare e degradante per le donne».

OBIETTIVO Una macchina fotografica, foto di repertorio

In ateneo parte il servizio per condividere i viaggi in auto

IL SERVIZIO

UDINE Dal 17 ottobre parte all'Università di Udine – a beneficio di studenti, docenti e personale – il servizio gratuito di carpooling, cioè la condivisione con i colleghi dell'automobile privata per raggiungere una delle sedi dell'Ateneo e rientrare a casa. Grazie ad UP2GO, app installabile sul cellulare, compagni di studio o di lavoro potranno pianificare, o anche scegliere all'ultimo minuto, il tragitto comune da compiere in auto per andare all'università. In questo modo sarà possibile risparmiare sui costi di viaggio (carburante, manutenzione, pedaggi autostradali...ecc), contribuire a decongestionare il traffico, a diminuire le emissioni inquinanti nell'atmosfera e a migliorare i rapporti interpersonali. Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina web www.uniud.it/carpooling.

Dopo aver scaricato l'applicazione dagli store, l'utente dovrà registrarsi e inserire i propri tragitti casa-lavoro, specificando se rende disponibile la propria auto o se cerca un passaggio. A questo punto l'applicazione offrirà automaticamente le migliori opzioni di car pooling a chi cerca un passaggio per arrivare all'università in tranquillità e sicurezza. È previsto un sistema premiale che garantirà agli utenti sia l'accesso alla scontistica offerta da GreenApes, sia a dei premi messi a disposizione dall'Ateneo per gli utenti più attivi. La scelta del fornitore è stata fatta tramite una manifestazione d'interessi alla quale hanno partecipato una decina di aziende italiane e straniere. Lunedì 17 giugno, dalle 11, si terrà online la presentazione alla comunità università del nuovo servizio di mobilità sostenibile organizzato dall'Università di Udine. L'incontro si potrà seguire al link www.uniud.it/sostenibile. Verranno illustrati il funzionamento dell'applicazione e i vantaggi per chi aderisce al servizio. Durante l'incontro sarà possibile fare domande e chiedere ulteriori spiegazioni sull'utilizzo dell'app. Dalla sala Florio di Palazzo Florio a Udine (via Palladio 8) interverranno il delegato dell'Ateneo per la sostenibilità, Salvatore Amaduzzi; per il Consiglio degli studenti, la presidente, Francesca Corte, e il presidente della Commissione sostenibilità, Tommaso Simaz; e il rappresentante della società UP2GO che ha realizzato l'app.

GRAZIE ALL'UTILIZZO DI UN'APPLICAZIONE SARÀ POSSIBILE RIDURRE ANCHE LE EMISSIONI INQUINANTI

Grazie alle risposte a diversi questionari inviati alla comunità universitaria e ad alcune tesi di laurea è stata analizzata la mobilità da e verso l'Ateneo di studenti, docenti e personale tecnico, amministrativo e bibliotecario.

Dieci progetti per l'ambiente sviluppati da 420 studenti

AMBIENTE

UDINE Laboratori all'aperto, biodiversità, aree verdi e paesaggi urbani: offrono numerosi spunti di riflessione dieci progetti sviluppati, nel corso di un biennio, da 420 ragazzi di cinque istituti superiori del Friuli Venezia Giulia nell'ambito di Pulchra, progetto europeo finanziato dal programma Horizon 2020. Coordinato in Italia dall'Ateneo friulano, ha promosso tra gli studenti la conoscenza scientifica attraverso la sfida dello sviluppo sostenibile delle città. I risultati delle attività svolte negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 – con il coinvolgimento di una ventina di docenti e di altrettanti esperti esterni (tra ricercatori e referenti di associazioni e imprese) – saranno presentati oggi dalle 9, nelle Aule Feruglio del polo universitario dei Rizzi (via delle Scienze 210). La rappresentanza del Liceo scientifico "Copernico" illustrerà il progetto "Biodiversità in città: tutela degli insetti impollinatori", che percorre le tappe di costruzione dei bug hotel (piccoli rifugi per insetti utili) e di raccolta dati, analisi e divulgazione. Seguirà l'Its "Deledda-Fabiani" di Trieste, che si è concentrato sul progetto "Aree verdi per la connettività ecologica": gli studenti hanno mappato le aree verdi in città, creato aiuole presso la scuola per favorire gli impollinatori e propongono un marchio per sensibilizzare i cittadini al tema. L'Iis "Il Tagliamento" di Spilimbergo interverrà poi sul progetto "Aree coltivate multifunzionali come laboratorio di sostenibilità": gli studenti si sono concentrati sulla riduzione dei consumi di acqua e sull'uso di sensori Arduino per il monitoraggio di aria e acqua, per un'agricoltura più efficiente e sostenibile in ambiente di serra. L'Isis "Magrini-Marchetti" di Gemona del Friuli illustrerà i risultati di "Rigenerare lo spazio urbano in un ambiente sano, connesso e resiliente": l'esplorazione in campo ha permesso di rilevare varie criticità e di proporre soluzioni per una migliore vita in città. L'Isis della Bassa Friulana di Cervignano del Friuli presenterà infine il progetto "Aree verdi come laboratorio ambientale": i ragazzi hanno analizzato acqua, suolo e vegetazione presso il Parco Pradulin di Cervignano creando un laboratorio all'aperto accessibile a tutti.

«Il centro è un Far West»: il Comune promette più controlli

MOBILITÀ

UDINE Un "Far West": questo, a detta di diversi partecipanti al tavolo sulla Mobilità, è il centro cittadino udinese oggi, in cui permane una mancanza di rispetto delle regole da parte di diversi frequentatori. Il vicesindaco Loris Michelini ha promesso maggiori controlli. L'ultimo incontro del tavolo (il terzo) ha concluso il percorso avviato nel 2019 con diversi stakeholder (dal Comitato Autostoppisti, ora Spazio Udine al Consiglio di Quartiere 1, poi Consumatori attivi, Confartigianato, Adconsum, Fiap, Confapi, Ordine degli Architetti e degli Ingegneri), non senza qualche mugugno e perplessità.

ARCHITETTI

Per Paolo Bon (Ordine degli architetti), il nuovo regolamento sulla ztl non ha risolto i problemi del centro. «Non è cambiata una virgola. Il problema è la zonizzazione. Finora non hanno tenuto conto delle nostre osservazioni. Ho chiesto di ampliare l'area pedonale. Un'occasione che si sta perdendo è quella di rendere pedonale l'area di Largo Ospedale vecchio, che invece è ztl. Inoltre, resta un punto irrisolto anche piazza Duomo, che prima o poi qualcuno dovrà affrontare: non si può poi risolvere l'area di piazza Duomo senza pensare ai suoi "fianchi". Trovo poi che non ci sia nessun raccordo con il trasporto pubblico locale». Per Bon, «se si fa un'area pedonale, va resa accessibile in altro modo: bisogna migliorare l'accessibilità in bici, bus e taxi». Quanto ai dehor, «Michelini ha assicurato che terrà conto delle nostre osservazioni nel regolamento: bisogna regolamentare queste situazioni».

SPAZIO UDINE

Molto critico Ivano Marchiol (Spazio Udine), secondo cui «non è stato fatto un ragionamento puntuale sui luoghi della città. Ragionare sul regolamento della ztl senza prima aver ragionato su che fine deve fare una strada o un'altra, non ha senso. Il tavolo è nato perché noi all'epoca avevamo raccolto le firme contro la riapertura del centro al traffico. Avevamo chiesto di essere coinvolti in un lavoro pancia a terra con un incontro al mese. Ne sono stati fatti tre in tre anni». Marchiol ricorda la protesta del 2019, «quando avevamo lanciato una proposta per tutta l'area entro il ring urbano, che invece è rimasta lettera morta». Per Spazio Udine un altro problema riguarda i bus: «Il trasporto pubblico in centro non c'è da anni». Quanto alla ztl, «hanno fatto un'opera di riordino normativo, cristallizzando nel regolamento una situazione di fatto che non andava bene nel 2018 e non va bene nel 2022. L'unico cambio sostanziale è la pedonalizzazione di Mercatovecchio, ottenuto solo perché noi abbiamo protestato. L'ampiezza della ztl di Udine, in relazione alle dimensioni della città è una delle più piccole d'Italia», sostiene Marchiol.

Diversa la posizione dell'amministrazione, che in una nota fa sapere che il percorso del tavolo «si conclude con un documento condiviso da tutti i partecipanti, al quale l'Amministrazione si atterrà per l'approvazione del disciplinare di accesso all'area pedonale». «Una volta approvate le regole, sarà necessario un adeguato periodo transitorio per comunicare con i cittadini. Segniamo un punto importante per l'organizzazione del centro città, che consentirà all'Amministrazione di intervenire prossimamente in ambiti delicati e preziosi come quello di Piazza Duomo», fa sapere il vicesindaco Loris Michelini.

Spaccata alle Viterie friulane, colpo da 10mila euro

▶Preso di mira il settore degli utensili elettrici esposti

IL FURTO

TAVAGNACCO Spaccata nella notte di giovedì alle Viterie Friulane di Tavagnacco. I ladri si portano via un bottino di oltre 10mila euro. Il furto messo a segno poco prima delle 2, dopo ore di appostamento. L'allarme è scattato intorno all'1.40. Due i malviventi incappucciati che sono entrati nel negozio in via Nazionale, forzando un portone sul retro. L'obiettivo era l'elettroutensileria a filo e batteria esposta nelle scaffalature, per un valore che deve ancora essere quantificato con esattezza ma che si aggirerebbe tra i 10mila e i 15mila euro. I due ladri hanno usato un bidone della raccolta carta da 200 litri per trasportare la refurtiva al loro mezzo. Le immagini delle telecamere esterne hanno ripreso due persone che già dalle 21.50 si aggiravano intorno allo stabile, tenendo sotto controllo la situazione. Probabilmente i due hanno parcheggiato il loro mezzo oltre il rio Tresemane, in modo da darsi facilmente alla fuga. Le immagini di sorveglianza li hanno ripresi mentre studiavano la situazione avvicinandosi ad una porta sul retro, da cui poi sono entrati. Una volta dentro, i due si sono concentrati sugli elettroutensili esposti, gli stessi che erano stati attenzionati nel pomeriggio da un cliente ritenuto sospetto dai titolari. Dalle immagini delle telecamere interne, infatti, è emerso che durante il pomeriggio di mercoledì, una persona con la fisicità corrispondente a quella di uno dei due malviventi ripresi nella notte, era entrato chiedendo informazioni e soffermandosi ad osservare l'espositore poi depredato.

IL COLPO Un furto nella notte di giovedì alle Viterie Friulane

Oltre al danno della refurtiva, i titolari - Rosalba Ghirandon, accorsa sul posto assieme al figlio, Davide Martin - dovranno aggiungere quello per la sostituzione del portone, pari a qualche migliaia di euro. Sul posto, oltre alla vigilanza privata, sono intervenuti anche i carabinieri. Furto anche a Cividale, ma di diversa natura. I banditi sono entrati in una proprietà privata riuscendo a rubare uno spaccalegna idraulico del valore di circa 900 euro. Il furto è avvenuto nella notte tra sabato 8 e domenica 9 ottobre. Il proprietario ha quindi sporto denuncia ai carabinieri.

«Contarena, io costretto al concordato»

▶L'amministratore di Spritz Time: «Ho dovuto farlo per riuscire a superare la crisi nella quale ci troviamo»

▶Il sindaco: «Ci ha fatto più cause, non è possibile il dialogo Parliamo nelle aule di giustizia. C'è un credito di 400mila euro»

IL CASO

UDINE La società che gestisce lo storico caffè Contarena, dopo una battaglia fra ricorsi e controricorsi con il Comune di Udine, proprietario dei locali, ha presentato mercoledì un concordato in bianco in continuità. Lo ha reso noto Edoardo Leone, amministratore della Spritz Time, che si è sentito posto davanti al bivio fra «fallire non potendo far fronte al pagamento integrale di quanto richiesto in unica soluzione oppure presentare un concordato in bianco in continuità» per risolvere l'impasse. Ieri, all'udienza davanti al giudice fallimentare, spiega sempre Leone, «abbiamo chiesto il termine di legge di 60 giorni per presentare il piano concordatario. Loro si sono riservati».

LA SOCIETÀ

In una nota inviata ai media ieri Leone scrive: «Il sindaco ieri (mercoledì ndr) mi ha costretto a depositare un concordato in bianco in continuità per superare la crisi nella quale oggi ci troviamo. La cosa pazzesca, che non può trovare ragioni nell'ottica di convenienza dell'ente, è che l'istanza di liquidazione giudiziale è stata promossa proprio dal Comune di Udine nella persona del sindaco». Leone fa delle ipotesi per esporre le sue perplessità: «Se falliamo il Comune di Udine non incasserà i suoi crediti ma dovrà pagare alla curatela tutto quello che verrà deciso nelle cause (non è possibile compensare debiti del fallito con crediti maturati dalla curatela). Se il concordato avrà un piano sostenibile che verrà omologato, il Comune di Udine verrà pagato nella percentuale dei chirografi (affitto d'azienda non ha privilegio) ma dovrà pagare tutto quanto verrà deciso nelle cause». Per questo, da residente udinese, aggiunge Leone, «chiedo pubblicamente a Fontanini che si prenda l'impegno di pagare con i soldi suoi e non quelli della città di Udine i danni che la vicenda del caffè Contarena» potrebbe procurare (secondo la tesi di Leone, visto che molte vicende devono essere ancora decise nelle aule giudiziarie) «all'ente, visto che si sarebbe potuto evitare tutto fino dal primo giorno, sedendosi a un tavolo come sempre da me richiesto», scrive Leone. L'amministratore di Spritz Time, inoltre, rileva di aver inviato una mail l'11 ottobre a Fontanini, al vicesindaco Michelini e all'assessore Olivotto, tra gli altri, per rappresentare la situazione, non ricevendo «nessuna risposta». Leone, nel testo inviato ai media, parla di un presunto «accanimento contro la mia società». «Ho appreso che ad altri esercenti morosi il Comune di Udine ha concesso piani di rientro, avendo trovato dialogo e disponibilità mentre noi abbiamo dovuto impugnare le cartelle con un articolo 700 in tribunale civile, per ottenere una rateazione», scrive Leone. Secondo lui, il Comune di Udine, se le aule di giustizia dovessero dare ragione alla sua società, potrebbe rischiare «un danno di oltre 400mila euro» (come si legge nella lettera inviata l'11 ottobre), fra il minor incasso del 2019 a causa della riduzione di attività che sarebbe stata determinata dai lavori di rifacimento dell'impianto elettrico e di riparazione dei banchi frigoriferi e della cappa di aspirazione (la causa è ancora in itinere), «i danni dei 3 giorni di chiusura ingiusta a dicembre 2020» quando la Polizia locale contestò delle violazioni delle misure anti-assembramento (recentemente il giudice di pace ha annullato la sanzione) e «la differenza di valore dell'azienda dal momento in cui è stata presa e verrà riconsegnata». Una cifra non distante è quella che il Comune reclama per i canoni non pagati. «Abbiamo sempre chiesto di compensare interamente il nostro debito, ma in caso di fallimento questo non potrà più avvenire», sostiene Leone.

IL SINDACO

Il sindaco Pietro Fontanini non ci sta a passare per uno che non vuole il dialogo. «Con la sua società, siamo davanti ai magistrati, sia del Consiglio di Stato sia del Tribunale civile ordinario, sia della Commissione tributaria ordinaria di primo grado, cosa vuole che parli con Leone se dobbiamo parlare attraverso le aule di giustizia? Ci ha fatto più cause. Non c'è la possibilità di dialogo personale». Leone le chiede di pagare di tasca sua eventuali danni che potrebbero prodursi per il Comune. «Questa è la sua tesi. Senz'altro noi vantiamo un credito di 400mila euro. Poi lui, perché abbiamo fatto dei lavori, dice che ha avuto un danno. Noi abbiamo detto che ce lo dimostri. A questo punto deve dimostrarlo al giudice. Noi abbiamo una tesi diversa». La rateizzazione? «Se non paga, cosa vuole rateizzare... Ha pagato un mese, poi ha fermato tutto. Avevamo concesso la rateizzazione tempo fa, ma non ha mantenuto questi impegni. Siamo davanti alle aule di giustizia», sostiene Fontanini. Leone lamenta che ad altri è stato concesso un piano di rientro. «Certo, ma lui ha un debito ormai troppo grande», rileva il sindaco.

C.D.M.

LO STORICO CAFFÈ UDINESE La società che gestisce il locale è ai ferri corti con il Comune, che reclama i canoni arretrati

Controlli nello scalo abbandonato diventato rifugio dei senzatetto

POLIZIA

UDINE Controlli nella notte tra mercoledì e giovedì nell'area dello scalo ferroviario cittadino di Udine, occasionale rifugio di persone in stato di clandestinità o senza fissa dimora. Poco dopo mezzanotte, all'interno di uno stabile abbandonato delle ferrovie, gli agenti hanno trovato sei persone. Si tratta di una cittadina italiana e cinque pakistani titolari o in attesa di protezione internazionale.

RICOVERO

Queste persone avevano adibito alcune stanze a ricovero notturno e sono state sorprese mentre dormivano. Dopo essere stati fotosegnalati in questura, i sei sono stati denunciati per invasione di terreni ed edifici. In più uno di loro, un 37enne pakistano, è stato anche denunciato per detenzione illecita di stupefacente. L'uomo è stato trovato in possesso di 39 grammi di hashish che custodiva sotto il cuscino. Nella mattinata di ieri l'edificio è stato murato per impedire nuovi accessi abusivi. Tutta l'area è stata messa in sicurezza.

VERIFICHE Controlli nell'area dello scalo ferroviario cittadino

TROVATE SEI PERSONE CHE AVEVANO ADIBITO ALCUNE STANZE A RICOVERO NOTTURNO

BINARI

Sempre nella notte, un cittadino senegalese è stato sorpreso a camminare nei pressi di alcuni binari. Scattata per lui la sanzione per accesso non autorizzato in area ferroviaria. Ad eseguire le operazioni di controllo, disposte dal questore di Udine, c'erano personale della Polizia di Stato, anche del reparto prevenzione crimine Emilia Romagna Occidentale, della Polizia ferroviaria e della Polizia locale di Udine, con un'unità cinofila.

La Polizia Locale invece è intervenuta nella mattinata di ieri, in via Cividale, a seguito di uno scontro tra una bicicletta e un'automobile. Il sinistro si è verificato poco prima delle. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza. Il ferito, una donna, è stato trasportato all'ospedale di Udine. Non sarebbe in pericolo di vita.

La vita nell'acciaieria

In un documentario il mondo Safau fra fatica e orgoglio

▶Oggi la presentazione al centro Balducci di Zugliano con l'assessore Alessia Rosolen

▶A far nascere il progetto sono state le Giornate Fai del 2021 e del 2022

LA STORIA

UDINE Non era solo una fabbrica, era un mondo: il mondo Safau. Un mondo in cui il lavoro contribuiva all'identità della persona, un mondo in cui lavorare per un'azienda dava anche un senso di appartenenza. Un mondo in cui c'erano "chei de Bertoli", "chei de Danieli", "chei de Safau". Un mondo, non solo produttivo, che non c'è più ma che ha lasciato il segno: cambiato il contesto culturale, sociale ed economico, restano lo scheletro di quella grande acciaieria alle porte del centro udinese e restano quelli che quel periodo lo hanno vissuto e in quella acciaieria hanno lavorato. Non solo: ne sono stati in qualche modo plasmati, professionalmente, ovvio, ma anche, almeno in parte, umanamente.

L'ASSOCIAZIONE

A dimostrarlo è la stessa esistenza de "i Amis de Safau", un centinaio di ex lavoratori che ancora si ritrova annualmente: a distinguerli è che non hanno più un'azienda alle spalle o un imprenditore di riferimento, sono gli unici "senza fabbrica" come dice Bruzio Bisignano, anima della compagine e di tutta una serie di eventi che punta a ricordare e valorizzare l'insediamento di via Lumignacco. L'ultima (in senso cronologico) di queste iniziative è un film documentario dedicato all'ex fabbrica: "L'acciaio dentro. Vite, fatiche e sudore accanto al camino della Safau", girato dall'ex tecnico Rai Andrea Marmai e da Ivano Sebastianutti, che sarà presentato stasera alle 18.30 al centro Balducci di Zugliano, dove è prevista anche la presenza dell'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen.

GIORNATE FAI

A far nascere il progetto sono state le Giornate Fai: nel 2021 e nel 2022, la responsabile di Udine, Chiara Betuzzi, ha inserito la Safau tra i luoghi da visitare, chiedendo agli Amis di fare da Ciceroni; Sebastianutti che, neanche a dirlo, è un ex dell'acciaieria (reparto manutenzioni) ha quindi avuto l'idea di farne un video, registrando assieme a Marmai le interviste agli ex dipendenti mescolate alle immagini d'archivio dell'insediamento. «C'era gente che lasciava la ferrovia per venire alla Safau – racconta Bisignano -. Era un'industria che aveva molta credibilità; quando mi sono sposato e ho chiesto il mutuo in banca, mi hanno chiesto dove lavoravo: ho risposto "Safau" e me lo hanno dato subito. In fabbrica c'erano il medico, l'infermiere, l'assistente sociale e pure una biblioteca: era antesignana per molti versi. Era l'università dell'acciaio». Era però pur sempre un'acciaieria: «Ciò che emerge dal documentario – spiega Bisignano -, è la durezza del lavoro di quegli anni, gli anni '70, in uno stabilimento quasi ottocentesco, e poi la crisi: sono questi i due fattori che hanno creato legami così forti». Già, la crisi: sette anni è durata, dall'81 all'88, mettendo a rischio quasi mille posti di lavoro e una delle realtà produttive più importanti del Friuli e d'Italia.

IN FABBRICA Montaggio del carroponte (Foto d'archivio di Claudio De Martin Amis de Safau)

LA SAFAU

La Safau, infatti, affonda le radici nella più antica ferriera di Udine, la Zanussi, ed è poi stata acquisita da Galotto: fu lui che volle il forno Martin Siemens che versò la sua prima colata nel 1951 e che la trasformò in una delle più importanti acciaierie d'Italia e il cui camino è ancora là; poi l'ingresso nel gruppo di Landini, la volontà di salvare la Sirt di Trieste, con la conseguente difficoltà per la Safau stessa. Arrivarono le manifestazioni, le proteste, la solidarietà della società civile e della politica, il commissariamento straordinario e, infine, la soluzione con la nascita dell'Abs. La storia dell'ex acciaieria e di chi ci lavorò è segnata da quella crisi, sia per la grande mobilitazione che ci fu, sia per il risultato positivo con cui si concluse. «L'abbiamo sofferta molto – continua Bisignano -: ci fu un forte coinvolgimento della società e della politica che voleva salvare lo stabilimento di Cargnacco, una grande aggregazione di interessi diversi». Tra i protagonisti di quel periodo, c'è anche Roberto Muradore: allora lavorava nel laminatoio ed era stato nominato delegato nel consiglio di fabbrica e solo dopo sarebbe diventato sindacalista, fino al ruolo di segretario generale della Cisl di Udine.

IL RACCONTO

«Finito il liceo classico – racconta -, ho deciso di andare in fabbrica perché non accettavo, dal punto di vista esistenziale prima di tutto, un futuro piccolo-borghese. Ho avuto la fortuna di conoscere quello scampolo di classe operaia, un mondo Safau che Marmai nel documentario ha saputo restituire con grande sensibilità. La durezza del lavoro faceva sì che ci si desse una mano: c'era solidarietà e, quando ci fu la crisi, anche la consapevolezza della propria condizione. La Safau fu, tutto sommato, una comunità di destino dal punto di vista lavorativo. Certo, diffidenze e distanze tra i diversi strati professionali della fabbrica rimasero, ma in quel periodo difficile diminuirono perché c'era la coscienza di un destino comune. Fu un'esperienza bella essere comunità. Al tempo, fummo ad un passo dalla co-gestione: dentro l'insediamento, il consiglio di fabbrica poneva problemi, sì, ma abbiamo risolto le questioni. C'era un atteggiamento di responsabilità: decidemmo di chiudere il laminatoio, per ottenere i fondi della Ceca che servivano a Cargnacco, che sapevamo rappresentare il futuro». Un altro mondo, appunto: «C'era un'identità forte, un po' in tutte le aziende – spiega Muradore -, ci si autodefiniva con il nome della fabbrica, c'era senso di appartenenza: il lavoro era anche un momento identitario. Poi c'è stato un cambio antropologico, grazie alla sottocultura liberale del chi fa per sé, fa per tre».

Alessia Pilotto

BRUZIO BISIGNANO: «ERA UN'INDUSTRIA CHE AVEVA MOLTA CREDIBILITÀ»

MURADORE: «C'ERA UN'IDENTITÀ FORTE CI SI AUTODEFINIVA CON IL NOME DELLA FABBRICA»

Un patto per formare in Friuli i professionisti dell'acciaio di domani

L'ACCORDO

UDINE Firmato mercoledì scorso un accordo quadro di collaborazione pluriennale fra l'Isis Malignani e Abs Acciaierie. Per ciascuno studente del programma previste circa 350 ore di didattica in aula, laboratori e tirocinio con gli ingegneri Abs a partire dalla terza superiore.

Mercoledì 5 ottobre è stato firmato a Cargnacco nella sede delle Acciaierie Bertoli Safau l'accordo-quadro che definisce una collaborazione di ampio respiro tra l'Isis Malignani e Abs un insieme di azioni sinergiche comprensive di formazione, visite in azienda e progetti comuni intesi a creare professionalità moderne e complesse per gli studenti, aderenti a quelle richieste dalle aziende più dinamiche e tecnologicamente avanzate nel settore siderurgico.

L'accordo è frutto di un'intensa opera di coprogettazione didattica sviluppata già nei mesi precedenti e prevede al suo nucleo un percorso triennale destinato ad un gruppo di studenti del corso di Meccanica-Meccatronica: a partire dalla classe terza, i ragazzi saranno accompagnati in una maturazione di competenze tecniche e trasversali scandita da tre sessioni di stage aziendali, molte visite on site con i docenti ma soprattutto laboratori ed attività d'aula con diversi tecnici ed ingegneri di Abs. Per ciascuno studente sono previste circa 350 ore di docenza, per un piano totale di quasi 3.000 ore di alta specializzazione.

Le attività d'aula comprenderanno una serie di interventi formativi che gli esperti di Abs erogheranno a tutti gli allievi dell'indirizzo Meccanica, secondo un programma dettagliatamente concordato con i docenti di area tecnica del Malignani.

«Questo accordo quadro si inserisce in un piano più generale di collaborazione con le eccellenze scolastiche del territorio, finalizzato alla creazione di percorsi virtuosi per giovani tecnici che abbiano voglia di approfondire sul campo la conoscenza del settore siderurgico» spiega Federico Ballan, direttore risorse umane di Abs: "Allacciare rapporti continuativi con gli istituti superiori è fondamentale per creare sinergie ed attrarre talenti. L'Istituto Malignani è un interlocutore cruciale».

Gemona ospita un open day per i patiti dello sport

L'INIZIATIVA

GEMONA Alla scoperta di attività sportive praticabili sul territorio, con "Gemona sport open day" previsto domenica 16 ottobre. Grazie alla conoscenza di squadre, campioni e allenatori si intende avvicinare i giovanissimi e non solo alla pratica sportiva (con l'intendimento che essa rappresenti la miglior forma di mantenimento e preparazione alla vita di domani).

«Gemona – ricorda l'assessore comunale allo Sport Mara Gubiani - che ha curato la organizzazione dell'evento – è da sempre impegnata a promuovere un corretto stile di vita. Così attraverso numerose opportunità favorite dalle sue associazioni sportive. E propone un appuntamento ormai irrinunciabile».

Sede del programma di attività l'area sportiva di via Velden fra piscina, palazzetto polisportivo comunale.

Il momento centrale sarà offerto dal torneo di tennistavolo TTX, tappa dell'importante circuito nazionale di questa disciplina. Per parte loro diverse associazioni locali si metteranno a disposizione per fare appassionare con nuoto, tennis, basket, rugby, scherma, kangoojumps, atletica leggera, ginnastica artistica, bicicletta su strada e fuoristrada, volley, judokai, calcio ed altro. Alle10 parte invece la gara di orienteering aperta a tutti.

Ancora l'assessore Gubiani puntualizza: «Si tratta di una giornata per scoprire e riscoprire lo sportivo che è in noi. Dopo il riconoscimento ricevuto nel 2919 da ACES Europe - unitamente a tutti i Comuni aderenti al progetto Sportland – quale "Comunità europea dello sport" resta l'obbiettivo di coinvolgere le fasce più deboli, oltre che promuovere l'iniziativa pubblica e privata a sostegno dello sport».

Da evidenziare che la filiera sportiva inizia dalle scuole secondarie fino ad arrivare al corso di laurea in "Scienze e Tecniche delle attività Motorie Preventive e adattate" che, a Gemona, inizia proprio durante il mese di ottobre.

Paolo Cautero

L'ASSESSORE GUBIANI: «LA NOSTRA CITTADINA DA SEMPRE IMPEGNATA PER PROMUOVERE CORRETTI STILI DI VITA»

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Il Municipio di Gemona. La cittadina da sempre in prima linea per promuovere corretti stili di vita

DOMENICA UNA GIORNATA DEDICATA A SQUADRE CAMPIONI E ALLENATORI

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Stasera "Il venerdì del direttore" con Massimo Campazzo

Alle 20.45 è in programma "Il venerdì del direttore", con Massimo Campazzo, Michele Criscitiello e Alessandro Pomarè. Alle 21 Video news; alle 21.15 Fair play; alle 22 Udinese story; alle 22.30 Tg News 24; alle 23 replica di Pomeriggio calcio; a mezzanotte Gusti di famiglia; alle 0.30 Mi ritorni in mente.

NEL 2022 L'UDINESE COL RITMO DA EUROPA

Nell'anno solare i bianconeri sono settimi ma contro la Lazio arriverà il test più duro La squadra di Sarri macina gioco e punti

IL PUNTO

Una splendida realtà. Non momentaneo bagliore. L'Udinese sta proseguendo in maniera sempre più spedita sul percorso tracciato all'inizio dei questo anno solare, caratterizzato da prestazioni importanti sotto tutti i punti di vista. Lo sta facendo con un calcio spettacolare, concreto, aggressivo. Tipicamente europeo dunque. Merito soprattutto di Andrea Sottil, che ha trasformato una squadra che pur aveva cambiato marcia all'inizio del 2022 con Gabriele Cioffi, in una macchina pressoché perfetta. Un percorso che sta restituendo alla piazza bianconera l'Udinese dei bei tempi, con il sogno che vola sempre più in alto, con concrete possibilità di realizzazione.

LA STATISTICA

I numeri dicono che nel 2022 la squadra bianconera è la settima potenza del campionato, risultato che le consentirebbe di entrare in Europa pur nelle meno nobile (Conference League); ed è la regina delle provinciali. Da gennaio ha conquistato 47 punti: 27 sino a maggio, 20 in questa fase iniziale del torneo. Ha vinto 13 incontri, ne ha pareggiati otto e persi sette. Ha segnato 54 reti (solamente Napoli e Lazio sono andati più volte a bersaglio). È a soli due punti dalla sesta, la Juventus. Al comando di questa particolare classifica c'è il Milan con 64 punti, seguono Napoli 63, Lazio, Inter 53, Juventus 49, Udinese 47. L'Atalanta, ottava, di punti ne ha 42. Peggio di tutti ha fatto la Sampdoria che paga dazio a una crisi societaria assai grave (l'esatto contrario di quanto succede in casa friulana) che in 28 gare ha racimolato 19 punti appena.

LA LAZIO

Questi dati certificano che l'undici bianconero è una splendida realtà, che se la gioca ad armi pari contro chiunque. Può mantenere l'attuale ritmo sino in fondo e l'unica nota stonata delle prime nove giornate è la prestazione fornita a Milano all'esordio contro i rossoneri. Ma quella era un'Udinese ancora in cantiere, poi si è ripresa e ha cominciato a correre. Ci sono tutti gli elementi quindi per consentire alla compagine di Sottil di imporre gioco vero e una spiccata personalità anche alla Lazio, che ha vinto le ultime quattro gare realizzando complessivamente 14 reti senza subirne alcuna. Si può far valere un'invidiabile condizione atletica, mentre l'undici di Sarri potrebbe anche risentire delle energie spese proprio ieri sera in Europa League contro lo Sturm Graz. Sarà l'esame più severo per l' Udinese, che però è preparata, quindi in grado di superarlo. Ma vuole farlo a pieni voti, conquistando i tre punti.

BECAO IN FORTE DUBBIO

È evidente che Sottil spera di far indossare ai suoi l'abito migliore, ovvero di poter schierare la formazione tipo. E a tal proposito il discorso si sposta su Becao, la cui assenza contro l'Atalanta si è avvertita come lo testimoniano i due gol subiti. In realtà le chance che il forte difensore sia della partita sono ieri ulteriormente diminuite. Il brasiliano ieri pomeriggio non è sceso in campo per la seduta tecnico-tattica che ha costituito una prova generale in vista della sfida dell'Olimpico. È stato preso ancora in consegna da medici e fisioterapisti. Il malanno non è grave, l'iniziale diagnosi di affaticamento muscolare è corretta, ma è chiaro che se Becao ha disertato tutti gli allenamenti di questa prima parte della settimana significa che avverte qualcosina che lo preoccupa. Se ne riparlerà oggi, se il giocatore dovesse unirsi al gruppo e dimostrare di aver recuperato sotto tutti i punti di vista potrebbe essere della gara. Una presenza che si renderebbe necessaria stante la potenza d'urto dei capitolini guidati da Immobile. Ma la momento non è che Sottil stia facendo salti di gioia.

I FRIULANI SONO SEMPRE PIÙ CONSAPEVOLI DEI MEZZI E DEL CARATTERE DEL GRUPPO

Guido Gomirato

PROTAGONISTA Gerard Deulofeu è cresciuto nell'ultima parte della scorsa stagione: ora l'esplosione continua (Ansa)

Il giorno in cui D'Agostino lasciò l'azzurro

ACCADDE OGGI

Il 14 ottobre 2009 a Parma, in Italia-Cipro (3-2), gara valida per le qualificazioni ai mondiali del 2010, si chiude l'avventura con gli azzurri del centrocampista dell'Udinese Gaetano D'Agostino, che aveva fatto il suo debutto il 6 giugno 2009 nella vittoriosa amichevole di Pisa contro l'Irlanda del Nord (3-0). D'Agostino a Parma esce al 66' sostituito da De Rossi. Nato a Roma il 3 giugno 1982, cresciuto nelle giovanili del Palermo e in seguito entrato a far parte di quelle della Roma, ha debuttato nel massimo campionato con la formazione giallorossa il 5 novembre 2000 in Brescia-Roma (2-4). Pochi mesi dopo è ceduto temporaneamente al Bari quale parziale contropartita per Antonio Cassano e con la formazione pugliese in due stagioni colleziona 63 presenze in campionato per poi fare ritorno alla Roma rimanendovi due stagioni. Segna il suo primo gol con la formazione capitolina il 4 aprile 2004 contro il Lecce che è sconfitto per 3-0. La sua carriera poi prosegue nel Messina, 42 presenze, 5 gol segnati e nell'estate del 2006 passa all'Udinese guidata da Giovanni Galeone. La sua iniziale avventura friulana non è però delle migliori, anche perché risente dei postumi di un intervento al piede. Nel torneo 2007-08 D'Agostino fa un sostanziale salto di qualità, è il regista dei bianconeri nel frattempo affidati a Pasquale Marino. Il capolavoro, però, lo firma l'anno dopo segnalandosi come il miglior regista della serie A, e meritandosi anche la maglia azzurra. Nell'estate del 2009 sembra in procinto di essere ceduto, c'è un interessamento della Juve, del Real Madrid, ma le richieste della proprietà non vengono soddisfatte e D'Agostino rimane in Friuli.

G.G.

Becao non migliora, l'assenza pesa I numeri del centrale insostituibile

L'UOMO CHIAVE

Rodrigo Becao è al centro dell'attenzione, perché come non mai il difensore brasiliano ha mostrato di essere molto importante. Un dato che da tre stagioni a questa parte è diventato sempre più evidente. Fino alla stagione 2019-2020 era un tassello importante per l'Udinese, anche se spesso protagonista di rotazioni. Dalla stagione successiva, invece, è cominciata l'evoluzione che ha consolidato il suo ruolo anche nello spogliatoio, per via delle sue grandi doti anche caratteriali. Il difensore centrale, arrivato dal Cska Mosca, ha da quel momento intrapreso un processo di crescita inarrestabile, con tante qualità migliorate, con l'allenamento quotidiano che lo ha reso pian piano uno dei migliori interpreti del suo ruolo in tutta la Serie A. Da braccetto di destra, dopo essere arrivato da una squadra che giocava con la difesa a 4, il numero 50 bianconero si è specializzato nel fare il terzo di destra dell'ormai storica difesa del 3-5-2 dell'Udinese. Gli errori, che prima erano più all'ordine del giorno, si sono assottigliati, fino quasi a scomparire. Dopo stagioni costellate di qualche distrazione da una parte e di qualche rigore provocato dall'altra, Becao ha migliorato rendimento, stabilità e continuità. E non solo questo, a una fase difensiva sempre più affidabile, Becao ha cominciato a unire una qualità crescente anche in tutto il resto del gioco. In fase di impostazione ormai RB50, così lo potremmo ribattezzare, è stato sempre più pulito e preciso, mentre sugli inserimenti si è specializzato trovando i gol sempre da calcio piazzato ma anche un buon numero di assist con i suoi inserimenti. Quest'anno la rete, classica a Milano, è già arrivata, e l'assist anche, per il gol di Beto contro il Monza.

E questa sua intraprendenza offensiva si combina perfettamente con quella che è la nuova veste di Roberto Pereyra. Lo stesso Tucu non ha nascosto di come si senta parecchio tutelato con Becao alle spalle, e allo stesso modo il brasiliano non ha nascosto che, con il capitano nei paraggi, può stare più tranquillo quando si prende delle licenze offensive. Questione di meccanismi ben oliati, la cui assenza ha inevitabilmente creato problemi durante la sfida contro l'Atalanta. Senza Becao lì dietro, l'Udinese ha sempre incontrato qualche sofferenza, e pure nella sfida ai bergamaschi queste si sono viste, anche se alla fine è arrivato un pareggio. Già una conquista se si pensa alla scorsa stagione, quando in tre partite saltate da Becao erano arrivate altrettante sconfitte, compresa quella fatale a Gotti in quel di Empoli (3-1). Considerando le ultime due stagioni, in 6 assenze del brasiliano erano maturate invece ben 5 sconfitte e una sola vittoria, 2-0 contro il Verona. Quindi il 2-2 contro l'Atalanta è stato il secondo risultato utile in 7 partite giocate senza il numero 50 bianconero.

Una crescita esponenziale per Becao, arrivato anche a prendere una meritatissima nomination come miglior giocatore della Serie A del mese di settembre (concorso poi vinto da Kim a seguito dei voti del popolo social) ma anche finito sui taccuini dei principali club italiani ed europei. Alla fine sul serio ha provato a fare solo il Torino, ma con cifre non adeguate, mentre in Premier ci hanno pensato Tottenham ed Everton. Ora tutte restano alla finestra e per questo Udinese e giocatore stanno cercando l'intesa.

Stefano Giovampietro

IL TOTEM Rodrigo Becao è il tassello più importante della difesa bianconera: ancora in dubbio per Roma (LaPresse)

LA TRADIZIONE GIOCA CON I BIANCOCELESTI

▶Più vittorie per la Lazio negli scontri giocati nella storia tra Serie A e Serie B

▶Di Natale re dei goleador con 12 centri Al secondo posto lo spauracchio Immobile

I NUMERI

Quello in programma domenica sarà il match in serie A numero 87 tra Lazio e Udinese, il numero 89 se si tiene conto anche delle due sfide nel torneo cadetto 1987-88 (all'andata a Udine il match si concluse in parità, 0-0, nel ritorno a Roma vinse la Lazio per 2-0).

LA STORIA

La prima volta tra le due squadre porta la data dell'8 ottobre 1950 quando a Roma i biancocelesti vinsero per 3-2 con reti di Cecconi, Flamini, Hofling per i padroni di casa, di Rinaldi e Perissinotto per l' Udinese. Nel ritorno al "Moretti", il 18 febbraio 1951, il match si concluse con un'altra vittoria laziale, sempre per 3-2, con reti di Hofling, Magrini e Cecconi per la Lazio, Forlani e Acconcia per i bianconeri. Il bilancio è favorevole alla squadra capitolina, che si è aggiudicata 39 incontri contro i 25 dell'Udinese. I pareggi sono 22. Il bilancio dei bianconeri relativamente alle gare disputate a Roma è di 13 vittorie, 9 pareggi, 22 sconfitte. Lo scorso anno all'Olimpico, il 2 dicembre 2021, la gara si concluse in parità: 4-4 con reti per la Lazio di Immobile, Pedro, Milinkovic Savic e Acerbi per i capitolini, di Beto (due volte), Molina e Arslan che proprio in pieno recupero, al minuto 100' trovò il jolly con un tiro che terminò all'incrocio dei pali. In realtà l'Udinese sciupò una ghiotta opportunità di conquistare i tre punti dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 3-1. Anche in fatto di gol realizzati conduce la Lazio, 140 a 110. Per i bianconeri in ogni caso la Lazio rappresenta uno dei bersagli preferiti: soltanto alla Sampdoria (118) hanno realizzato più gol.

BOMBER

Di seguito riportiamo tutti i goleador di questa sfida con Totò Di Natale che è il bomber più prolifico della storia della sfida tra bianconeri e biancocelesti.

Udinese 110 reti. Dodici reti: Di Natale; 7 reti: Iaquinta; 4 reti: Bettini; tre reti: Rinaldi, Medeot, Amoroso; due reti: Zorzi, Selmosson, Lindskog, Pentrelli, Edinho, Zico, Selvaggi, Carnevale, Pinzi, Locatelli, Fiore, Pizarro, Quagliarella, Floro Flores, Beto, Arslan; una rete: Perissinotto, Acconcia, Forlani, Castaldo, Secchi, Meroi, Tinazzi, Del Neri, Virdis, Galparoli, Mauro, Gerolin, Branca, Borgonovo, Helveg, Bierhoff, Bia, Poggi, Cappioli, Margiotta, Sosa, Caballero, Muzzi, Jankulovski, Di Michele, Castroman, Candela, Gyan, Ferronetti, D'Agostino, Sanchez, Denis, Pereyra, Muriel, Badu, Thereau, Lasagna, Nuytinck. Pussetto, Forestieri, Molina, Deulofeu. Autoreti: Antonazzi, Giovannini, Batista, Negro.

Lazio: 140 reti. Otto reti Immobile; 7 reti: Signori; 6 reti: Crespo, Rocchi; 5 reti: Salas; 4 reti: Hernanes; 3 reti: Fuser, Mancini R., Lopez C., Mauri, Candreva; 2 reti: Cecconi, Flamini, Hofling, Bettolini, Tozzi, Winter, Negro, Mihajlovic, Fiore, Inzaghi S., Ledesma, Floccari, Matri, Luis Alberto, Acerbi, Felipe Anderson; una rete: Magrini, Antoniotti, Puccinelli, Larsen, Sentimenti V, Sentimenti IV, Alzani, Bredesen, Hansen J., Vivolo, Carradori, Pozzan, Bravi, Prini, Zucchini, D'Amico, Cupini, Giordano, Pin G., Doll, Riedle, Nedved, Vieri C., Veron, Boksic, Castroman, Liverani, Stankovic, Corradi, Muzzi, Oddo, Stendardo, Behrami, Zarate, Diakitè, Hitzisperger, Brocchi, Biava, Kozak, Lulic, Gonzalez, Klose, Keita, Nani, Correa, Caicedo, Marusic, Pedro, Milinkovic Savic; autoreti: Vanoli, Zamboni M, Zapata, Ferronetti, Lazzari A, Samir, Sandro.

L'elenco dei doppi ex è assai lungo: ricordiamo in ogni caso Foni, Spivach, D'Odorico, tre dottori altrettanti attaccanti anche se Foni quando andrà alla Juve si trasformerà in terzino, Brandolin, Sentimenti V, Bigogno, Bettini, Bredesen, Fontanesi, Pinardi, Fontanesi, Rozzoni, Mariani, Giacomini, Mereghetti, Vinicio, Marchesi, Garella, Marronaro, Bigon, Sergio, Zaccheroni, Stroppa, Zoff, Pinzi, Gianichedda, Fiore, Sensini, Muzzi, Mauri, Domizzi, Handanovic, Corradi, Candreva, Basta, Provedel.

Guido Gomirato

PRECEDENTI Beto a tu per tu con Reina nell'ultima partita che si è giocata all'Olimpico di Roma tra i biancocelesti della Lazio e l'Udinese: domenica un nuovo capitolo della sfida

(Ansa)

MILAN E MORO, PECCATO È "SOLO" ARGENTO IRIDATO

CICLISMO SU PISTA

▶Il quartetto azzurro dell'inseguimento si arrende in finale alla Gran Bretagna

▶Nonostante il "treno" di Filippo Ganna stavolta il miracolo olimpico non si ripete

L'Italia non ce l'ha fatta. Si è arresa alla Gran Bretagna nella finale dell'inseguimento a squadre maschile ai Mondiali di ciclismo su pista che si stanno disputando all'interno del velodromo parigino di St Quentin en Yvelines. Il quartetto tricolore, composto dall'azzanese Manlio Moro, il bujese Jonathan Milan, Filippo Ganna e Simone Consonni, dopo aver letteralmente distrutto la Francia padrona di casa in semifinale ha dovuto alzare bandiera bianca.

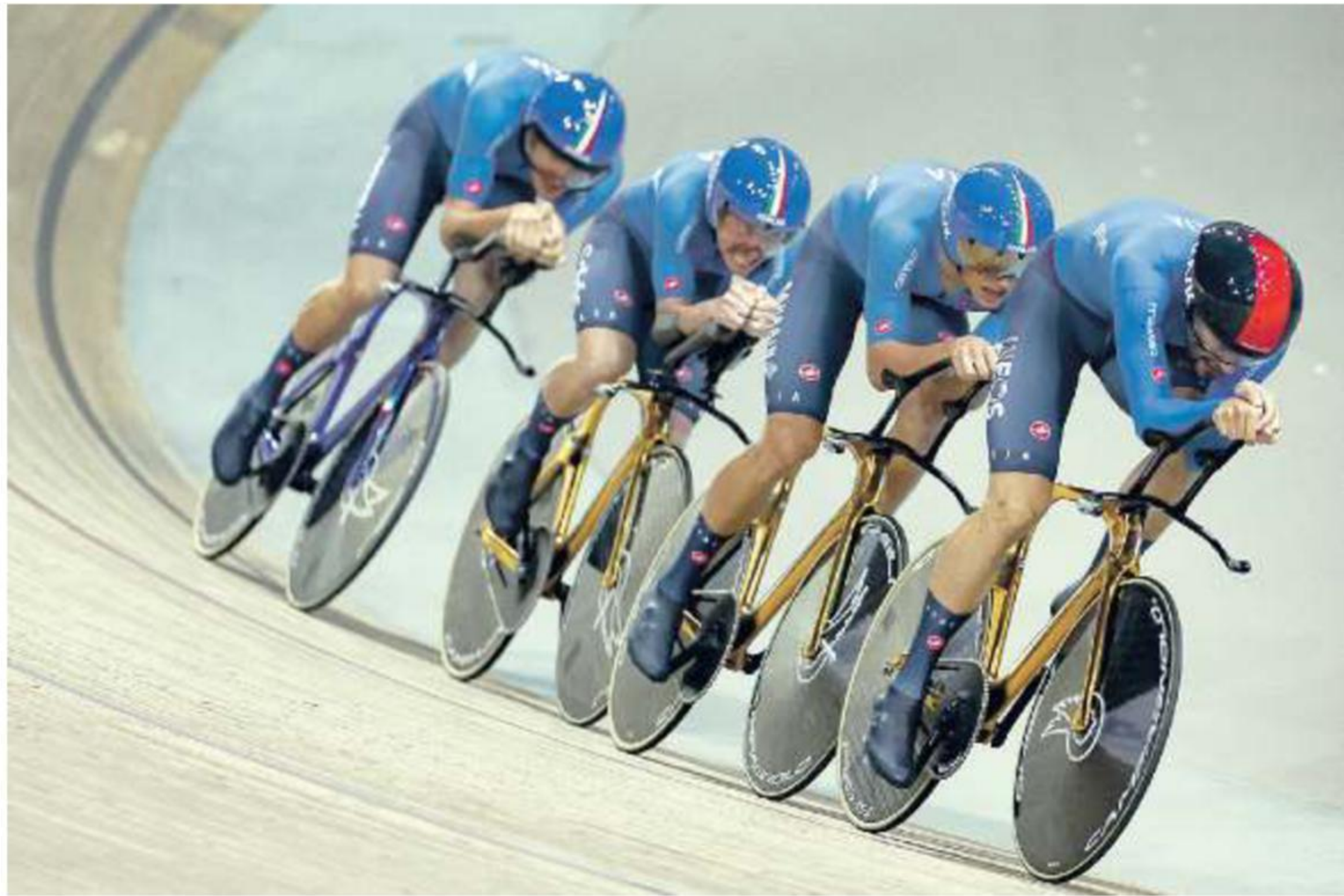
LA GARA

Per la competizione decisiva il commissario tecnico Marco Villa ha fatto un solo cambio rispetto alla gara di ieri, sostituendo Lamon con Consonni.

Ad eccezione dei primi due giri, l'Italia è stata sempre costretta a inseguire e al termine dei quattro chilometri ha ceduto per due decimi. Filippo Ganna - dopo il record dell'ora di sabato in Svizzera - ha perso contro Bigham, l'ingegnere della Ineos, che lo aveva preceduto nel record. L'Italia nel frangente avrebbe dovuto alzare l'asticella per difendere il titolo conquistato lo scorso anno a Roubaix. Non l'ha fatto e il quartetto composto da Dan Bigham, Ethan Hayter, Oliver Wood, Ethan Vernon, ne ha approfittato salendo sul gradino più alto del podio.

I britannici hanno timbrato un super 3'45"829, mentre agli azzurri sono mancati un paio di decimi chiudendo in 3'46"033. La medaglia di bronzo è andata alla Danimarca che ha superato con facilità l'Australia.

LE PAROLE

Queste le dichiarazioni a caldo del giovane Manlio Moro, 20 anni di Azzano Decimo, che corre nella Zalf Euromobil Fior e che quest'anno ha ottenuto quattro successi (tre su strada e uno a cronometro). «Per me è stata un'esperienza importante - ha commentato - ero molto emozionato, essendo un giovane che gareggiava con dei corridori esperti come i miei compagni di nazionale. Possiamo tranquillamente affermare che abbiamo dato tutto. Nel frangente la Gran Bretagna si è rivelata più forte anche se per pochissimo».

LA FINALE Il quartetto azzurro dell'inseguimento impegnato al velodromo parigino nella finale contro i britannici

ALTRE CORSE

Nel frattempo Martina Fidanza, già vincitrice del Giro della Provincia di Pordenone del fratelli Zilli nel 2019, si è laureata campionessa del mondo nello scratch. L'azzurra si è imposta al termine dei 40 giri di pista ed ha così dato un potente calcio alla sfortuna che nell'ultimo anno l'aveva colpita sotto forma di Covid, ablazione cardiaca e frattura alle vertebre. Una gara apparentemente semplice per Martina che ha corso sulle ali della leggerezza di chi non aveva nulla da perdere, nel senso che un titolo mondiale di specialità, lei, lo aveva già nel palmarès. Una prova in controllo, senza spreco di energie in cui ha saputo risalire il gruppo con consumata maestria a dieci giri dall'arrivo. Si è posizionata nella parte alta della pista e ha continuato a guadagnare posizioni e, ai meno due dall'arrivo, si è lanciata in un allungo risultato poi essere irresistibile. Sulla linea d'arrivo un urlo liberatorio e tante lacrime. Alle sue spalle l'olandese Maike Van Der Duim e la britannica Jessica Roberts. «È stata una gara che desideravo rivincere in un'annata difficilissima. - racconta trattenendo a stento le lacrime - quest'anno ne ho passate di tutti i colori. Dopo aver vinto il mondiale 2021 (a Roubaix) ho avuto mio padre Giovanni in ospedale, poi il Covid e l'ablazione, la rottura delle vertebre oltre ad un periodo di malattia. Oggi è come tornare all'apice perché le persone si dimenticano in fretta di quello che hai conquistato. Invece ho creduto tanto in me stessa e ringrazio chi mi è stato vicino: Le Fiamme Oro, la Nazionale, la squadra, la mia famiglia e gli amici della Cycling Team Friuli».

I COMMENTI A CALDO DEI FRIULANI: «ABBIAMO DATO TUTTO QUELLO CHE AVEVAMO NELLE GAMBE»

Nazzareno Loreti

Jolly Handball Domani l'esordio contro S. Fior

PALLAMANO

È fissato per domani alle 20.30 l'esordio della Jolly Handball nel campionato di serie B di pallamano maschile. L'obiettivo è quello di replicare la stagione passata e raggiungere l'agognata promozione, sfiorata a maggio. Dopo la spettacolare presentazione del club, celebrata sabato scorso nel palazzetto di Campoformido alla presenza del sindaco Erika Furlani, del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin e del vicepresidente della Federazione Gianni Cenzi, adesso è il momento di far parlare il campo.

Il torneo si presenta tosto, con un girone unico da 12 squadre, tutte venete, tutte sulla carta temibili. La prima partita si gioca a Campoformido, con avversaria San Fior. «Non possiamo nasconderci - spiega il capitano Federico Copetti, da 12 anni trascinatore della prima squadra -. La promozione sfiorata l'anno scorso ci ha lasciato l'amaro in bocca, ma Trieste e Dossobuono ora non ci sono, quindi tocca a noi. Speriamo di ripetere la regular season passata, quando abbiamo avuto notevole continuità. Di certo partiamo davvero carichi».

Domani debutta anche il Cus Udine, che alle 19 ospiterà al PalaCus dei Rizzi le Guerriere del Malo, per la prima gara di A2 femminile. Una stagione che si preannuncia più faticosa del solito per gli spostamenti; fra le sette avversarie del girone, infatti, oltre alle consuete formazioni venete, ci sono anche le toscane Mugello e Prato. Le lunghe trasferte non dovranno condizionare il rendimento delle ragazze di Claudia D'Odorico, che dopo il rodaggio dello scorso anno possono ambire ai primi due posti della classifica, accedendo così alle Final 8 per la promozione in A1.

B.T.

Gesteco, il presidente Micalich tassativo «Questa volta contano solo i due punti»

BASKET, SERIE A2

Vigilia di campionato al solito intensa per Gesteco Cividale, che giocherà sabato, alle 20, contro l'OraSì Ravenna. Della grande importanza che riveste per i ducali questo confronto diretto abbiamo già avuto modo di scrivere, ma è lo stesso presidente della Ueb, Davide Micalich, a sottolinearlo senza mezzi termini: «Per noi - afferma - la partita di sabato è in assoluto la più importante di questo inizio di stagione. Delle prime due ne abbiamo vinta una, mentre l'altra l'abbiamo persa giocando bene. Anzi, paradossalmente abbiamo giocato meglio la seconda, quella persa a Mantova, rispetto alla prima in casa contro Chieti». La squadra, in effetti, sta convincendo: «Sin qui abbiamo raccolto un sacco di consensi, abbiamo accresciuto la nostra autostima, ci stiamo allenando bene e adesso arriva a Cividale una squadra che ha fatto benissimo lo scorso anno, come Ravenna, ma che è partita molto male in campionato, è ferma a quota zero e ci tocca quindi affrontare una gara pienissima di insidie. Guai se pensassimo, ma non è nel nostro Dna, che siamo favoriti! Dobbiamo affrontare la partita con la giusta mentalità, la giusta determinazione. Dobbiamo costruire la nostra stagione qui, al palaGesteco. Sempre a ottobre andremo a Pistoia, poi ospiteremo la Fortitudo e, quindi, il calendario si complica e per questa serie di motivi quella contro l'OraSì Ravenna è, in questo scorcio di stagione, la partita più importante e sono sicuro che i ragazzi la affronteranno al meglio». Avrete bisogno del contributo di tutti, a cominciare dal vostro capitano Adrian Chiera. «Sono sicuro che Adrian farà una grande partita, lui è il nostro capitano, abbiamo una fiducia totale in lui, così come in tutto il nostro gruppo. Mi auguro che il tifo ci sospinga, che ci sia sempre la solita "marea gialla" a spingere questi ragazzi. La cosa più importante è che ci siamo resi conto che in questo campionato ci stiamo benissimo e in giro cominciano anche a chiederci come possono emulare il nostro progettino. Noi comunque rimaniamo con i piedi per terra. Per noi la A2 è la vetrina degli italiani e i nostri ragazzi si stanno mettendo in mostra. Però sabato, per la prima volta, conterà assolutamente solo il risultato, non tanto la prestazione: è la prima volta che lo dico e so che "Pilla" non sarà d'accordo, lui che ci tiene sempre al fatto di giocare bene. Però questa volta contano soltanto i due punti e dobbiamo portarli a casa!».

OWW

Non altrettanto importante, ma non per questo da prendere sotto gamba, è per l'Old Wild West Udine la prossima trasferta a Chiusi (Siena). La San Giobbe Chiusi, sponsorizzata Umana, è una società che orbita attorno al pianeta Reyer Venezia ed è stata la rivelazione dell'ultimo campionato di serie A2, in quanto capace di raggiungere - nell'ordine - la semifinale di SuperCoppa, i quarti di finale di Coppa Italia (dalla quale fu proprio Udine a buttarla fuori) e la semifinale playoff (e anche in quel caso la sua corsa finì proprio contro la compagine di Matteo Boniciolli). La sua stagione 2021-2022 è iniziata con una sconfitta rimediata a Lecce, sul parquet dell'Hdl Nardò, seguita dal ko interno di domenica scorsa contro la Tramec Cento. Dopo due giornate di 'regular season' i toscani si trovano dunque nella necessità di dover mettere assolutamente dei punti in classifica, per non rischiare d'impantanarsi nei bassifondi. La formula di questo campionato punisce i ritardatari. Per quanto riguarda invece l'Oww, l'umore è ottimo, la squadra è in salute, ma continua a esserci un problema con Isaiah Briscoe, che nei giorni scorsi si è sempre allenato a parte ed è assai improbabile (vorremmo scrivere 'impossibile') che Boniciolli possa schierarlo domenica pomeriggio. Diciamo che quasi sicuramente l'americano rimarrà a Udine.

OWW UDINE Briscoe nei giorni scorsi si è sempre allenato a parte

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

ARTE

Se c'è una componente caratteristica dell'opera di Giorgio Altio è il gallo a cui è dedicata una mostra negli spazi di corso Garibaldi #11

Giornate Fai

Visite a palazzo Domini mosaici e villa Carnera

Il Gruppo Fai di Spilimbergo, in occasione della Giornate Fai d'autunno, organizza, a Sequals, tre visite dedicate. Con il percorso "I mosaici a cielo aperto" (alle 10 e alle 15.30, sia sabato che domenica) si potranno ammirare le opere delle storiche famiglie di mosaicisti tra case, vie, chiese e il cimitero locale. Due aperture speciali: Palazzo Domini (solitamente chiuso al pubblico), sede della più importante delle famiglie che ricevettero dalla Serenissima l'investitura nel territorio; e Villa Carnera, voluta dal campione di pugilato di gusto art nouveau e con richiami d'oltreoceano, dove si potranno visitare gli ambienti, i cimeli di famiglia e la palestra. Aperture: sabato 10-12.30 e 14.30-18; domenica 10-12.30 e 14.30-18.

SEQUALS Villa Carnera, la dimora fatta costruire dal campione dei pesi massimi in stile Liberty con richiami alla sua vita oltre oceano

La mostra organizzata dall'associazione culturale IoDeposito sarà inaugurata oggi nel rifugio di piazza I Maggio a Udine. Dedicata all'Isonzo e alle sue comunità, ospita opere di artisti internazionali

B#side, arte nel bunker

MOSTRA

Videoarte, spatial installation, elaborazioni fotografiche, pittura gestuale e durational performance: oggi, alle 17, è in programma il vernissage di B#Side the River, progetto promosso dall'Associazione culturale IoDeposito, sotto la direzione artistica di Chiara Isadora Artico. La mostra (che segue le iniziative itineranti dell'estate scorsa) è legata al fiume Isonzo, al suo rapporto con il territorio, al suo ruolo storico e alla sua dimensione contemporanea per le comunità di confine. La location scelta è davvero particolare: si tratta, infatti, del Rifugio antiaereo di piazza I Maggio, a Udine, dove le opere rimarranno esposte fino al 6 novembre, per essere poi trasferite a Trieste, dal 10 al 27. Protagonista dell'evento inaugurale sarà Andreja Kargacin, ventireenne di Novi Sad, che dà forma al suo interesse per le aree "grigie" della storia e per il ruolo della memoria collettiva, attraverso il lavoro sul corpo, intrioettando la lezione di Marina Abramovic, di Mladen Miljanovic e di altri personaggi che hanno dato voce ai Balcani nell'era contemporanea. La performance sarà ispirata alla storia delle donne della nostra regione, con l'obiettivo di suggestionare lo spettatore con rimandi sacri e pagani: inginocchiata per tre ore senza muoversi, in un rotondo e candido cerchio di paglia, seminuda, con vesti bianche che evocano l'arte antica e la statuaria classica, Andreja comunicherà con gli spettatori attraverso simboli iconografici e tramite la centralità del corpo denudato, atto sublime e poetico. È la cosiddetta "durational performance", che si svolge in un arco di tempo nel quale i visitatori possono assistere integralmente all'opera, oppure parteciparvi soltanto in alcuni momenti.

ALL'INAUGURAZIONE ANDREJA KARGACIN RESTERÀ PER TRE ORE INGINOCCHIATA SEMINUDA SULLA PAGLIA

Tra gli altri artisti ospitati nella mostra, la slovena Đejmi Hadrović che vive e lavora in Egitto, la neozelandese di origine cambogiana Lang Ea, che esplora le sfide della guerra e dei suoi traumi e la turca Gülhatun Yildirim, nota per i lavori performativi legati all'acqua. Oltre a loro, la svedese Ingrid Ogenstedt, orientata a disegni e installazioni di grande dimensione, con particolare interesse per la land art, la belga Nathalie Vanheule, che esplora tematiche universali quali la vita e la morte, la vanità delle cose, la fragilità dell'esistenza umana e l'italiana Marta Lodola, specializzata in performance art e particolarmente interessata all'identità femminile all'interno della società contemporanea. Seguono lo sloveno Boris Beja, che riunisce nella propria pratica artistica scultura, disegno, collage e fotografia, la canadese Holly Timpener, nota per le sue indagini sulle tematiche legate all'identità di genere, e l'olandese Deimion "Peim" van der Sloot, che si divide tra arti visive, design e performance.

Daniela Bonitatibus

Sexto 'nplugged

"Convergenze" al Parco di Torrate fra musica, arte e natura

Sexto 'nplugged, organizza "Convergenze", nel Borgo e al Parco delle fonti di Torrate di Chions. Una giornata dinamica e costellata di musica, arte, natura e temi ambientali, incontri e guida alle stelle, biciclette in uso gratuito. Uno splendido parco tutto da esplorare, con un borgo e una torre medievale annessi. Si può parlare di ambiente e sostenibilità in modo cosciente, in una dimensione e in un luogo che celebra la bellezza e la socialità. Dalle 14 di sabato sarà accessibile l'area del borgo e, per chi volesse, noleggiare gratuitamente delle biciclette per scoprire la vasta area del Parco delle Fonti di Torrate. Dalle 14 alle 22 sarà anche possibile accedere alla Torre medievale Sbrojavacca, raramente aperta al pubblico e che, per l'occasione, ospita la mostra pittorica espressionista "Tratti", del giovane artista emergente friulano Paolo Battistutta e l'installazione "Ceneri" del collettivo Treeorganico, legata alle complesse tematiche ambientali degli anni recenti. All'esterno della Torre Sbrojavacca, sempre dalle 14, in esposizione potrà essere ammirata la scultura "Antimatter_Stone" di Sebastiano Pelli, creata per il progetto Terzo Paradiso nella Laguna di Venezia, che tocca la tematica del riciclo. Dalle 15 alle 16 i Lac - Large audio collider si esibiranno dal vivo con le loro sonorità ambient. Alle 16 il pubblico potrà partecipare a una performance guidata dall'artista sulla scultura Antimatter_Stone, come accaduto in occasione della Mostra del Cinema a Venezia e, dalle 16.45, sarà Anzwart, con la sua musica sperimentale elettronica post rock ad accompagnare il pomeriggio. "Earth Upside Down", alle 18, è l'incontro sui cambiamenti climatici curato dall'Associazione pordenonese di astronomia, nella sala polifunzionale di Lta. L'Apa, con "Ad Astra", sarà anche presente dal tramonto per guidare il pubblico alla scoperta del cielo, a occhio nudo e con l'utilizzo di piccoli telescopi. A chiudere la giornata altri due set musicali: alle 19.30, con NTRMission, progetto di Matteo Zavattin legato alle dinamiche del cosmo e, dalle 21, Rtik, giovane musicista che recentemente ha composto parte della colonna sonora di "Tintoretto, l'artista che uccise la pittura", e dove spicca anche il friulano Teho Teardo. Per tutta la giornata sarà presente un punto ristoro con food truck che utilizza alimenti da filiera controllata. Organizzato da Associazione culturale Sexto e Pro Sesto, con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Friuli Venezia Giulia Turismo, Fondazione Friuli e in collaborazione con Lta, Associazione pordenonese di astronomia, Il Terzo Paradiso in Laguna di Venezia, Associazione Pioggia di Stelle.

Anà-Thema porta a Osoppo la commedia brillante

▶Nel palinsesto anche produzioni più serie come Giovanna d'Arco

TEATRO

Nove spettacoli tra prime assolute, regionali o nazionali, Grandi nomi del mondo dello spettacolo e riconferme. Una stagione che segna come non la rinascita e il rinnovamento e una campagna abbonamenti che punta a coinvolgere sempre più il pubblico giovane.È pronto a partire il nuovo programma di Anà-Thema al Teatro della Corte di Osoppo, il cui sipario si alzerà il 22 ottobre.

«Quella in arrivo - anticipa il direttore artistico della compagnia, Luca Ferri - è una stagione nuova, diversa dalle altre, spensierata. Una stagione che darà molto spazio al teatro comico e d'intrattenimento, ma non mancheranno spettacoli più impegnati e di riflessione, come quello su Giovanna D'Arco».

CALENDARIO

Il cartellone si apre, sabato 22 ottobre, alle 20.45, con Ennio Marchetto. A Osoppo l'istrionico attore porterà il suo nuovo e divertente spettacolo "The living paper cartoon", una vera Babilonia di musica, teatro e creatività, grazie ai suoi memorabili costumi di carta.

Il 5 novembre sarà invece la volta di "Papa Ghena Papa Gheno", con la Compagnia Trioche e che tra musica, teatro e arte circense, si rifà all'aria dell'opera di Mozart, Il flauto magico. Si prosegue con il Teatro Tor Bella Monaca, il 19 novembre, con la sua versione di Giovanna D'Arco, con le sue contraddizioni, paure, passioni, la sua irruente vitalità e una fragilità che non cede mai posto al rimpianto o all'autocommiserazione.

Non mancherà una nuova produzione di Anà-Thema che quest'anno debutterà a Capodanno. Il 31 dicembre debutterà "Come Thelma e Louise", commedia divertente che celebra l'amicizia e la sincerità nei rapporti. E, puntuale, arriva anche la proposta, il 21 dicembre, di "Canto di Natale", altra produzione di Anà-Thema: un pomeriggio sul filo del celebre racconto di Dickens.

SPETTACOLO Giovanna d'Arco

L'applauditissimo Stivalaccio Teatro, torna a Osoppo con il suo "Malato Immaginario" (14 gennaio 2023), mentre la divertente Debora Villa, il 18 febbraio, sarà in scena con "20 di risate", con cui festeggia vent'anni di carriera, grazie agli sketch che l'hanno resa famosa. Chiudono il programma Salvatore Della Villa e il suo "Uno nessuno centomila" di Luigi Pirandello (4 marzo) e la danza con la Lyric Dance Company, il 25 marzo, e il suo ritratto danzato, un vero e proprio inno a Edith Piaf.

ABBONAMENTI

La campagna abbonamenti è aperta e il costo del biglietto per gli spettacoli resta invariato. Ma non solo, perché per incentivare il giovane pubblico sono state ampliate anche le fasce d'età per poter godere degli sconti. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare al 345.3146797 o inviare una email all'indirizzo info@anathemateatro.com.

Il portale delle mediateche cambia grafica e struttura

ARCHIVI

Rinasce, in una nuova veste grafica, il portale del Sistema delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia, www.mediatechefvg.it. Accanto al ricchissimo catalogo, che comprende circa 43.000 titoli, in Dvd, blu-ray e Vhs, disponibili per il prestito o la consultazione, vengono offerti approfondimenti tematici e contenuti relativi ai numerosi progetti che le quattro mediateche sviluppano in collaborazione con istituzioni, enti, associazioni. Tra le informazioni, c'è anche la programmazione dei cinema collegati: Ariston di Trieste, Cinemazero di Pordenone, Kinemax di Gorizia e Visionario di Udine.

PORDENONE La Mediateca di Cinemazero in piazza Maestri del lavoro

NOVITÀ

«Tra le novità più importanti del portale c'è la creazione di percorsi che valorizzano le nostre ricchissime collezioni cinematografiche», annuncia Raffaella Canci, coordinatrice del Sistema regionale delle Mediateche. «Abbiamo cercato di ricreare, nella dimensione virtuale, un'occasione di incontro e scambio con gli utenti, a partire dall'audiovisivo. Gli operatori delle Mediateche, proprio come accade dal vivo, propongono filmografie ragionate su particolari temi, autori o generi, creando percorsi adatti anche alle scuole e per le famiglie. Nel portale si può navigare alla scoperta dei film presenti nelle nostre collezioni, dei titoli ora in programmazione nei nostri cinema, e tra i tanti progetti che celebrano il virtuoso legame tra il Sistema e gli enti, le istituzioni e le associazioni del territorio».

PRIMA RETE

Quella del Friuli Venezia Giulia è stata la prima rete di mediateche pubbliche in Italia, nata in seguito all'approvazione della legge regionale 21 del 2006, norma grazie a cui le Mediateche possono oggi operare sul territorio. Con il nuovo portale si consegue un importante obiettivo: allargare a una maggiore platea di persone interessate e curiose, di studenti, ricercatori e addetti ai lavori, la possibilità di fruire di un patrimonio audiovisivo così esteso e ricercato, che raccoglie e restituisce molto del cinema e delle produzioni della Regione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 14 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals .

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tiziano Pradella**, di Pordenone, che oggi festeggia 18 anni, dai nonni ALberto e Giulia e dagli zii Oreste ed Erica.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BUDOIA

▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

CASARSA

▶Cristofoli, via Udine 19

CORDENONS

▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO

▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

MANIAGO

▶Fioretti, via Umberto I 39

PINZANO AL T.

▶Ales, via XX Settembre 49

PORDENONE

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

SACILE

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.

▶Beggiato, piazza del Popolo 50.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«DANTE» di P.Avati : ore 16.30.

«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.45 - 21.00.

«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.45 - 21.15.

«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 18.15 - 20.45.

«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.45.

«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 19.00.

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.30.

«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 18.45.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 17.30.

«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.40.

«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 17.50 - 20.50.

«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 18.00 - 22.15.

«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.30 - 20.30.

«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.50 - 21.50.

«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 19.00.

«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 19.10 - 22.00.

«STAVAMO BENE INSIEME» di M.Molinari : ore 20.00.

«SMILE» di P.Finn : ore 21.00.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.20.

«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 15.30 - 20.30.

«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 18.10.

«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.

«AMANDA» di C.Cavalli : ore 18.00.

«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 20.20.

«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 15.00.

«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«DANTE» di P.Avati : ore 15.45 - 18.30.

«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.00 - 17.45 - 20.30.

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 20.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 16.30 - 18.30.

«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.

«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.

«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.30.

«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 17.30 - 20.30.

«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 18.00 - 21.00.

«STAVAMO BENE INSIEME» di M.Molinari : ore 19.00.

«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 20.30.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.30.

«SMILE» di P.Finn : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432970520

«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.00 - 19.00.

«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.00.

La moglie Maria Luisa, il figlio Leonardo con Elena e la piccola Matilde, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Lucio Antonello

I funerali avranno luogo sabato 15 ottobre alle ore 10 nella Basilica del Santo.

Padova, 13 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

L'Esecutivo ANDI Veneto è vicino al dolore del dott. Vittorio Rizzo e dei famigliari per la perdita della mamma

Giovanna

Padova, 14 ottobre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

14/10/2020 14/10/2022

Lorenzo Brasi

Ogni giorno di più ci manca il tuo sorriso.

L'amorechecihaidonatorimarrà per sempre con noi.

Venezia, 14 ottobre 2022

ANNIVERSARIO

11 Ottobre 2010 11 Ottobre 2022

Oliviero Piovesana

A dodici anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 15 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine,

14 ottobre 2022